



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Magistrale in Linguistica

Classe LM-39

Tesi di Laurea

Apprendimento di L2 in età prescolare:
Studio sui processi di acquisizione L2 in età prescolare con metodi
didattici comparati

Relatore
Prof. Emanuela Sanfelici

Correlatore
Prof. Bertocci Davide

Laureando
Cristina Zaramella
n° matr.1159706 / LMLIN

Anno Accademico 2017/2018

INDICE

INTRODUZIONE.....	7
RINGRAZIAMENTI.....	9
<i>CAPITOLO 1 – BILINGUISMO, EL2 O L2?</i>	11
1.1 – BILINGUISMO.....	12
1.2 – EL2: <i>EARLY SECOND LANGUAGE ACQUISITION</i>	15
1.3 – BILINGUISMO O L2 NEL CASO DI STUDIO?.....	17
1.4 – L’ACQUISIZIONE DI L2.....	19
1.4.1– SIMILARITA’ E DIFFERENZE TRA ACQUISIZIONE DI L1 E L2.....	20
1.5 – SLA IN ADULTI E BAMBINI.....	27
<i>CAPITOLO 2 – METODI DIDATTICI</i>	37
2.1 – TECNICHE DI ISTRUZIONE.....	38
2.2 – APPRENDIMENTO E NUOVE TECNOLOGIE.....	39
2.3 – AMBIENTE TECNOLOGICO E DIDATTICA.....	44
<i>CAPITOLO 3 – ESPERIMENTO DI APPRENDIMENTO DI L2 IN ETA’ PRESCOLARE CON METODI FRONTALE E MULTIMEDIALE A CONFRONTO</i>	47
3.1 - ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL <i>TRAINING</i>	49
3.1.1 – SOGGETTI PARTECIPANTI.....	49

3.1.2 – FASE DI <i>TRAINING</i> ED ATTIVITA' SVOLTE.....	51
3.1.3 – ARGOMENTI TRATTATI.....	53
3.1.4 – DIARIO DI SINTESI DEL LAVORO SVOLTO IN FASE DI <i>TRAINING</i> ..	55
3.1.4.1 – <i>TRAINING</i> GRUPPO 4-5 ANNI.....	56
3.1.4.2 – <i>TRAINING</i> GRUPPO 5-6 ANNI.....	62
3.1.5 – OSSERVAZIONI <i>IN LOCO</i>	69
3.2 – STRUTTURA DELL'ESPERIMENTO.....	71
3.2.1 – <i>DESIGN</i> DELL'ESPERIMENTO E <i>TASKS</i>	71
3.3 – RACCOLTA DEI DATI.....	76
3.3.1 – TABELLA PUNTEGGI.....	77
3.3.2 – TABELLA PRODUZIONE.....	78
3.4 – INTERPRETAZIONE DEI DATI.....	79
<i>CAPITOLO 4 – ANALISI DEI RISULTATI</i>	81
4.1 – ANALISI QUANTITATIVA.....	81
4.1.1 – PANORAMICA GENERALE.....	82
4.1.2 – ANALISI QUANTITATIVA: ESPERIMENTI NEL DETTAGLIO.....	88
4.1.3 – ANALISI QUANTITATIVA: METODO DI ESPOSIZIONE ED ETA'.....	91
4.1.3.1 – FASCAI D'ETA' 4-5 ANNI.....	91
4.1.3.2 – FASCIA D'ETA' 5-6 ANNI.....	94
4.1.4 – ANALISI QUANTITATIVA: IL FATTORE ETA'.....	102
4.1.4.1 – GRUPPO MULTIMEDIALE: BAMBINI DI 4-5 ANNI A CONFRONTO CON BAMBINI DI 5-6 ANNI.....	102
4.1.4.2 – METODO MULTIMEDIALE.....	107
4.1.4.2.1 – FASCIA 4-5 ANNI MULTIMEDIALE.....	107

4.1.4.2.2 – FASCIA 5-6 ANNI MULTIMEDIALE.....	109
4.1.4.2.3 – FATTORE ETA’: RISULTATI A CONFRONTO PER L’ESPOSIZIONE MULTIMEDIALE.....	109
4.1.4.3 – METODO FRONTALE.....	110
4.1.4.3.1 – FASCIA 4-5 ANNI FRONTALE.....	111
4.1.4.3.2 – FASCIA 5-6 ANNI FRONTALE.....	112
4.1.4.3.3 - FATTORE ETA’: RISULTATI A CONFRONTO PER L’ESPOSIZIONE FRONTALE.....	113
4.1.5 – CONCLUSIONI.....	114
4.2 – ANALISI QUALITATIVA.....	116
4.2.1 – ANALISI GENERALE.....	116
4.2.2 – CASI PARTICOLARI.....	120
4.3 – CONSIDERAZIONI GENERALI.....	121
<i>CAPITOLO 5 – CONTESTUALIZZAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI SULLA BASE DELLA LETTERATURA PRECEDENTE.....</i>	<i>124</i>
5.1 – CONCLUSIONI.....	124
5.2 – PROSPETTIVE FUTURE.....	127
5.3 – METODI DIDATTICI: CONCLUSIONI.....	128
APPENDICE.....	131
BIBLIOGRAFIA.....	208

INTRODUZIONE

La ricerca qui presentata ha come scopo primario quello di valutare aspetti linguistici e didattici legati all'acquisizione di L2 in età prescolare. Lo spunto che ha dato il via all'intera ricerca si lega all'esperienza di tirocinio svolta presso la scuola dell'infanzia "Santa Maria Goretti" con sede in Santa Maria di Non, frazione del comune di Curtarolo in provincia di Padova.

Gli esperimenti svolti investigano quale modalità di insegnamento risulti più efficace nell'insegnamento di L2 in età prescolare ed analizzano i fenomeni linguistici, lessicali e morfologici nello specifico, che caratterizzano l'apprendimento di L2 da parte di parlanti italiani. I soggetti coinvolti nella ricerca sono tutti bambini, maschi e femmine, di età compresa tra i quattro e i sei anni.

Prima di procedere alla trattazione delle modalità di svolgimento dell'esperimento e al confronto con i dati già forniti dalla letteratura sarà opportuno fornire delle necessarie premesse teoriche riguardo ai concetti di bilinguismo e L2. Questi argomenti sono oggetto della trattazione del capitolo 1 e sono analizzati tenendo in considerazione il contesto sociolinguistico della comunità italiana.

Nel secondo capitolo si andranno a considerare ed analizzare i diversi metodi didattici selezionati appositamente per questo esperimento con particolare attenzione alle problematiche e ai miglioramenti apportati dalle nuove tecnologie per quanto concerne l'apprendimento nell'ambiente didattico.

La trattazione nello specifico della preparazione, svolgimento ed analisi della mia ricerca sarà l'argomento del capitolo tre di questo testo e sarà la premessa necessaria per poter poi trarre delle

conclusioni in merito ai motivi che hanno animato questa ricerca e poter comparare i dati raccolti con quelli già forniti dalla letteratura.

Infine, se si rivelerà possibile, si potranno anche avanzare delle ipotesi riguardo all'apprendimento di L2 e quale sia la modalità più adatta ai fini didattici per insegnare una L2 in età prescolare a bambini con età minima di 4 anni.

I risultati ottenuti danno delle importanti indicazioni riguardo ai processi coinvolti nell'acquisizione linguistica in età prescolare lasciando capire che un'esposizione diretta e quindi un insegnamento esplicito dei contenuti linguistici sia estremamente importante per l'acquisizione L2 e che porti a vantaggi in termini sia di tasso di acquisizione sia di risultato finale e quindi di competenza linguistica.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutto il personale e il corpo docente della scuola dell'infanzia Santa Maria Goretti per il supporto e la disponibilità nei miei confronti sia durante l'esperienza di tirocinio sia durante lo svolgimento degli esperimenti alla base di questo lavoro.

Un grazie speciale alla Professoressa Emanuela Sanfelici per il prezioso supporto e l'incredibile disponibilità durante la realizzazione di questa ricerca.

CAPITOLO 1

BILINGUISMO, EL2 O L2?

Il progetto di ricerca su cui verte questo lavoro si propone due obiettivi principali. Il primo obiettivo è quello di analizzare i fenomeni di acquisizione lingua seconda (di seguito, L2) in soggetti in età prescolare madrelingua italiani al fine di osservare se quanto stabilito e teorizzato dalla letteratura precedente ha luogo non solo in soggetti adulti, ma anche in soggetti molto piccoli che vengano esposti all'interno dell'ambiente educativo della scuola dell'infanzia ad una L2, in questo caso l'inglese. Il secondo scopo della ricerca è quello di stabilire se all'interno del medesimo contesto educativo, la scuola dell'infanzia, quale tra due metodi di insegnamento selezionati risulti essere il più efficace in soggetti così piccoli.

Per iniziare questa trattazione è prima fondamentale dare una definizione acquisizionale il più precisa possibile dei soggetti coinvolti nella ricerca, ossia bambini di età compresa tra i quattro e i sei anni, dunque bambini in età prescolare.

Tenendo in considerazione che questi soggetti sono stati esposti alla lingua inglese dall'età di quattro anni la prima questione da affrontare è stabilire se essi siano già da considerare bilingui o se possano diventarlo oppure se si debbano già considerare parlanti di L2. Al fine di riuscire ad attuare questa distinzione si procederà alla definizione di entrambe le tipologie di parlanti analizzandone le principali caratteristiche. In secondo luogo, si procederà all'esposizione dei principali fenomeni legati all'acquisizione di L2.

Nella sezione 1.1 si discuterà del fenomeno del bilinguismo, in 1.2 la trattazione verterà sul fenomeno di *early second language* (EL2). La sezione 1.3 si concentrerà sulla situazione di acquisizione linguistica in Italia e se sia possibile una situazione di bilinguismo. La sezione 1.4 sarà dedicata all'acquisizione di L2 (*second language acquisition*, SLA). La sezione seguente, invece, discuterà le possibili modalità di insegnamento di L2.

1.1 - BILINGUISMO

Per iniziare la trattazione del fenomeno del bilinguismo vorrei citare Maria Teresa Guasti (2016) che afferma “un bilingue non è la somma di due monolingui”¹. Questa frase, breve e sintetica riassume perfettamente l’essenza del parlante bilingue, che non deve essere visto come qualcosa di composito, ma come un’interazione di più fattori che collaborano e si influenzano a vicenda restituendo dei risultati non sotto forma di somma di elementi ma piuttosto come elevazione a potenza di quegli stessi elementi.

Grazie agli esperimenti di percezione condotti da Nazzi, Bertoncini e Mehler (1998) e dal suo gruppo di ricerca è stato dimostrato che gli infanti tra i sei e gli otto mesi riescono a distinguere tra due lingue appartenenti a classi ritmiche diverse, non stupirà sapere che bambini, esposti a due lingue contemporaneamente non solo le distinguono come i coetanei esposti ad una sola lingua, ma anzi anticipano questa capacità e siano in grado di distinguere anche tra lingue della stessa classe ritmica già dal quarto mese di vita e distinguono le loro due lingue native già alla nascita². Il momento in cui in bambini monolingui si verifica il cosiddetto restringimento percettivo, *perceptual narrowing*, ossia un restringimento delle capacità di percepire contrasti, viene comunemente attestato attorno agli otto mesi. Durante questo periodo il bambino inizia a specializzarsi sulla propria L1 e sul suo inventario fonematico. Nei bambini bilingui, invece, è stato dimostrato che questa capacità si estende anche oltre l’ottavo mese³.

Quando si tratta l’argomento di acquisizione del linguaggio è necessario tenere sempre presente che questo processo si sviluppa su una successione di periodi diversi che vengono definiti come critici e sensibili. Con critici ci si riferisce al fatto che una volta chiusa la finestra temporale in cui un tratto linguistico deve essere acquisito, questa possibilità viene persa per sempre per cui non vi potrà essere

¹ Guasti Maria Teresa, *Language acquisition. The growth of grammar*, Cambridge, Ma.: MIT Press, 2016, p. 516.

² Guasti, pp. 511-514.

³ Guasti, p. 513.

acquisizione spontanea, ma apprendimento volontario. Il termine sensibile, invece, designa la caratteristica di questi periodi di non aprirsi e chiudersi *ex abrupto*, ma di avere dei confini piuttosto sfumati, per cui talvolta due periodi tra loro contigui si possono anche sovrapporre l'uno con l'altro. Per quanto riguarda i bilingui, dunque, già la capacità di distinguere tra lingue diverse dalle proprie più a lungo dei monolingui è da considerarsi un esempio di quanto affermato all'inizio del capitolo, ossia che un bilingue non è solo una somma di due monolingui, ma è molto di più. Uno dei fenomeni più comuni che si verificano nei parlanti bilingui - siano essi sbilanciati o simultanei, come vedremo di seguito - è l'influenza interlinguistica, ossia un'influenza dei due sistemi linguistici a livello di pragmatica e sintassi⁴. Tra i fenomeni maggiormente coinvolti nell'influenza o *transfer* interlinguistico si registrano ad esempio uso e accettazione maggiore di soggetto obbligatorio o di pronomi esplicito nel caso in cui una delle due lingue sia pro-drop e una non pro-drop⁵.

All'interno del dibattito sul bilinguismo resta un argomento piuttosto dibattuto quello del ruolo ricoperto dall'input nella formazione del parlante bilingue⁶. All'interno della teoria del comportamentismo di Skinner l'input giocava un ruolo fondamentale per la formazione delle strutture linguistiche, con la teoria di Chomsky, questa posizione viene messa in disparte per diverso tempo per essere in parte ripresa dalla teoria "basata sull'uso" che teorizza che i bambini costruiscano le categorie e le regole della lingua sulla base di ciò che sentono attorno a loro⁷. Questa posizione viene criticata da molti in quanto la competenza linguistica dimostrata da bambini bilingui sembra andare oltre a ciò che sentono nell'ambiente circostante e che fa parte del loro input.

L'input, considerato sia per quantità che per qualità, tuttavia, ricopre un ruolo fondamentale nel demarcare le differenze che si possono riscontrare tra parlanti bilingui⁸. Per quanto riguarda la quantità di input ricevuto nelle due lingue, questa rappresenta l'ago della bilancia nel determinare la

⁴ Guasti, pp. 517-518.

⁵ Guasti, pp. 518-524.

⁶ Guasti, p. 521.

⁷ Abutalebi, Jubin, Clahsen, Harald, "*Bilingual Language Acquisition: The Role of Input and Experience*", downloaded from: <https://www.cambridge.org/core>, p. 1.

⁸ Abutalebi, p. 1.

natura del bilinguismo, ossia se questo sia bilanciato o sbilanciato (solitamente è sbilanciato). Nel caso in cui il bilinguismo sia bilanciato si riscontrerà un 50% di input in una lingua e un 50% nell'altra lingua dei genitori⁹. Tendenzialmente i bambini bilingui hanno accesso ad una minore quantità di input relativo ad una sola lingua rispetto ai coetanei monolingui¹⁰. Comunemente quando si parla di bilinguismo ci si riferisce a bambini in età prescolare che ricevono input linguistico diverso rispetto a quello dell'ambiente sociale in cui vivono per mezzo dei membri della famiglia, siano essi genitori, fratelli o parenti. Per quanto riguarda il caso del bilinguismo simultaneo, solitamente si considera una situazione in cui ciascun genitore si rivolge al figlio parlando nella propria L1¹¹. Nella maggior parte dei casi, però la situazione è diversa in quanto i genitori parlano ai figli sia nella propria L1 sia nella lingua di maggioranza della società¹².

La quantità di input bilingue che i bambini ricevono da parte dei genitori influisce notevolmente sull'acquisizione di vocabolario e morfosintassi. I risultati possono diventare anche più positivi nel caso in cui i bambini abbiano fratelli in età scolare che contribuiscono ulteriormente allo sviluppo linguistico, specie per quanto concerne la complessità grammaticale¹³.

L'esposizione linguistica a più fonti può portare, in situazione di bilinguismo, ad una maggiore varietà lessicale¹⁴. Nonostante l'esposizione a ciascuna lingua non costituisca il 100% dell'input, ma nella prospettiva più rosea il 50% dell'input che il bambino riceve, non è stata rilevata una relazione con il livello di acquisizione linguistica dei bambini sia sul piano lessicale che su quello morfosintattico¹⁵. I fattori che sembrano influenzare l'acquisizione sia monolingue che bilingue sembrano legarsi ad aspetti di frequenza e trasparenza degli elementi¹⁶.

⁹ Guasti, pp.510-511.

¹⁰ Unsworth, Sharon, Quantity and Quality of Language Input in Bilingual Language Development, Radboud University Nijmegen, p. 3.

¹¹ Unsworth, p. 3.

¹² Unsworth, p. 5.

¹³ Unsworth, p. 5.

¹⁴ Unsworth, p. 7.

¹⁵ Unsworth, p. 14.

¹⁶ Unsworth, p. 15.

La quantità di input non ha solo dei risvolti sulla varietà di elementi lessicali usati, ma anche sull'uso delle due lingue e sulla quantità di *code switching* messo in atto dai bambini. Maggiore è la quantità di input bilingue ricevuto, più alto è il tasso di *code switching* che viene registrato¹⁷.

Finora è stato sottolineato che l'aspetto di variazione linguistica maggiore all'interno del dominio del bilinguismo è il lessico. Alcuni test svolti dimostrano come vi sia una correlazione positiva tra quantità di esposizione e ampiezza del lessico¹⁸.

Per quanto riguarda l'acquisizione degli aspetti morfosintattici la tendenza generale riscontrabile è quella di una relazione non lineare tra input e produzione, anche se la differenza a livello di input porta in maniera diretta anche ad una diversa varietà di morfemi utilizzati¹⁹. Se per quanto concerne il dominio lessicale gli studi svolti non sembrano evidenziare una differenza tra bambini monolingui e bilingui, nel caso della morfosintassi i dati raccolti sono più contrastanti²⁰.

L'aspetto più rilevante sia nel dominio lessicale che in quello morfosintattico non è dunque la quantità di input, ma la qualità dell'input che i bambini ricevono ed è proprio questa la ragione per le differenze riscontrabili non solo tra bambini bilingui, ma anche confrontando bambini bilingui e monolingui²¹.

1.2 - EL2: *EARLY SECOND LANGUAGE ACQUISITION*

Con il termine EL2, *early second language acquisition*, si va ad indicare l'esposizione e dunque la conseguente acquisizione di una L2 non dalla nascita, ma poco dopo²². Come riportato nella sezione precedente gli infanti, con il passare del tempo in cui vengono esposti ad una sola tipologia di input linguistico, perdono la capacità di distinguere i vari contrasti possibili per "specializzarsi" solo su

¹⁷ Unsworth, p. 10.

¹⁸ Unsworth, p. 13.

¹⁹ Unsworth, p. 14.

²⁰ Unsworth, p. 15.

²¹ Unsworth, p. 17.

²² Guasti, p. 526.

quelli distintivi nella propria lingua madre. La domanda che sorge spontanea è la seguente: una volta che la finestra temporale compresa tra i sei e gli otto mesi adibita alla distinzione tra contrasti linguistici diversi si chiude può essere riaperta? Secondo alcune ricerche la risposta al quesito sarebbe sì, infatti, se esposti ad una L2 entro i quattro anni, i bambini possono raggiungere un livello di produzione e percezione linguistica dei contrasti (non tutti) ed un accento ad un livello pari a quello di un parlante nativo²³.

Tra i fattori che si riattivano e che traggono giovamento grazie ad un'esposizione precoce a L2 si riscontrano: capacità di discriminazione anche tra contrasti non nativi, abilità fonologiche e capacità di lettura²⁴.

Quando parliamo di EL2 parliamo di soggetti che hanno ricevuto un'esposizione primaria ad una L1 diversa, come nel caso di bambini italiani che imparano l'inglese; questi soggetti possono ottenere una competenza di monolingue nella loro L2, ma questo processo dipende dalla correlazione di due fattori importanti: tempo/durata di esposizione ed età di esposizione.

Per quanto concerne il primo fattore è ovvio che, esattamente come per una L1, sia necessario tempo per ottenere competenza completa riguardo ad una lingua (basti pensare al caso delle relative oggetto italiane che vengono comprese in maniera più efficiente e precisa solo in età scolare quando i pronomi relativi vengono insegnati ai bambini²⁵). Formare una competenza linguistica completa e robusta, dunque, è un processo lungo e complesso che come una sorta di puzzle necessita che tutti i vari pezzi si incastrino alla perfezione per restituire un'immagine completa.

Il secondo fattore è forse quello più ostico e dibattuto, ossia l'età di esposizione alla L2. Alcune ricerche hanno dimostrato che questo fattore è effettivamente quello che influenza maggiormente l'acquisizione di L2 con competenza nativa. La ricerca condotta da Kovelman, Baker e Petitto (2008) ha evidenziato che due gruppi di bambini madrelingua spagnoli di età diversi esposti per lo stesso

²³ Guasti, pp. 526-527.

²⁴ Guasti, p. 529.

²⁵ Guasti, p. 307.

tempo all'inglese hanno ottenuto gli stessi risultati nonostante uno dei due gruppi fosse di età inferiore. Se la durata di esposizione fosse il fattore rilevante, allora i bambini di età maggiore dovrebbero aver avuto risultati maggiori, ma ciò non si è verificato, per cui il fattore determinante è l'età di prima esposizione. Alcune ricerche ulteriori hanno dimostrato che il periodo sensibile e il migliore per dare il via all'acquisizione di L2 si attesta tra gli zero e i tre anni e che questo possa garantire una competenza “*native-like*”²⁶.

1.3 - BILINGUISMO O L2 NEL CASO DI STUDIO?

Ai fini della ricerca che si intende svolgere è necessario stabilire se i soggetti coinvolti debbano essere considerati bilingui o soggetti che apprendono L2 in modo tale da poter interpretare nel modo più corretto i dati raccolti. Riuscire a stabilire la tipologia di parlanti nel contesto di ricerca non è fine a se stesso, ma deve essere visto ed interpretato nel contesto più generale del panorama linguistico italiano.

In questa trattazione si propone di considerare i soggetti coinvolti nella ricerca come parlanti di L2 per i seguenti motivi:

1. Sono stati esposti fin dalla nascita per lo più a L1 italiana. Il loro input linguistico è da considerarsi quindi quello di monolingui. Nonostante vengano esposti in maniera sistematica ad input anche di lingua inglese (i bambini ricevono un'ora di lezione di inglese ogni settimana a cui durante la fase di preparazione al test è stata aggiunta un'ora di *training*), la quantità di quest'ultimo non è sufficiente per bilanciare la quantità di input in lingua italiana (servirebbe almeno un 30% dell'input totale per avere un bilinguismo sbilanciato)²⁷ o per

²⁶ Guasti, p. 531.

²⁷ Unsworth, p. 3.

sperare di poter auspicare di ottenere risultati che consentano di considerare i bambini come madrelingua inglese²⁸.

2. Se si volesse considerare i bambini come bilingui, il ruolo di seconda lingua dovrebbe essere ricoperto dal dialetto veneto o dall'eventuale varietà dialettale dei genitori dei bambini. All'interno del contesto linguistico veneto è possibile definire i parlanti come bilingui, in quanto il dialetto ricopre ancora oggi un ruolo di prima importanza nei processi comunicativi, specie quelli che caratterizzano lo scambio di informazioni all'interno dell'ambiente familiare²⁹. Alcuni bambini coinvolti nella ricerca sono invece figli di immigrati per cui in questo caso possono essere considerati come bilingui non di italiano e dialetto ma di italiano ed eventualmente della lingua madre dei genitori (ad esempio italiano-romeno o italiano-polacco).

Questi fattori, combinati insieme, escludono che i bambini siano da considerarsi bilingui italiano-inglese, inoltre, avendo iniziato lo studio dell'inglese dopo i 3 anni risulta piuttosto difficile definire il loro apprendimento come EL2 in quanto come già riportato sono da considerarsi parlanti EL2 bambini che vengono esposti ad L2 da poco dopo la nascita fino a circa 3 anni.

Nel caso dei partecipanti all'esperimento, invece, l'esposizione ad L2 inizia a partire dal quarto anno di vita e in maniera sistematica ma non persistente, per cui l'input limitato ricevuto (un'ora a settimana a cui è stata aggiunta un'ora di *training* per otto settimane) non è sufficiente per poterli considerare nemmeno parlanti EL2, dovranno quindi essere considerati ed analizzati all'interno del gruppo di parlanti italiani con L2 inglese.

²⁸ Munõz, Carmen, "The Effects of Age on Foreign Language Learning: The BAF Project", in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, edited by Carmen Munõz, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, p. 33.

²⁹ Loporcaro, Michele, *Profilo Linguistico dei Dialetti Italiani*, Bari: Editori Laterza, 2016, pp. 180-181.

Definire la natura come parlanti dei soggetti coinvolti ci permette di individuare i fenomeni di apprendimento che la letteratura attesta per quanto concerne parlanti madrelingua italiani che parlano l'inglese come L2. I fenomeni da considerare spaziano ovviamente all'interno di tutto il dominio della linguistica, ma ai fini della ricerca si presterà maggior attenzione ai fenomeni e agli errori riguardanti regole morfologiche, vocabolario e lessico e fonetica e fonologia.

1.4 – L'ACQUISIZIONE DI L2

Una volta stabilito che nel contesto italiano non è possibile considerare i partecipanti all'esperimento né come bilingui né come apprendenti EL2 in quanto esposti dopo i 3 anni all'acquisizione linguistica; è necessario determinare prima di tutto come in Italia sia possibile venire a contatto e quindi acquisire una seconda lingua.

A differenza di altri paesi europei dove un'eventuale seconda lingua ha una presenza molto più forte e di impatto nella vita quotidiana dei cittadini, in Italia il contatto iniziale con qualsiasi L2 passa quasi esclusivamente attraverso il canale dell'istruzione formale (sia essa inserita all'interno del percorso educativo curricolare o extra-curricolare). In altri contesti europei come Olanda o Germania, invece, le occasioni di fare esperienza di una L2 sono molto più frequenti, basti pensare ai numerosi programmi trasmessi in lingua originale e sottotitolati che si possono trovare all'interno del palinsesto televisivo olandese o nei programmi radio³⁰. La presenza di un input così consistente permette, anche se in maniera inconsapevole o senza particolare sforzo, di aver accesso ad una L2 e in questo modo di immagazzinare informazioni al riguardo³¹. La situazione e l'impostazione linguistica italiana di sicuro non agevolano l'acquisizione di una L2, i programmi televisivi sono quasi tutti doppiati in italiano, le trasmissioni radio sono in italiano anche se trasmettono musica per lo più del dominio

³⁰ Leppink, Marjolein, *The Role of Media Input in Second Language Acquisition*, Utrecht University, 2010, pp. 5-6.

³¹ Leppink, p. 6.

anglo-sassone. Il canale principale attraverso cui il contatto linguistico con una L2 è quindi ristretto in questo modo all'insegnamento scolastico.

1.4.1– SIMILARITA' E DIFFERENZE TRA ACQUISIZIONE DI L1 E DI L2

Quando ci si accosta allo studio sistematico della SLA (*second language acquisition*) è necessario tenere in considerazione i fenomeni più comuni che si verificano durante il processo e che sono stati studiati con maggiore interesse e attenzione da parte degli studiosi.

Per prima cosa, quando si entra nel dominio dell'acquisizione di una L2 non bisogna mai tralasciare il ruolo fondamentale giocato dalla quantità di input che si riceve in una data L2. Chi riceve una quantità di input L2 limitata impiegherà molto più tempo per imparare quella lingua rispetto a chi invece riceve una quantità di input maggiore e ha anche modo di interagire con parlanti nativi di quella data lingua³².

Un secondo elemento da tenere sempre in considerazione quando si studia il fenomeno dell'acquisizione di L2 è il *transfer*. Questo processo consiste nel trasferimento di forme, significati e costruzioni della propria L1 alla L2. Questo processo si verifica per lo più perché ciascun parlante possiede delle abitudini comunicative nella propria L1 che sono ben definite, per cui, nel momento in cui è necessario comunicare nella L2, applica queste abitudini anche alla comunicazione L2³³. Il *transfer*, ovviamente, coinvolge anche strutture grammaticali. Questo trasferimento, però, non deve essere visto come l'applicazione di strutture e conoscenze astratte di una lingua all'altra, ma come appena sottolineato come un'abitudine del parlante che in modo inconsapevole proietta le strutture della propria L1 su quelle della L2³⁴.

³² Leppink, p.7.

³³ Meisel, Jürgen, *First and Second Language Acquisition: Parallels and Differences*, Cambridge: Cambridge University Press, 2011, pp. 4-5.

³⁴ Meisel, p. 5.

L'acquisizione di L1 ed L2 seguono lo stesso meccanismo per quanto riguarda l'acquisizione, ma differiscono nei seguenti aspetti:

1. L'acquisizione di L1 ha sempre successo mentre non è scontato che l'acquisizione di L2 avvenga appieno.
2. L'acquisizione della L1 si colloca all'interno del processo di maturazione del bambino.
3. Quando si impara una seconda lingua è per forza di cose già presente un'altra lingua.
4. La motivazione che spinge all'acquisizione delle due lingue ha forza e intensità diverse³⁵.

All'interno dello studio della L2 Corder (1967) distingue tra errori casuali (*random mistakes*) ed errori sistematici (*systematic errors*). La seconda categoria nello specifico è caratterizzata dalla presenza di errori dovuti ad una conoscenza di transizione (*transitional competence*). Questa tipologia di competenza interpreta gli errori come deviazione rispetto alla regola, ma anche come indice del fatto che la conoscenza di un dato tratto della L2 è stato acquisito³⁶ (es: la forma passata del verbo *to go* è irregolare, i.e. *went*, ma specie nelle fasi iniziali dell'acquisizione L2 è facile trovare nella produzione la forma *goed*, che morfologicamente è scorretta – in Inglese Standard –, ma che presuppone l'acquisizione della marca di tempo che in questo caso viene generalizzata e applicata anche nei contesti non richiesti).

Nonostante le differenze generali appena indicate uno dei principali quesiti riguardanti l'acquisizione del linguaggio riguarda la presenza o meno di un medesimo meccanismo soggiacente all'acquisizione sia di L1 sia di L2³⁷.

I primi studi sistematici si devono a Brown, Cazden e Villiers e Villiers che si concentrarono sull'ordine di acquisizione dei morfemi. Brown nel 1973 studiò la produzione di morfemi da parte di

³⁵ Meisel, p. 8.

³⁶ Meisel, p. 8.

³⁷ Meisel, p. 62.

tre bambini madrelingue inglesi di età diverse e giunse a stabilire un ordine di acquisizione dei morfemi (dove un morfema viene considerato acquisito solo se utilizzato nel contesto corretto).

Studi successivi riguardanti l'acquisizione di L2, tra cui Dulay e Burt (1974) furono volti a stabilire se anche nel dominio della L2 i morfemi venissero acquisiti secondo uno stesso ordine. I risultati ottenuti su bambini cinesi e spagnoli con L2 inglese dimostrarono che, indipendentemente dalla L1 dei parlanti, l'acquisizione dei morfemi segue sempre uno stesso ordine, ma è diverso dall'ordine con cui un monolingue li acquisisce³⁸. Va tuttavia notato che gli ordini individuati per le L2 presentano talvolta piccole variazioni a seconda degli studi e molto spesso eventuali discrepanze sono state imputate alle modalità di raccolta dei dati. Nonostante queste minime differenze, i vari studi compiuti concordano sull'aspetto più importante, ossia sul fatto che l'ordine di acquisizione dei morfemi L1 e L2 non è il medesimo³⁹.

Tra i fattori che possono influenzare l'ordine di acquisizione dei morfemi sono stati proposti:

- Frequenza (esclusa poi da Brown perché non c'è correlazione tra frequenza di input e produzione).
- Complessità semantica e grammaticale che influenza l'ordine di acquisizione L1
- Maturazione cognitiva potrebbe spiegare le similarità tra acquisizione di L2 e le discrepanze rispetto alla L1⁴⁰.

Queste le prime ipotesi in merito all'ordine di acquisizione, ma va di sicuro ricordato lo studio di Andersen del 1978 che spiega l'ordine di acquisizione dei morfemi della L2 sulla base dell'intersezione tra natura del morfema (libero o legato) e categoria del morfema (nominale o verbale)⁴¹. In generale si può notare che i morfemi liberi vengono acquisiti prima rispetto a quelli

³⁸ Meisel, p. 65.

³⁹ Meisel, p. 66.

⁴⁰ Meisel, p.67.

⁴¹ Meisel, p. 69.

legati e che all'interno dei due gruppi esiste un ordine di acquisizione ben definito, tuttavia anche se si stabilisce un ordine logico interno, ad oggi non si ha ancora la certezza di quale sia il fattore X che stabilisce l'ordine di acquisizione dei morfemi⁴².

Tabella 1.1 Ordine di acquisizione dei morfemi liberi e legati nella L2

	MORFEMI VERBALI	MORFEMI NOMINALI
LIBERI	Ausiliare essere Passato irregolare Ausiliare avere	Articolo definito <i>the</i> Articolo indefinito <i>a</i> Articolo zero
LEGATI	Forma progressiva Passato regolare Terza persona Participio passato	Plurale Possessivi

Guardare alla sola natura dei morfemi non è dunque sufficiente a spiegare l'ordine di acquisizione, ma i morfemi altro non sono che realizzazioni lessicali di funzioni grammaticali, per cui una delle possibili spiegazioni circa il loro ordine di acquisizione sarebbe da ritrovare all'interno dei diversi livelli della struttura della frase⁴³. Se un morfema deve essere spostato in posizione funzionale all'interno della frase, allora questo spostamento potrebbe essere la ragione per un'acquisizione più tarda dello stesso⁴⁴.

Quale e se ci sia una spiegazione univoca per quanto riguarda l'ordine dei morfemi non è chiaro e ai fini di questa trattazione non è fondamentale. È invece fondamentale tenere a mente che l'ordine di acquisizione dei morfemi di L1 e L2 non è la medesima. Per quanto riguarda l'ordine di acquisizione dei morfemi L2, questo argomento verrà affrontato più nel dettaglio nel paragrafo successivo.

⁴² Meisel, p. 70.

⁴³ Meisel, p. 71.

⁴⁴ Meisel, p. 72.

Acquisire un morfema non coincide con saperlo usare e applicare nei contesti d'uso corretti, ossia la conoscenza lessicale non ha come diretta conseguenza la competenza d'uso delle forme⁴⁵. Per essere più chiari: il fatto che non venga realizzata la forma di plurale utilizzando il morfema -s o venga realizzata ma usando la variante allofonica scorretta non implica necessariamente che questo non sia stato acquisito, può essere infatti che il morfema sia stato acquisito come forma grammaticale, ma che non sia stata acquisita la competenza per quanto riguarda i contesti d'uso corretti. In sintesi, la prestazione non è il riflesso diretto della competenza linguistica.

Il quesito riguardante l'acquisizione dei morfemi sia in L1 che in L2 è sicuramente un argomento estremamente interessante, ma lo è altrettanto lo sviluppo della grammatica sia L1 che L2. L'idea generalmente accettata è che il processo di sviluppo della competenza grammaticale della L1 sia guidato dal LAD, *language acquisition device*, che prevede che la grammatica adulta e quella del bambino non siano tra loro diverse e che soprattutto qualsiasi produzione del bambino sia sempre e comunque ammessa dalla UG, grammatica universale⁴⁶. A rigore di logica si presume che nell'acquisizione della grammatica L2 siano in atto gli stessi meccanismi che si verificano anche nell'acquisizione della L1, ma anche le sole sequenze con cui vengono acquisiti i morfemi potrebbero essere un segnale del fatto che le cose forse non sono poi così scontate.

Per quanto riguarda l'acquisizione delle strutture grammaticali il primo strumento necessario è l'input che si riceve dall'ambiente⁴⁷, nel caso della L1 quello quotidiano, nel caso della L2 può essere sia quotidiano o limitato ad alcuni contesti specifici (es: scuola, corsi di lingua, ambiente lavorativo).

Sulla base dell'input è possibile fare delle speculazioni e quindi derivare le strutture relative alla lingua. Gass e Selinker (1994, in Sivertzen 2013), attuano un'importante distinzione in merito all'input. Essi distinguono tra input inteso come tutta l'esposizione che si riceve in una data lingua,

⁴⁵ Meisel, p. 74.

⁴⁶ Meisel, p. 90.

⁴⁷ Meisel, p. 92.

mentre *intake* è il termine che viene usato per definire solo le informazioni linguistiche che vengono poi interiorizzate e ritenute. Per ottenere l'interiorizzazione delle informazioni linguistiche è ovviamente necessario che i soggetti le comprendano⁴⁸.

In merito alla tipologia di input che si può ricevere, Krashen (1981) distingue tre tipologie di input attraverso cui si può apprendere una seconda lingua.

1. *Teacher-talk*: ossia la lingua e le espressioni linguistiche che vengono impiegate durante le lezioni in classe.
2. *Foreigner-talk*: la lingua semplificata che spesso i madrelingua adottano per parlare con individui che non hanno una competenza comunicativa sufficiente. Questa categoria può essere vista come una sorta di *child-speech* adattata per adulti in quanto il discorso avviene con minor velocità o scandendo meglio le varie parole.
3. *Interlanguage*: questa categoria racchiude il linguaggio spesso imperfetto che viene usato all'interno degli scambi comunicativi tra soggetti che stanno imparando una L2.⁴⁹

La tipologia uno e tre si prestano molto bene al raggiungimento di conoscenza e competenza basilare, mentre la seconda categoria è più utile nel caso in cui si abbia un livello linguistico intermedio o avanzato. All'interno di questo processo di apprendimento più una struttura sarà frequente, più veloce sarà anche il tempo necessario per riconoscerla e computarla⁵⁰. In questo caso si potrebbe ipotizzare una correlazione effettiva tra frequenza nell'input e conseguente produzione da parte del parlante L2. Il processo di acquisizione grammaticale può essere visto o come un ripristino di una conoscenza pregressa dovuta alla UG, oppure come una conoscenza acquisita in precedenza nello specifico per quanto riguarda l'acquisizione della L1⁵¹. In questo ultimo caso si verifica molto spesso il processo definito come transfer che fa sì che alcuni aspetti grammaticali della L1 vengano trasmessi alla

⁴⁸ Sivertzen, Tonje Gauslaa, *The Role of Input in Early Second Language Acquisition*, NTNU, 2013, p. 14.

⁴⁹ Sivertzen, p. 14.

⁵⁰ Sivertzen, p. 15.

⁵¹ Meisel, p. 92.

grammatica della L2. Questo fenomeno apre il campo a due ipotesi: la UG è ancora disponibile a chi apprende la L2, oppure no⁵².

Il primo stadio di apprendimento è definibile come fase iniziale e corrisponde all'immagazzinamento di elementi lessicali, ma questo processo non è indipendente, si lega anche all'acquisizione di informazioni riguardo alle proprietà morfosintattiche⁵³. In questa fase non è ancora possibile trovare strutture complesse. In fase iniziale di acquisizione non sono presenti solo elementi lessicali, ma si attesta la presenza di elementi funzionali come determinanti, elementi interrogativi, modali, ausiliari e complementatori⁵⁴. La presenza di questi elementi attesta l'attivazione di tutti i livelli della struttura frasale anche in fase iniziale dell'acquisizione⁵⁵.

Una delle prime questioni che si presentano quando si guarda all'acquisizione dell'ordine dei componenti frasali riguarda la posizione del verbo. Il verbo viene generato nel VP dove occupa la posizione di testa del sintagma per poi salire al TP dove riceve la flessione in base all'accordo temporale e di persona. La posizione del verbo può essere all'inizio o alla fine del sintagma. Nel caso in cui L1 e L2 differiscano per quanto concerne la posizione del verbo può effettivamente verificarsi effetto transfer (totale o parziale)⁵⁶. Inizialmente la posizione del verbo viene stabilita dalla grammatica L1 e solo in seguito il parametro viene settato nella posizione richiesta dalla L2⁵⁷.

In merito al ruolo del transfer nell'acquisizione della L2 il dibattito è molto acceso, le posizioni sono tra loro divergenti, ma un aspetto è certo, ossia che nella fase iniziale di acquisizione deve per forza avvenire un passaggio dal percepire i suoni linguistici come rumore al percepirli ed organizzarli in strutture sintattiche. Il processo sarà ovviamente più complesso nel caso in cui L1 e L2 siano tra loro completamente diverse⁵⁸. Indipendentemente dal fatto che si prenda in considerazione un'ipotesi di

⁵² Meisel, pp. 92-93.

⁵³ Meisel, p. 95.

⁵⁴ Meisel, p. 107.

⁵⁵ Meisel, p. 107.

⁵⁶ Meisel, p. 97.

⁵⁷ Meisel, p. 105.

⁵⁸ Meisel, p. 99.

transfer completo o di accesso diretto alla UG, il punto principale attorno cui ruota l'acquisizione è la fase iniziale in cui non sono ancora presenti strutture sintattiche, ma categorie lessicali e le loro proiezioni⁵⁹. La costruzione delle strutture grammaticali, come nella L1, viene costruita passo dopo passo in corrispondenza dell'acquisizione delle proprietà morfologiche della L2 che si sta acquisendo⁶⁰. Un'ulteriore possibilità è che durante l'acquisizione della L2 i soggetti riescano a settare il parametro testa e quindi anche la posizione del verbo basandosi sull'ordine superficiale degli elementi e non sulla struttura profonda della frase⁶¹.

Riassumendo, l'acquisizione della fase sintattica iniziale della L2 può essere attribuita a: input della L2, transfer delle strutture della L1 o principi della UG⁶². Diversi studi hanno confermato solo parzialmente ciascuna delle tre ipotesi, ma nessuna sembra sovrastare le altre o essere confermata completamente. Secondo, l'acquisizione della L1 e della L2 seguono ordini e processi diversi e partono da posizioni di partenza diverse⁶³.

1.5 – SLA IN ADULTI E BAMBINI

Oggi giorno, di norma, lo studio di una L2 si lega all'inizio della frequentazione della scuola primaria, quindi l'età di esposizione si aggira tra i 6-7 anni e prosegue in maniera obbligatoria fino al completamento della scuola secondaria di primo grado e procede in maniera diversificata durante la frequentazione della scuola superiore a seconda del percorso di studi scelto.

Questo studio, però, ha come soggetti partecipanti bambini dai 4 ai 6 anni che sono stati esposti a L2 in età prescolare, ma comunque sempre all'interno del canale istituzionale.

⁵⁹ Meisel, p. 101.

⁶⁰ Meisel, p. 103.

⁶¹ Meisel, p. 106.

⁶² Meisel, p. 108.

⁶³ Meisel, p. 108.

I soggetti coinvolti nella ricerca sono parlanti L2, inseriti in contesto scolastico, ma molto piccoli, sono *early learners* di età compresa tra i 4 e 6 anni per cui due sono i quesiti principali che sorgono: l'età di esposizione ha degli effetti sull'acquisizione della seconda? Se sì, gli effetti sono visibili in tutti i cambi del dominio linguistico o l'influenza si limita ad alcuni aspetti?

In merito alle domande appena enunciate si deve prima fare una distinzione tra due concetti estremamente importanti quando si considera l'acquisizione di L2:

- 1- RATE = tasso di apprendimento
- 2- ULTIMATE ATTAINMENT = risultato finale

Alcuni studi come Krashen (1979) hanno dimostrato che individui che apprendono L2 in età adulta hanno un tasso di apprendimento iniziale superiore rispetto a quello di bambini in età scolare o prescolare. I bambini procedono nell'acquisizione in maniera più lenta rispetto agli adulti, ma il loro risultato finale raggiunge un livello superiore⁶⁴.

Munõz (2006) inizia la sua trattazione riportando la convinzione generale che “più giovani è meglio”. La domanda che sorge spontanea è: quanto giovani? Durante il processo di crescita è risaputo, il cervello perde la propria plasticità e le funzioni linguistiche si lateralizzano nell'emisfero sinistro del cervello, per cui gli adulti, a differenza dei bambini, perdono l'accesso diretto e spontaneo alla grammatica universale⁶⁵. È necessario quindi ipotizzare l'esistenza di un periodo critico e sensibile anche per l'acquisizione implicita e spontanea di L2. Secondo Lenneberg (1967) limite inferiore di questo periodo si situa attorno ai 2 anni in quanto in fascia temporale anche nella L1 iniziano ad

⁶⁴ Munõz, p. 2.

⁶⁵ Munõz, p.5.

essere prodotte le prime sequenze di parole, il limite superiore, invece, si colloca in corrispondenza della pubertà, quando ha inizio il processo di lateralizzazione della capacità linguistica⁶⁶.

Gli effetti dell'esposizione a L2 in età prescolare o a partire dai due anni non sono visibili e riscontrabili a breve termine, ma a lungo termine. Volendo infatti osservare il tasso di acquisizione di L2 su breve periodo si nota come soggetti più grandi riescano ad ottenere più risultati immediati rispetto a bambini.

Questa differenza è dovuta ai meccanismi di acquisizione che vengono impiegati da soggetti tra loro diversi. Gli adulti, infatti, usano meccanismi di apprendimento esplicito e analogico, mentre i bambini apprendono in maniera implicita⁶⁷. Questa tipologia di acquisizione richiede maggior tempo per sviluppare la conoscenza e la competenza linguistica, ma soprattutto richiede moltissima esposizione.

Come sottolinea Munõz, Singleton (1995, in Munõz 2006), basandosi su risultati già osservati, afferma che, nonostante in fase iniziale gli adulti abbiano un tasso di apprendimento molto più alto rispetto a soggetti più piccoli, questi ultimi, sul lungo periodo e con il giusto tasso di esposizione, non solo riescono a raggiungere lo stesso livello, ma anzi lo superano⁶⁸.

Entrando nel dettaglio si potrebbe guardare alla portata di questa superiorità linguistica, ossia, stabilire se questo vantaggio che si è osservato sia generale oppure se sia limitato ad alcuni domini linguistici. Secondo alcuni studi, tra cui il test BAF svolto in Catalogna, il vantaggio linguistico da parte di soggetti adulti si limita ai campi di sintassi, lessico e morfologia, mentre non si notano sostanziali cambiamenti per quanto riguarda comprensione e fonologia⁶⁹.

Proprio quest'ultimo aspetto linguistico merita maggior attenzione. La principale teoria formulata riguardo alla fonologia della L2 è quella del periodo critico. Questa teoria sostiene che la fonologia sia il solo ambito linguistico sottoposto al periodo critico⁷⁰. L'età di prima esposizione diventa

⁶⁶ Munõz, pp. 6-7.

⁶⁷ Munõz, p. 10.

⁶⁸ Munõz, p.11.

⁶⁹ Munõz, p. 30.

⁷⁰ Fullana, Natalia, "The Development of English (FL) Perception and Production Skills: Starting Age and Exposure Effects" in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, edited by Carmen Munõz, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, p. 41.

fondamentale in questa teoria in quanto permette agli apprendenti L2 di acquisire una competenza nativa per quanto riguarda la produzione di contrasti fonologici appartenenti alla L2.

Questo processo si lega a doppio filo al livello di sviluppo della fonologia L1.

I contrasti fonologici della L1 vengono acquisiti completamente tra i 5 e i 7 anni, per cui, mediante esposizione precoce a L2, la teoria del periodo critico suppone che i bambini riescano ad acquisire contemporaneamente anche la capacità di distinguere contrasti anche della L2 come distintivi⁷¹.

Sempre all'interno del progetto BAF è stato dimostrato che in realtà l'acquisizione in età prescolare non ha effetti immediati, anzi nemmeno dopo sei o sette anni si nota un reale vantaggio nel dominio della fonologia⁷². I dati dimostrano che la percentuale di contrasti percepiti in modo corretto è più bassa rispetto a soggetti che si accostano in età superiore all'acquisizione della L2⁷³.

La ricerca oggetto di questa trattazione verte su diversi aspetti linguistici: morfologia, sintassi, comprensione, acquisizione e recupero dell'informazione lessicale.

I test sopra citati mostrano che nei domini di morfologia, sintassi e fonologia soggetti di età superiore dimostrano maggiore efficienza per quanto riguarda l'acquisizione della L2. Si procede ora ad analizzare alcune teorie in merito all'acquisizione lessicale.

L'acquisizione lessicale, a differenza di morfologia e sintassi, avviene in modo implicito, mentre l'acquisizione del significato avviene in maniera esplicita⁷⁴. Le rappresentazioni lessicali di L1 e L2 sono situate nella stessa area corticale del cervello e non sono influenzate dall'età di acquisizione, mentre gli altri domini di L1 e L2 sono situati in zone separate del cervello⁷⁵.

All'interno del lessico si procede ad una distinzione:

- Attivo: è costituito dalle parole che vengono prodotte durante lo scambio comunicativo, ossia le parole che il parlante usa.

⁷¹ Fullana, p. 42.

⁷² Fullana, p. 43.

⁷³ Fullana, p. 55.

⁷⁴ Miralpeix, Immaculada, "Age and Vocabulary Acquisition in English as a Foreign Language (EFL)", in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, edited by Carmen Munõz, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, p. 89.

⁷⁵ Miralpeix, p. 90.

- Passivo: in questo gruppo vengono raccolte tutte le parole che il parlante riesce a riconoscere in quanto facenti parte dell'input ricevuto, ma che non vengono prodotte poi dal parlante⁷⁶.

È possibile anche attuare una distinzione tra lessico reale e potenziale, dove il primo comprende le parole della L2 con cui il parlante è familiare, il secondo, invece, permette al parlante di riconoscere parole della L2 anche se queste non sono ancora state incontrate⁷⁷

Esperimenti effettuati in merito all'uso e al recupero dell'informazione lessicale mostrano che in alcuni casi soggetti che acquisiscono L2 in età precoce dimostrano capacità migliori rispetto a soggetti che apprendono L2 in età più tarda⁷⁸. Comunemente l'estensione del vocabolario viene interpretata come indice di capacità del parlante rispetto alla L2⁷⁹.

Se da un lato il lessico viene acquisito in maniera implicita, dall'altro gli aspetti morfologici richiedono insegnamento esplicito. I morfemi lessicali e grammaticali inglesi seguono un ordine naturale di acquisizione che viene stabilito sulla base dell'accuratezza della produzione degli stessi. L'ordine di acquisizione non varia a seconda dell'età di esposizione o della L1 dei soggetti coinvolti nell'osservazione⁸⁰ anche se Fathman (1975) ha rilevato che bambini più piccoli applicano in maniera più corretta i morfemi inglesi rispetto a bambini più grandi a parità di ore di esposizione, ma non sembra esserci correlazione tra età di esposizione e ordine di produzione dei morfemi⁸¹.

Il merito di aver stabilito l'ordine di acquisizione dei morfemi in inglese si deve a Brown (1973) il cui studio ha messo anche in evidenza l'assenza di una correlazione tra frequenza nell'input e ordine di acquisizione dei morfemi⁸². Questo studio si concentrava sull'acquisizione dei morfemi lessicali e grammaticali da parte di bambini L1 inglese, tuttavia l'ordine non sembra variare in bambini con L1

⁷⁶ Sivertzen, p. 16.

⁷⁷ Sivertzen, p.15.

⁷⁸ Miralpeix, p. 101.

⁷⁹ Sivertzen, p, 15.

⁸⁰ Munõz, Carmen, "Accuracy Orders, Rate of Learning and Age in Morphological Acquisition", in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, edited by Carmen Munõz, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, pp. 107-108.

⁸¹ Munõz, pp. 112-113.

⁸² Munõz, p. 112.

diversa dall'inglese⁸³. Oggigiorno si ritiene che l'ordine con cui vengono acquisiti i morfemi si leghi a salienza, frequenza, peso semantico, regolarità e valore comunicativo⁸⁴.

Un ulteriore ostacolo nello stabilire il corretto ordine di acquisizione dei morfemi viene presentato dal tipo di esposizione che si ha rispetto alla L2. Recenti studi tra cui Pica (1983) hanno dimostrato che il tipo di esposizione, sia essa naturale, mediata da canali di istruzione o un insieme delle due tipologie, non sembra avere degli effetti sull'ordine con cui i morfemi vengono acquisiti, anzi i soggetti coinvolti nella ricerca commettono sempre gli stessi errori⁸⁵. Il tipo di esposizione ricevuto sembra influenzare non tanto l'ordine di acquisizione, ma le strategie con cui i parlanti usano la L2⁸⁶. Per quanto riguarda l'uso dei morfemi grammaticali e lessicali si ricorda che diversi studi hanno dimostrato che soggetti più grandi usano e applicano in maniera più efficiente i morfemi rispetto ai bambini grazie a sistemi di apprendimento di tipo esplicito e non implicito⁸⁷. Al fine di ottenere una migliore prestazione per quanto riguarda la produzione corretta dei morfemi è necessario un buon livello di esposizione. Si può affermare che produzione dei morfemi e livello di esposizione siano tra loro direttamente proporzionali. L'ordine di acquisizione e produzione dei morfemi si lega in modo netto alla quantità di esposizione nella lingua target⁸⁸. L'ordine di acquisizione dei morfemi L2 stabilito da Krashen (1977) è il seguente:

- 1) Forma progressiva in -ing
- 2) Plurale in -s
- 3) Copula
- 4) Ausiliare progressivo
- 5) Articolo

⁸³ Munõz, p. 108.

⁸⁴ Munõz, p. 110.

⁸⁵ Munõz, p. 111.

⁸⁶ Munõz, p. 111.

⁸⁷ Munõz, p. 123.

⁸⁸ Munõz, p. 122.

- 6) Passato irregolare
- 7) Passato regolare
- 8) Terza persona singolare
- 9) Genitivo sassone⁸⁹

All'interno di questo ordine di acquisizione dei morfemi si può osservare come questa proceda in maniera indipendente rispetto alla presenza dei morfemi nell'input ricevuto e segua generalmente l'ordine di acquisizione dei morfemi anche da parte di L1 inglesi come osservato da Brown.

Per quanto riguarda l'ultimo dominio linguistico preso in considerazione, ossia la sintassi, si può osservare come questa accresca la propria complessità più rapidamente rispetto alla morfologia⁹⁰.

Esattamente come per la morfologia, anche la sintassi si costruisce su vari livelli di difficoltà crescente. Lo sviluppo della competenza sintattica si articola nelle seguenti fasi:

1. Varietà pre-basilare: la costruzione sintattica ruota attorno al sintagma nominale con omissione frequente di preposizioni. In questo stadio spesso il verbo manca, ma nei casi in cui questo sia presente non c'è costruzione attorno ad esso, mancano quindi accordo e argomenti verbali.
2. Varietà basilare: l'enunciato inizia ad essere sviluppato attorno al verbo e non al sintagma nominale anche se manca ancora l'accordo con gli argomenti. Possono essere inseriti alcuni avverbi temporali. Questa fase, nella costruzione del discorso, viene condivisa dalla maggior parte delle lingue.⁹¹

Il test effettuato durante questa ricerca è da inserire all'interno della varietà pre-basilare in quanto non richiede la produzione verbale, ma produzione di sintagmi nominali.

⁸⁹ Alvarez, Esther, "Rate and Route of Acquisition in EFL Narrative Development at Different Ages", in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, edited by Carmen Munõz, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, p. 127.

⁹⁰ Alvarez, p. 127.

⁹¹ Alvarez, p. 128.

Secondo quanto riportato da Alvarez, all'interno del dominio della sintassi parlanti L2 adulti apprendono con maggior celerità rispetto a parlanti più giovani e costruiscono frasi sintatticamente e morfologicamente più corrette e complesse se esposti alla stessa quantità di input⁹². I risultati ottenuti all'interno del progetto BAF mostrano anche che la velocità di acquisizione degli adulti è superiore nelle fasi iniziali di acquisizione, ma poi subisce un netto rallentamento, mentre parlanti più giovani (nel caso dell'esperimento di Alvarez soggetti in età scolare) iniziano più lentamente, ma mantengono una velocità di apprendimento più costante che permette loro di accorciare le distanze rispetto agli adulti.

Sulla base di quanto visto finora si può concludere che iniziare l'apprendimento L2 anche in età prescolare può non risultare vantaggioso rispetto ai progressi che si possono osservare in soggetti di età superiore se si considera il breve periodo. Ad esempio, in cento ore di esposizione ad L2 un adulto otterrà risultati più concreti rispetto ad un bambino, ma se si andassero a rivedere i dati dopo trecento ore di esposizione si noterebbe che la velocità di acquisizione dell'adulto rallenta o comunque si assesta, mentre il bambino procedendo in maniera graduale e progressiva riesce a colmare la differenza. Sarebbe dunque estremamente interessante ai fini della ricerca poter verificare lungo un arco di tempo più esteso i progressi in materia di acquisizione di bambini che hanno iniziato lo studio o se non altro l'esposizione a L2 prima rispetto a soggetti adulti e verificare in seguito quale gruppo ottiene i risultati migliori e più stabili.

Dopo aver analizzato in questo primo capitolo i vari fenomeni di bilinguismo, EL2, L2 rimangono ancora senza risposta alcuni quesiti. Per quanto riguarda il bilinguismo il quesito principale riguarda la quantità esatta di input necessaria per poter considerare un soggetto bilingue. In merito ad EL2 la

⁹² Alvarez, p. 143.

questione verte invece non tanto sulla competenza linguistica in generale, quanto più sulla capacità fonologica di distinzione e produzione di alcuni contrasti della L2.

Il tema centrale su cui verte questa trattazione quello dell'acquisizione di L2. In questo primo capitolo è stato sottolineato come vi sia un acceso dibattito per quanto riguarda i processi di acquisizione L2, se questi procedano per vie differenti rispetto alla L1, oppure se questa, tramite *transfer*, porti all'acquisizione delle strutture della L2. L'importanza del transfer per quanto riguarda l'acquisizione di L2 non è ancora stata chiarita, infatti non è chiaro se l'influenza del transfer sia marginale, parziale o totale. La posizione opposta rispetto al *transfer* prevede che anche per quanto riguarda l'acquisizione della L2 si abbia accesso alla UG. Esattamente come per l'accesso duello tra comportamentisti e generativisti, però, non ci sono evidenze sufficienti per far propendere *in toto* per l'una o l'altra posizione; la scelta si lega alla visione del singolo studioso.

Un accordo generale in merito alla questione della L2 si trova all'interno del dominio morfosintattico, dove è stato ampiamente dimostrato che l'ordine di acquisizione dei morfemi e delle strutture grammaticali della L1 è diverso rispetto all'ordine di acquisizione della L2.

Una volta analizzati gli aspetti generici di acquisizione L2 è stato svolto un confronto tra fenomeni di acquisizione in adulti e in bambini. Le ricerche svolte, come nel caso del progetto BAF in Catalogna, dimostrano che gli adulti in fase iniziale di acquisizione procedono molto più rapidamente rispetto ai bambini ed ottengono in questo modo dei risultati più concreti e visibili, specie nei domini di morfologia e sintassi. La differenza che si riscontra inizialmente si lega alla modalità di apprendimento. Gli adulti procedono nell'apprendimento seguendo delle metodologie esplicite ed analitiche, in bambini, invece, procedono in modo implicito e spontaneo per questo hanno un tasso di apprendimento più lento rispetto agli adulti. Secondo alcuni calcoli svolti i bambini hanno dei risultati finali più concreti e duraturi rispetto agli adulti, questo perché procedono sì più lentamente, ma fissano in maniera più profonda i vari aspetti linguistici. Sarebbe un ottimo spunto di ricerca poter monitorare sul lungo termine i progressi nel campo della L2 di bambini e adulti in un lasso di tempo

di tempo che non guardi all'acquisizione su base di anni e non di ore di esposizione alla seconda lingua.

Il progetto di ricerca oggetto di questa trattazione ha lo scopo di verificare se la modalità di esposizione alla L2 possa comportare in bambini un aumento del tasso di apprendimento. A questo scopo sono state selezionate due metodologie didattiche tra loro diverse, una frontale che richiede acquisizione esplicita di tipo adulto, una multimediale che invece implica acquisizione spontanea ed implicita. Il progetto si articola quindi su due fronti, da un lato quello prettamente didattico, dall'altro quello più specifico dell'acquisizione della L2. A questo riguardo, alla luce dei risultati emersi dai due metodi di esposizione, verranno analizzati fenomeni relativi all'acquisizione lessicale (fenomeno ampiamente analizzato nel dominio del bilinguismo), fenomeni relativi alla generalizzazione delle regole morfologiche e quindi legati anche all'ordine di acquisizione dei morfemi. Per quanto riguarda il dominio della morfologia si indagherà l'acquisizione del morfema del plurale inglese e le sue realizzazioni allofoniche. In ultima istanza si presterà attenzione anche all'acquisizione delle prime strutture sintagmatiche, nello specifico alla realizzazione di sintagmi nominali.

La ricerca svolta permetterà inoltre di verificare se la quantità di esposizione alla L2 porti, in soggetti con differenza di età minima (circa 12 mesi), a differenze sostanziali. In caso positivo potrebbe essere possibile individuare a quale altezza temporale inizino a verificarsi determinati processi di acquisizione.

CAPITOLO 2

METODI DIDATTICI

In questo capitolo verranno illustrate le metodologie didattiche impiegate in fase di *training* analizzandone i *pro* e i *contro* ai fini dell'esperimento.

Lo studio svolto è stato articolato e modellato sulla base dell'età dei soggetti partecipanti, ovvero bambini di età compresa tra i 4 e i 6 anni. L'obiettivo era verificare se, a seguito delle medesime ore di esposizione alla L2, si verificassero processi di acquisizione simili o diversi a seconda della fascia d'età nei domini di lessico, morfologia e sintassi. Nonostante la differenza d'età non sia molta e nonostante i bambini abbiano iniziato l'apprendimento della L2 tutti a 4 anni, si cercherà di verificare se una quantità di input maggiore comporti un miglioramento o un'accelerazione dell'acquisizione. È stato sottolineato come secondo una branca della teoria l'acquisizione della L2, esattamente come della L1, nei bambini avvenga in maniera naturale e implicita. I bambini dimostrano di possedere una capacità di acquisizione linguistica quasi miracolosa, non solo per quanto concerne la L1, ma spesso anche per quanto riguarda la L2 che riescono a gestire tanto bene quanto la L1 anche senza ricevere istruzione di tipo formale⁹³. Di contro a questa tendenza spontanea dei bambini è necessario considerare anche il rovescio della medaglia, ossia le mancanze e le carenze che spesso dimostrano soggetti adulti che vengono immersi completamente in un ambiente linguistico diverso da quello della propria L1⁹⁴, ma che non riescono ad ottenere una competenza nella L2 paragonabile a quella che invece riescono ad ottenere i bambini a parità di condizioni (basti pensare al livello dell'italiano di individui adulti residenti in Italia, ma provenienti da altri paesi della comunità europea).

⁹³ Meisel, p. 1.

⁹⁴ Meisel, p. 1.

Per verificare quali metodi favoriscano l'acquisizione linguistica è stato quindi deciso di testare la capacità di apprendimento della L2 in bambini mediante due metodi:

- Frontale: questo metodo comporta un insegnamento esplicito della L2 e risulta molto più simile all'acquisizione in soggetti adulti.
- Multimediale: questo metodo verte su acquisizione più spontanea della L2 che si allinea maggiormente invece con le modalità di acquisizione della L1.

Usare due metodi diversi per testare l'acquisizione può essere un valido strumento per vagliare o smentire quanto postulato dagli studi precedenti e analizzato nel capitolo precedente.

Nella sezione 2.1 si illustreranno i due metodi di istruzione utilizzati, mentre nella sezione 2.2 l'attenzione verrà posta sul ruolo ricoperto dagli strumenti multimediali a fini didattici. Il paragrafo 2.3 verterà infine sulle modalità in cui possono essere utilizzati i supporti multimediali e come saranno impiegati nello studio svolto. Si cercherà dunque di porre attenzione sui *pro* e sui *contro* dell'uso dei mezzi multimediali per l'acquisizione della L2.

2.1- TECNICHE DI ISTRUZIONE

Nel capitolo precedente di questa trattazione è stato sottolineato come soggetti che apprendono L2 in età adulta applichino dei metodi e degli schemi di apprendimento di tipo analogico ed esplicito⁹⁵. Leppink nel suo studio (2010), invece, ha evidenziato come molto spesso l'esposizione inconsapevole o non forzata ad una L2 possa effettivamente condurre all'acquisizione di alcuni aspetti della lingua stessa. A fronte di queste due posizioni tra loro discordanti e opposte è stato scelto di optare per due metodi didattici che le rappresentino entrambe.

⁹⁵ Munõz, p. 10.

Il primo metodo scelto è il metodo “frontale” che può anche essere definito come classico in quanto consiste nell’insegnamento diretto da parte di un docente di una L2. Questo tipo di apprendimento è quello più diffuso, ma non necessariamente il migliore in quanto molto spesso gli insegnanti per primi sono parlanti L2 della lingua insegnata⁹⁶. Il metodo di insegnamento frontale è in genere adottato nell’insegnamento della L2 ad adulti.

Il secondo metodo selezionato, invece, verrà qui chiamato “multimediale” in quanto mediato dall’utilizzo di supporti audio e video nella L2 insegnata ai bambini coinvolti nell’esperimento, ossia l’inglese. La scelta di questa modalità è stata influenzata dall’osservazione diretta che è stata fatta dei bambini che hanno dimostrato di preferire attività comprendenti l’uso di supporto multimediale e di prestarvi molta più attenzione. Un altro fattore che ha spostato l’ago della bilancia su questo metodo è l’idea comune che le nuove generazioni siano “figlie delle immagini”, questa definizione in generale viene applicata in riferimento all’uso di ausili multimediali in età scolare, non in quella prescolare.

Il metodo di acquisizione multimediale si avvicina per la sua caratteristica di spontaneità ai processi che permettono di acquisire la L1, quindi in via teorica consente un’acquisizione della L2 che procede attraverso via implicita, senza basarsi su schemi mentali creati *ad hoc* per l’acquisizione di determinate strutture linguistiche.

In virtù della sempre crescente importanza rivestita dalla tecnologia e dai supporti multimediali nella vita quotidiana degli individui, pare d’obbligo approfondire questa tematica, specialmente in relazione ai vantaggi o svantaggi dell’uso di supporti multimediali in ambito scolastico.

2.2– APPRENDIMENTO E NUOVE TECNOLOGIE

⁹⁶ Leppink, p. 3.

Di seguito si analizzerà il ruolo giocato dalle nuove tecnologie nell'ambito educativo e sociale, andando ad evidenziare gli eventuali vantaggi all'interno dell'ambiente scolastico.

Le nuove tecnologie (o ICT Information and Communication Technologies) sono state introdotte negli ambienti scolastici a partire dagli anni '80 del secolo scorso e da allora con modalità e strategie diverse quasi tutti paesi che hanno la possibilità di accedere alle innovazioni tecnologiche si sono mossi per affiancarle ai processi d'istruzione⁹⁷ seguendo delle linee guida indicate da esperti e ricercatori, ma molto spesso anche sulla scia di spinte politiche⁹⁸.

Calvani (2015) sottolinea come, molto spesso, con troppa facilità si sia stato adottato il motto "più tecnologia = più apprendimento", ma è vero? L'equazione, dice Calvani, non deve essere presa alla lettera, ma deve essere letta in base alle possibili connessioni tra tecnologia e scuola in cui le tecnologie devono fungere non solo da ausilio, ma anche da puntatore verso la scuola in modo da riscrivere e rileggere il ruolo fondamentale di questa istituzione⁹⁹.

Per procedere con lo studio che verrà effettuato è prima necessario entrare nel dettaglio all'interno del dominio della didattica. Guardando alle possibili connessioni e collaborazioni tra media e capacità cognitive si possono effettivamente ottenere risultati che altrimenti, senza le tecnologie, non si potrebbero ottenere¹⁰⁰. Il problema che dunque si pone è come usare le tecnologie per incentivare e favorire il processo di apprendimento?

Oggi giorno un numero crescente di insegnanti, circa 180 000 secondo le stime del Miur¹⁰¹, ricorre all'uso di sussidi tecnologici, ma purtroppo in molti casi si adottano le nuove tecnologie senza coscienza di caso, senza avere letto studi su come strutturare l'insegnamento multimediale o senza aver avuto modo di analizzare esperienze passate¹⁰².

⁹⁷ Calvani, Antonio, Landriscina, Franco, Tanoni, Italo, Tecnologia, Scuola, Processi Cognitivi per una ecologia dell'apprendere, Milano: Franco Angeli, 2015, p. 15.

⁹⁸ Calvani, p. 19.

⁹⁹ Calvani, p. 10.

¹⁰⁰ Calvani, p. 10.

¹⁰¹ <http://archivio.pubblica.istruzione.it/innovazione/progetti/tic.shtml>

¹⁰² Calvani, p. 20.

A supporto di quanto appena riportato e dunque della necessità di accostarsi in modo consapevole ai supporti multimediali interviene il principio di Clark che stabilisce che i media non comportano di per sé una differenza significativa per quanto riguarda l'acquisizione di contenuti didattici; ciò tuttavia non implica che essi non “possano” contribuire a generare una differenza positiva. Questo principio afferma dunque che di per sé le nuove tecnologie sono una “variante neutra” nell'apprendimento, ma che se inserite in un contesto didattico adeguato possono condurre solo a risultati positivi¹⁰³. Questo ci porta a mettere in discussione che vi sia una corrispondenza 1:1 tra apprendimento e tecnologie. Molti studi, anzi, dimostrano che spesso e volentieri la presentazione di contenuti multimediali può avere un effetto straniante e complicare la comprensione del contenuto¹⁰⁴. Assumendo una prospettiva critica rispetto alle nuove tecnologie possiamo ipotizzare due scenari:

1. I contenuti multimediali possono avere un effetto straniante per i bambini andando così a ostacolare la comprensione dei contenuti.
2. Un ambiente didattico multimediale funziona meglio rispetto ad un contesto didattico guidato (metodo frontale)¹⁰⁵.

Proprio questi due aspetti sono alla base della ricerca che mira a stabilire se i contenuti multimediali siano favorevoli o meno all'apprendimento della L2.

Consideriamo ora alcuni aspetti favorevoli all'apprendimento mediante metodi multimediali. Per prima cosa i supporti multimediali si caratterizzano per una maggiore flessibilità nella presentazione dei contenuti andando ad aggiungere molto spesso contenuti nuovi e diversificati rispetto al metodo di insegnamento tradizionale. La flessibilità dei sussidi multimediali influisce in maniera positiva su:

- Contenuti e strumenti

¹⁰³ Calvani, p. 21.

¹⁰⁴ Calvani, p. 22.

¹⁰⁵ Calvani, p. 22-23.

- Spazio di apprendimento che non si limita più alla sola aula scolastica, ma consente di creare anche spazi altri, propri dello studente o condivisi con altri coetanei
- Tempo: l'apprendimento non viene limitato ai tempi scolastici canonici. L'orario scolastico viene scardinato, gli studenti possono continuare anche in altri ambienti o situazioni l'apprendimento dei contenuti¹⁰⁶.

Se i metodi di apprendimento multimediali cambiano la prospettiva sia di apprendimento che di insegnamento e le rendono maggiormente *mainstream*, il rischio ad essi collegato è che, diventando l'informazione più accessibile, non si riesca più a discriminare tra informazioni utili e rilevanti e non. Fatta questa premessa sarà necessario stabilire quali sono i contesti d'uso della ICT che favoriscono l'apprendimento e non che lo minino.

Per prima cosa, sottolinea Calvani, la scuola ha lo scopo fondamentale di mantenere alto il livello di attenzione e di apprendimento; inoltre, deve aiutare gli studenti nell'affrontare problemi sempre più complessi¹⁰⁷.

Il supporto multimediale, per essere efficace, deve configurarsi con la mente e con i processi cognitivi in modo da trovare un vero e proprio equilibrio, un dialogo che proceda di pari passo in ciascuna delle direzioni, se la comunicazione dovesse avvenire in maniera eccessiva in una sola direzione, allora il meccanismo di apprendimento si inceppa senza ottenere risultati positivi¹⁰⁸. Si analizzano ora le diverse possibilità di interazione tra mente e media.

- Sovraccarico tecnologico: la mente in questa prospettiva genera un carico cognitivo per gestire la tecnologia che preclude la possibilità di focalizzarsi anche su altri compiti cognitivi.
- Internalizzazione: questa situazione prevede che vi sia un trasferimento dal supporto multimediale al soggetto che riesce a interiorizzare i contenuti trasmessi dal mezzo.

¹⁰⁶ Calvani, pp. 30-31.

¹⁰⁷ Calvani, p. 33.

¹⁰⁸ Calvani, p. 34.

- Disincentivazione cognitiva: in questo caso la mente delega al supporto multimediale il suo stesso scopo, in questi casi le tecnologie forniscono le soluzioni direttamente, senza stimolare i processi cognitivi.
- Consolidamento: i media forniscono alle strutture cognitive la possibilità di essere ampliate grazie alla loro flessibilità.
- Criticizzazione: in questi casi il supporto tecnologico presenta un problema che richiede l'impiego di strategie cognitive volte alla sua risoluzione.
- Sinergia: in questa prospettiva mente e media collaborano e traggono forza l'uno dall'altra. Il mezzo multimediale non viene percepito come un carico cognitivo¹⁰⁹, ma come un ausilio.

Da queste diverse prospettive di interazione possiamo definire le tecnologie come improprie se richiedono un sovraccarico cognitivo, ausiliarie se fungono da supporto all'attività didattica oppure chiuse se gli strumenti multimediali nascono come didattici, le tecnologie aperte, invece, volgono alla creazione di rapporto di sinergia o criticizzazione¹¹⁰.

Come riportato nella sezione precedente, spesso l'uso che si fa delle tecnologie è di tipo improprio in quanto la tecnologia volge ad "intrattenere" gli studenti, con i supporti multimediali il corpo docente in genere cerca di rendere il contenuto didattico più piacevole¹¹¹. Questo aspetto è quello che maggiormente si connette alla nostra ricerca anche se il metodo impiegato cerca la sinergia e la criticizzazione in quanto i contenuti multimediali selezionati non sono stati scelti con fine di intrattenimento, ma di coinvolgimento dei soggetti nell'attività didattica. I supporti selezionati sono semplici, chiari e diretti in modo tale da non sfociare nel sovraccarico cognitivo. Si è cercato dunque di selezionare materiali che favorissero sinergia e criticizzazione.

¹⁰⁹ Calvani, pp. 37-39.

¹¹⁰ Calvani, pp. 39-40.

¹¹¹ Calvani, p. 41.

In una situazione didattica ideale si dovrebbe fare uso di tecnologie ausiliarie dove l'elemento multimediale non è il focus della didattica, ma solamente un supporto per la didattica che dovrebbe dunque procedere in maniera tradizionale¹¹².

Quanto appena affermato, si tenga presente, viene postulato per quanto concerne soggetti in età scolare. La ricerca svolta verteva invece su soggetti in età prescolare, è stato ipotizzato dunque che, considerando la variabile dell'età, potessero essere in atto processi cognitivi diversi che potessero trarre vantaggio da una sola esposizione di tipo multimediale che non implicasse alcuna forma di preparazione didattica "tradizionale". A questo riguardo si assume la prospettiva di Jonassen (2006) che sostiene che le tecnologie possano diventare dei *mindtools* che aiutano il processo di cambiamento concettuale che di conseguenza implica una revisione dei modelli mentali e cognitivi già posseduti¹¹³. Generalmente si predilige l'impiego di forma di tecnologia che non siano invasive, volte allo stimolo dei processi cognitivi, ma che poi permettano allo studente di costruire una propria rete critica¹¹⁴.

2.3 – AMBIENTE TECNOLOGICO E DIDATTICA

Ogni volta in cui ci si appresta alla preparazione di un'attività didattica con supporto multimediale è necessario tenere ben presente gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Nel caso della ricerca in oggetto l'obiettivo didattico che si vuole raggiungere è l'acquisizione della L2 inglese da parte di soggetti madrelingua italiani.

Ovviamente, affinché si verifichi qualsiasi forma di apprendimento è necessario che le informazioni presentate vengano ritenute nel sistema di memoria di cui gli esseri umani sono forniti. La memoria

¹¹² Calvani, p. 41.

¹¹³ Calvani, p. 50.

¹¹⁴ Calvani, p. 54.

lavora su tre livelli a seconda della profondità della codifica. Si riconoscono tre livelli di memoria: la memoria a lungo termine, quella di lavoro e quella sensoriale¹¹⁵.

Le informazioni ricevute passano prima attraverso la memoria sensoriale, vengono poi elaborate ed integrate dalla memoria di lavoro e, infine, vengono sedimentate in maniera permanente nella memoria a lungo termine¹¹⁶.

Il ruolo giocato dalla memoria nei processi di apprendimento si lega a doppio filo al carico cognitivo inteso come quantità di attività mentale imposta alla memoria di lavoro¹¹⁷.

L'apprendimento può essere massimizzato se e solo se la memoria di lavoro viene impiegata quasi esclusivamente nella realizzazione di schemi mentali, mentre viene ostacolato nel caso in cui questa debba focalizzarsi anche su attività altre¹¹⁸.

Nella preparazione delle attività didattiche, dunque, è necessario cercare di diminuire il più possibile il carico cognitivo che la memoria di lavoro deve gestire in modo da favorire la costruzione degli schemi cognitivi.

Da qui si avrà un apprendimento significativo quando:

- Lo studente seleziona le informazioni rilevanti
- Organizza le informazioni in maniera coerente
- Integra le informazioni tra loro e con gli schemi mentali di cui è già in possesso¹¹⁹

Una volta stabilito il ruolo del carico cognitivo è necessario stabilire anche quante informazioni trasmettere attraverso il supporto multimediale. Utilizzare suoni ed immagini a fini didattici può favorire l'apprendimento, ma se e solo se questi si collegano direttamente al contenuto, se alla

¹¹⁵ Girotto, Vittorio, Zorzi, Marco, Manuale di psicologia generale, Bologna: il Mulino, 2016, pp.154-156.

¹¹⁶ Calvani, p. 57.

¹¹⁷ Calvani, p. 60.

¹¹⁸ Calvani, p. 60.

¹¹⁹ Calvani, p. 61.

presentazione multimediale si uniscono immagini o suoni fuorvianti o non direttamente legati a quanto si vuole insegnare, allora i risultati saranno tutt'altro che positivi in quanto andranno a sovraccaricare la memoria di lavoro degli studenti¹²⁰.

Proprio a fronte di quanto appena visto nella ricerca svolta sono stati utilizzati video, immagini e suoni che vertessero esclusivamente sugli argomenti selezionati in modo da focalizzare attenzione e memoria dei bambini solo ed esclusivamente sui contenuti fondamentali.

Nello specifico i video selezionati accompagnavano l'immagine con una voce guida che permettesse ai bambini di avere accesso alla pronuncia delle parole. Si parla in questo caso di "effetto della modalità" che afferma che la presentazione di immagini in unione con testo può migliorare l'apprendimento¹²¹. Tenendo presente la teoria del carico cognitivo, l'effetto della modalità permette di dividere il carico su due canali distinti, quello visivo e quello uditivo, che lavorano allo stesso tempo¹²².

Sono proprio queste premesse teoriche che hanno fatto sì che il nostro progetto si articolasse su due fronti, quello multimediale e quello frontale. In entrambe le tipologie di insegnamento si è cercato di coniugare la selezione di contenuti che fossero il più chiari possibili ad attività che coinvolgessero i soggetti partecipanti senza andare a sovraccaricarli dal punto di vista cognitivo in modo tale da poter così favorire l'acquisizione delle conoscenze linguistiche e verificare, dopo la sperimentazione, quale dei due metodi sia da considerarsi più adeguato nel caso di bambini in età prescolare.

¹²⁰ Calvani, p. 62.

¹²¹ Calvani, p. 67.

¹²² Calvani, p. 68.

CAPITOLO 3

ESPERIMENTO DI APPRENDIMENTO DI L2 IN ETÀ PRESCOLARE CON METODI FRONTALE E MULTIMEDIALE A CONFRONTO

Nel seguente capitolo verranno spiegate e chiarite le modalità di preparazione dell'esperimento riguardante l'apprendimento di L2 in età prescolare utilizzando due modalità di insegnamento tra loro diverse; questo al fine di analizzare ulteriormente i fenomeni legati all'apprendimento dell'inglese, nello specifico alla produzione, da parte di parlanti L1 italiana e verificare quale metodo favorisca l'apprendimento di una L2 in età prescolare. Tra i fenomeni di apprendimento che si andranno ad indagare ci sono:

- Accesso lessicale: l'obiettivo è quello di verificare se i bambini hanno effettivamente accesso ad un lessico inglese separato e distinto rispetto a quello italiano.
- Recupero lessicale: questo punto d'indagine ha il fine ultimo di stabilire se i bambini, una volta listato il termine inglese all'interno del proprio lessico siano anche in grado di recuperarlo se e quando necessario.
- Competenza lessicale: questo aspetto della ricerca è forse il più complesso ed interessante in quanto ha lo scopo di verificare se, dato input in forme diverse, i bambini riescano ad individuare processi e regole morfologici e se hanno la capacità di generalizzare la regola ed applicarla in maniera corretta e in autonomia quando necessario. I fenomeni morfologici che si andranno ad analizzare sono:
 - Realizzazione del plurale regolare inglese in -s (con tutte le sue realizzazioni allofoniche).
 - Realizzazione del plurale apofonico inglese.

- Nell'interfaccia con la sintassi si andrà a verificare se i bambini siano in grado di comprendere e produrre i primi sintagmi. Nello specifico l'intento è quello di verificare se spontaneamente riescono a settare in maniera corretta il parametro testa dell'inglese.
- Competenza sintattica: questo aspetto della ricerca volge all'osservazione della capacità di discriminazione di due elementi, nello specifico di un sostantivo accostato a uno o più determinanti diversi, siano essi numerali o aggettivi.

I motivi che hanno condotto all'organizzazione e alla realizzazione di questa ricerca non sono solo di tipo linguistico, ma si legano anche alla didattica. Questa ricerca, infatti, ha anche lo scopo di valutare quale metodo tra quelli testati sia effettivamente più efficace in età prescolare e porti di conseguenza all'ottenimento di risultati qualitativamente migliori.

Di seguito verranno chiarite e illustrate le modalità di preparazione dei soggetti coinvolti nella ricerca, la struttura del test a cui sono stati sottoposti e le modalità di raccolta, giudizio e interpretazione di dati raccolti. La sezione 3.1 discute dell'organizzazione e la programmazione del *training* in generale, mentre la sottosezione 3.1.1 consiste in una descrizione dei soggetti partecipanti, la sezione 3.1.2 riguarda la fase di training e le attività svolte. La sezione 3.1.3 illustra gli argomenti svolti ed è seguita dalla sezione 3.1.4, ossia una sintesi di tutto il lavoro svolto durante il *training*, infine, la sezione 3.1.5 riporta alcune osservazioni fatte durante l'attività di preparazione.

La sezione 3.2 riguarda nello specifico la struttura dei vari esperimenti svolti, ne spiega scopo, modalità e tempistiche di somministrazione, mentre la struttura viene discussa struttura a partire dal punto 3.2.1.

La sezione 3.3 discute la raccolta e l'organizzazione dei dati, inoltre, spiega con quali criteri sono stati affidati i vari punteggi alle risposte del test.

L'ultima sezione, 3.4, infine, anticipa le modalità e i criteri con cui sono stati analizzati i dati ottenuti,

3.1- ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL *TRAINING*

Il motivo principale che ha portato alla realizzazione di questo esperimento, come già dichiarato, è la volontà di approfondire la conoscenza delle modalità, tempistiche e capacità di apprendimento di L2 in età prescolare. Nello specifico, la finalità di questo esperimento è quella di verificare quali metodi di insegnamento risultino essere più efficaci su bambini esposti in età pre-scolare ad una L2, l'inglese in questo caso, e in corrispondenza di quale modalità di insegnamento sia possibile ottenere risultati più concreti e costanti.

In questo progetto di ricerca i bambini sono stati esposti a due modalità di insegnamento messe tra loro a confronto. La prima modalità che è stata scelta di osservare è quella frontale intesa come insegnamento diretto della lingua, che è stata comparata con un insegnamento di tipo multimediale, veicolato mediante l'ausilio di materiale visivo e sonoro, al fine di determinare grazie a quale tra queste due modalità i bambini traggano maggior giovamento.

3.1.1- SOGGETTI PARTECIPANTI

I soggetti coinvolti nell'analisi sono tutti bambini frequentanti la scuola dell'infanzia di età tra i quattro e cinque anni e i cinque e sei anni. Nello specifico, nel progetto sono stati coinvolti diciassette bambini di età compresa tra i quattro e cinque anni e venti bambini di età compresa tra i cinque e sei anni.

All'interno del gruppo totale dei partecipanti si attesta la presenza di trentuno bambini italiani e di sei bambini stranieri (tre sia in fascia d'età 4-5 sia in fascia 5-6) per un totale di trentasette partecipanti complessivi. In base alle informazioni ottenute mediante questionario compilato dai genitori non risultano problemi o difficoltà cognitive in nessuno dei partecipanti.

Al fine di preparare i bambini al test svolto e verificare in seguito l'apprendimento di una L2 in età precoce, le due fasce d'età soggette all'analisi sono state divise in due gruppi ciascuna. In totale quindi sono stati organizzati due gruppi frontali (uno per ciascuna fascia d'età) e due gruppi multimediali

(uno per ciascuna fascia d'età). Due gruppi hanno ricevuto un insegnamento di tipo frontale, quindi con lezioni svolte in classe in cui la ricercatrice svolgeva il ruolo di insegnante; i restanti due, invece, hanno avuto una preparazione basata esclusivamente sulla visione di video educativi e didattici in lingua inglese.

Per quanto concerne la fascia d'età 4-5 anni i bambini che hanno preso parte al gruppo frontale sono otto (quattro maschi e quattro femmine) mentre nove bambini hanno composto il gruppo multimediale (anche in questo caso cinque maschi e quattro femmine compongono il gruppo). Nella fascia d'età 5-6 anni il gruppo frontale è stato composto da dieci bambini (sette femmine e tre maschi) e il gruppo multimediale da dieci bambini (sette bambine e tre maschi).

Si riporta di seguito una tabella per sintetizzare la ripartizione dei gruppi seguendo i criteri di età e appartenenza al gruppo.

Tabella 3.1- Suddivisione e composizione dei gruppi

ETA'	GRUPPO MULTIMEDIALE	GRUPPO FRONTALE
4-5 ANNI (59,5 mesi in media)	TOTALE 9 5 MASCHI 4 FEMMINE	TOTALE 8 4 MASCHI 4 FEMMINE
5-6 ANNI (70 mesi in media)	TOTALE 10 7 FEMMINE 3 MASCHI	TOTALE 10 7 FEMMINE 3 MASCHI

Il criterio con cui i gruppi sono stati divisi è stato quello dell'omogeneità, nello specifico si è cercato di avere in ciascun gruppo un numero pari di bambini e di bambine al fine di ridurre eventuali differenze dovute al sesso. In seconda istanza, considerando anche la presenza di figli di immigrati

che possono ricevere un'influenza da parte della L1 dei genitori, si è cercato di suddividere questi ultimi in modo tale da avere circa due soggetti per ogni gruppo.

3.1.2 - FASE DI *TRAINING* ED ATTIVITA' SVOLTE

La preparazione al test è stata svolta su un totale di 8 ore per ciascun gruppo, per un totale di trentadue ore complessive che sono andate a sommarsi alle lezioni settimanali della durata di un'ora che i bambini svolgono secondo programma didattico. Ogni gruppo è stato esposto ad un'ora di training ogni settimana, per un totale dunque di otto settimane. Ciascuna sessione di training è stata svolta prima con il gruppo frontale e poi con il gruppo multimediale.

In fase di preparazione del progetto l'idea era quella di lavorare in contemporanea con due gruppi, quindi o solo gruppi frontali o solo gruppi multimediali di entrambe le fasce d'età, in un secondo, però è stato deciso che al fine di riuscire a calibrare meglio le varie attività e poter anche osservare in maniera più concreta progressi o difficoltà, fosse preferibile tenere le due fasce d'età separate, lavorando quindi o solo con i gruppi di bambini tra i quattro e cinque anni o solo con i gruppi di bambini tra i cinque e sei anni in giorni e orari diversi.

Le prime sessioni di training sono state, da un punto di vista di svolgimento dell'attività e di raccolta di risultati concreti, le più complesse in quanto i bambini associavano inizialmente l'attività di training non all'apprendimento, ma al gioco; in seguito, invece, con l'aggiunta di attività più accattivanti, è stato possibile svolgere il programma con maggior costanza e profitto. Di conseguenza ad uno svolgimento più costante e mirato delle attività è stato possibile constatare i primi progressi da parte dei bambini.

Tenendo in considerazione l'età dei bambini e la possibile difficoltà di mantenimento della soglia di attenzione sono state integrate alla didattica e alcune attività di gioco.

Nello specifico nel gruppo multimediale i bambini hanno potuto danzare e cantare. I video sono stati selezionati in modo da contenere canzoni, immagini molto colorati e vivaci, il tutto accompagnato da voci guida che facessero percepire l'attività non come una lezione tipica, ma come un'attività in cui sentirsi liberi e partecipi¹²³. Una delle attività che i bambini hanno dimostrato di apprezzare di più è il ballo della canzone "*Head, shoulders, knees and toes*" in cui i bambini hanno avuto anche riscontro aptico in quanto la coreografia della canzone richiede di toccare le varie parti del corpo man mano che queste vengono nominate, ma anche compiere diverse azioni come saltare, sedersi e mimare esercizi fisici. La danza è il denominatore comune che lega i video che i bambini hanno trovato più belli, come nel caso del video "*Animal Action*" (vedasi link n. 10 in appendice) in cui i bambini all'interno della danza hanno mimato anche la postura tipica degli animali protagonisti del video.

Per il gruppo frontale sono state elaborate alcune attività che stimolassero non solo l'apprendimento dei termini indicati, ma anche la capacità di ragionamento. Principalmente sono stati utilizzati cartelloni illustrativi e schede; inoltre sono stati proposti giochi e attività che rendessero l'attività stimolante e meno pesante per i bambini.

Specialmente con il gruppo frontale si è cercato di elaborare attività il più vicine possibili al gioco in modo da affaticare meno i bambini e di conseguenza mantenere vivo il loro interesse.

Un esempio delle attività di gioco riguarda l'argomento dei numeri, al fine di evitare che i bambini imparassero i numeri solamente come una mera sequenza mnemonica è stato loro chiesto di contare in inglese uno ad uno dei blocchi da costruzione oppure con i pallini di un dado, in questo caso è stato possibile anche procedere alla somma con l'aiuto della ricercatrice.

Un'altra attività svolta con il gruppo frontale è un adattamento del gioco "Strega comanda colori" che nel contesto del training è stato svolto con i nomi dei colori in inglese.

¹²³ Tutti i materiali multimediali utilizzati durante il training sono stati catalogati e registrati al fine di favorirne la rintracciabilità in caso di ulteriori consultazioni. Vedansi riferimenti in sezione dedicata in appendice.

Alcune attività, poi, sono state svolte in gruppo o individualmente. Spesso sono stati ripetuti i vari termini insieme, mentre in altre occasioni è stato chiesto ad ogni bambino di dire quale fosse il corrispondente inglese di un termine indicato in italiano.

Sempre al fine di stimolare sia l'interesse sia l'apprendimento oltre a supporti visivi non multimediali come cartelloni o schede già presenti all'interno della struttura, in altri casi, invece, sono stati utilizzati anche dei disegni realizzati appositamente durante le sessioni di training.

I bambini dei gruppi frontali hanno avuto accesso alla pronuncia corretta delle parole selezionate attraverso la ripetizione dei termini in aula più e più volte; potendo così fissare sia il termine sia la pronuncia corrispondente. I gruppi multimediali hanno avuto invece accesso alla corretta pronuncia delle parole grazie alle voci guida dei video e alle canzoni cui sono stati esposti.

3.1.3 – ARGOMENTI TRATTATI

In entrambe le modalità di preparazione si è cercato di presentare contenuti i più omogenei possibili, per cui sono state preparate attività e video che contenessero gli stessi elementi lessicali. Sempre al fine di favorire un apprendimento omogeneo nei gruppi delle due fasce d'età, quindi quattro e cinque anni e cinque e sei anni, si è tentato di svolgere lo stesso programma nelle sessioni di training corrispondenti.

Sia nei gruppi frontali che multimediali sono stati svolti i medesimi argomenti ossia:

➤ Colori

- White
- Black
- Brown
- Grey
- Purple

- Yellow
- Red
- Orange
- Blue
- Green
- Pink

➤ Numeri

- One
- Two
- Three
- Four
- Five
- Six
- Seven
- Eight
- Nine
- Ten

➤ Genere

- Boy
- Girl

➤ Parti del corpo

- Body
- Face
- Head
- Hair
- Eye/s
- Ear/s
- Mouth
- Nose
- Shoulder/s
- Leg/s
- Arm/s
- Knee/s
- Foot/feet
- Toe/s
- Hand/s

➤ Animali della fattoria

- Dog
- Cat
- Cow
- Pig

- Horse
- Animali della giungla
 - Tiger
 - Lion
 - Giraffe
 - Hippo
 - Crocodile
 - Elephant
 - Snake
 - Frog
 - Monkey

➤ Vestiti

- Hat
- Shoes
- Trousers
- T-shirt
- Dress
- Socks
- Skirt
-

➤ Plurale regolare in -s

➤ Plurale irregolare apofonico

Gli argomenti sono stati selezionati in modo tale da rafforzare alcuni elementi lessicali che i bambini già conoscevano come colori e numeri, ma anche in modo da favorire l'apprendimento di termini che avessero un riscontro il più concreto possibile nella vita quotidiana dei bambini e non fossero concetti astratti in modo tale che potessero essere fissati in maniera più forte e duratura.

3.1.4 – DIARIO DI SINTESI DEL LAVORO SVOLTO IN FASE DI *TRAINING*

In questa sezione si riportano le varie attività svolte durante le 8 settimane di training. Verranno riportate, giorno per giorno, informazioni riguardo agli argomenti svolti e come questi sono stati svolti. Verranno prima riportati i giorni di training svolti con la fascia d'età 4-5 anni e poi quelli della

fascia d'età 5-6. Per ciascun giorno si riporta prima una sezione in merito al gruppo frontale e poi una riguardo al gruppo multimediale.

3.1.4.1 – TRAINING GRUPPO 4-5 ANNI

GIORNO 1 – 27 MARZO

ARGOMENTI

- Colori
- Numeri
- Parti del corpo
- Plurale regolare in -s
- Plurale apofonico

GRUPPO FRONTALE

L'argomento colori è stato prima trattato in gruppo ripetendo insieme tutti i nomi dei colori e successivamente a ciascun bambino è stato richiesto di ripetere il colore indicato.

Per tenere viva l'attenzione è stato fatto in inglese il gioco "strega comanda colori", per cui i bambini, all'interno dell'aula, dovevano trovare e toccare oggetti del colore indicato loro.

Inizialmente i numeri sono stati ripetuti in italiano e in inglese i numeri da 1 a 5, successivamente i bambini, con modalità di gioco, hanno raccolto alcuni colori dai barattoli in corrispondenza al numero richiesto dall'insegnante. I bambini hanno ripassato i nomi delle principali parti del corpo come: body, head, arm, leg, feet e hand. Al fine di favorire l'apprendimento sono stati utilizzati supporti visivi come cartelloni oppure indicando le parti del corpo direttamente sui bambini.

Con la trattazione dell'argomento corpo sono stati inseriti termini nuovi: face, nose, eyes e mouth; inoltre è stato spiegata la creazione del plurale regolare mostrando visivamente la presenza di un solo elemento o di più elementi in modo da favorire l'apprendimento del concetto di plurale e del morfema ad esso dedicato. Vista la presenza del plurale irregolare feet, è stato indicato ai bambini anche il singolare corrispondente *foot*.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Gli argomenti trattati con il gruppo multimediale sono analoghi a quelli trattati con il gruppo frontale, con la sola aggiunta di video comprendenti numeri fino al 10 e non solo fino al 5, questo dovuto al fatto che risulta difficile reperire materiale che illustri solo i primi cinque numeri cardinali. Come per il gruppo frontale è stata posta attenzione alla presenza della -s per il plurale e alla sua assenza per il singolare; inoltre è stato spiegato il plurale irregolare *foot-feet* cui, grazie ad un video, si è aggiunto anche *tooth-teeth*. Per ogni argomento trattato sono stati mostrati, anche più volte, almeno due video.

GIORNO 2 - 4 APRILE

ARGOMENTI

- Animali
- Parti del corpo
- Colori
- Numeri

GRUPPO FRONTALE

Prima di affrontare gli argomenti principali i bambini hanno ripetuto in modo da ripassare i colori e i numeri da 1 a 10. L'argomento delle parti del corpo è stato svolto mediante l'ausilio di un cartellone e indicando le parti del corpo ai bambini.

La trattazione dell'argomento animali è stata svolta usando delle schede illustrative dei cartelloni rappresentanti gli animali; per favorire la partecipazione e l'assimilazione dei nomi degli animali ai bambini è stato chiesto chi avesse un dog, cat o fish e quale fosse il nome del loro animale domestico.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Anche per questo gruppo è stato svolto un breve ripasso dei numeri e dei colori mediante l'uso di video. Il resto delle attività è stato svolto mostrando dei video e chiedendo ai bambini di ripetere le parole o di danzare e muoversi mimando quanto presentato nei video.

GIORNO 3 – 10 APRILE

ARGOMENTI:

- Parti del corpo
- Animali
- Colori

GRUPPO FRONTALE

Per quanto concerne il ripasso dei colori l'attività è stata svolta in breve tempo ripentendo i colori usando dei cartelloni e giocando a "strega comanda colori" in inglese. L'attenzione è stata posta maggiormente sugli ultimi due argomenti trattati, ossia parti del corpo e nomi degli animali. Per entrambe le attività sono stati usati dei cartelloni illustrativi non multimediali, solo per il corpo è stato proposto un gioco ai bambini in cui questi dovevano individuare le parti del proprio corpo e indicarle a seconda delle indicazioni della sottoscritta.

GRUPPO MULTIMEDIALE

I temi affrontati dal gruppo multimediale sono i medesimi di quelli del gruppo frontale, per cui i video utilizzati vertevano su colori, parti del corpo e animali. Alcuni dei video proposti sono stati selezionati in modo da consentire ai bambini di muoversi, giocare e ballare prestando comunque attenzione ai contenuti.

GIORNO 4 – 17 APRILE

ARGOMENTI:

- Parti del corpo
- Animali
- Vestiti

GRUPPO FRONTALE

L'argomento delle parti del corpo è stato svolto mediante l'ausilio di cartelloni illustrativi e schede presenti in alcuni libri di inglese per bambini disponibili. Per favorire la partecipazione e la

memorizzazione i bambini hanno cantato una canzone in cui dovevano ballare toccando alcune parti del corpo. Per trattare questo argomento sono stati usati cartelloni illustrativi disponibili in aula ed è stata svolta attività di “imitazione” degli animali, i bambini dovevano, una volta sentito il nome italiano degli animali, pronunciare il corrispondente nome inglese e poi fare il verso di quell’animale. I vestiti sono il nuovo argomento è stato introdotto oggi per la prima volta, per cui sono stati selezionati solo alcuni lessemi, i più comuni e i più semplici da memorizzare. Per facilitare la spiegazione sono state usate alcune immagini presenti nel testo in uso a scuola rappresentanti i vari vestiti.

GRUPPO MULTIMEDIALE

L’attività con il gruppo multimediale, come sempre, è stata svolta con video illustrativi che coinvolgessero i bambini e ne favorissero l’attenzione senza andare a sovraccaricare i bambini con troppe informazioni.

GIORNO 5 – 24 APRILE

ARGOMENTI:

- Animali
- Vestiti
- Parti del corpo

GRUPPO FRONTALE

La lezione con il gruppo frontale è stata incentrata sugli ultimi argomenti affrontati, ossia parti del corpo, animali e vestiti. Per l’argomento animali i bambini hanno svolto un gioco scegliendo alcuni animali giocattoli presenti in aula e pronunciando il nome inglese corrispondente.

L’argomento vestiti è stato quello centrale. Per favorire l’apprendimento sono state usate questa volta delle schede illustrative selezionate appositamente.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Come per il gruppo precedente i bambini hanno affrontato gli argomenti animali, parti del corpo e vestiti. Per cercare di favorire l'attenzione rispetto al nuovo argomento affrontato, ossia i vestiti, i primi video che sono stati proposti riguardavano proprio questo argomento. Nella seconda parte della sessione, invece, sono stati proposti video che riguardavano i temi animali e parti del corpo.

GIORNO 6 – 27 APRILE

ARGOMENTI

- Animali
- Vestiti
- Parti del corpo

GRUPPO FRONTALE

In questa sessione di training è stato svolto in prima istanza un ripasso generale degli argomenti animali e parti del corpo con ripetizione in gruppo dei vari termini a cui è seguita attività di ripetizione singola con modalità di gioco come per il sesto giorno di training con i bambini grandi. L'argomento trattato in modo più esteso è stato quello dei vestiti. Prima di tutto sono stati esposti e ripetuti i termini selezionati più volte in modo da facilitare l'apprendimento e fissare la pronuncia corretta, in seguito è stata svolta la medesima attività di gioco svolta anche per i secondi argomenti, infine a ciascun bambino è stato chiesto di dire quale/i fosse/fossero i termini che trovava difficili e sono stati ripetuti più volte insieme.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Gli argomenti svolti con il gruppo multimediale sono gli stessi che sono stati svolti con il gruppo frontale, ma solo con supporto video. Durante la visione dei video ai bambini è stato chiesto di seguire la voce guida e di ripetere i termini presentati.

GIORNO 7 – 4 MAGGIO

ARGOMENTI

- Animali

- Vestiti
- Parti del corpo
- Plurale in -s
- Plurale apofonico

GRUPPO FRONTALE

Con il gruppo frontale è stato svolto un ripasso generale degli argomenti animali e parti del corpo, anche se, rispetto ai grandi, si è insistito maggiormente sui termini da ripassare in quanto presenti alcuni bambini che nelle sessioni precedenti erano stati assenti.

In occasione dell'argomento parti del corpo è stato spiegato il plurale in -s dei sostantivi inglesi in comparazione anche con il plurale irregolare come nel caso *foot-feet*.

Una volta conclusa la trattazione dei temi indicati sopra si è passati all'argomento vestiti. Per favorire la memorizzazione dei termini bambini è stato chiesto di dire quali fossero i sostantivi su cui si sentivano più insicuri e sono quindi stati ripetuti insieme.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Per il gruppo multimediale in questa sessione si è deciso di trattare gli stessi argomenti svolti con il gruppo frontale, presentando gli stessi termini che i loro coetanei hanno appreso dalla ricercatrice attraverso il supporto di video che richiedevano loro attenzione nella ripetizione dei termini, ma permettevano anche di partecipare in maniera più spontanea alle attività attraverso la danza o l'imitazione di quello che vedevano.

GIORNO 8 – 11 MAGGIO

ARGOMENTI

- Vestiti
- Parti del corpo
- Plurale
- Animali
- Colori
- Numeri

GRUPPO FRONTALE

Durante l'ultima sessione di training è stato svolto un ripasso generale di tutti gli argomenti trattati, nello specifico si sono ripetuti tutti i vari elementi lessicali che sono stati insegnati durante il percorso con particolare attenzione su quei termini che si sono dimostrati essere più difficili da memorizzare. In secondo luogo, durante il ripasso, si è insistito sulla formazione del plurale regolare e irregolare e sul passaggio da forme plurali a singolari.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Durante l'ottavo giorno di training è stato deciso di ripassare tutti gli argomenti trattati e quindi di vedere almeno uno video per gli argomenti relativamente più semplici come colori e numeri, mentre per gli argomenti più complessi come parti del corpo e vestiti sono selezionati più video e proposti ai bambini insieme ad attività che favorissero la concentrazione e la partecipazione come danza, canto e ripetizione dei termini.

3.1.4.2 – TRAINING GRUPPO 5-6 ANNI

GIORNO 1 – 21 MARZO 2018

ARGOMENTI

- Colori
- Numeri 1 to 10
- Genere
- Parti del corpo
- Introduzione della regola di formazione del plurale regolare con morfema -s
- Plurale irregolare di *foot- feet*

GRUPPO FRONTALE

Con il gruppo frontale dei bambini grandi sono stati trattati gli argomenti colori, numeri da 1 a 10, distinzione di genere, parti del corpo ed è stato introdotto il plurale dei sostantivi regolari; infine i bambini hanno appreso il plurale irregolare *foot-feet*.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Con il gruppo multimediale dei bambini grandi sono stati trattati gli argomenti colori, numeri da 1 a 10 e parti del corpo ed è stato introdotto il plurale dei sostantivi regolari; i bambini hanno appreso anche il plurale irregolare *foot-feet* e di *tooth- teeth*. Ai bambini è stato somministrato anche un video con argomento gli animali della fattoria.

Gli argomenti sono stati trattati attraverso l'ausilio di video in inglese per bambini (vedasi sezione in appendice) che stimolano la partecipazione e la ripetizione delle parole. In relazione a ciascun argomento i bambini hanno visto almeno due video selezionati in precedenza.

GIORNO 2 – 28 MARZO

ARGOMENTI

- Colori
- Numeri
- Parti del corpo
- Animali

GRUPPO FRONTALE

La prima attività svolta è la revisione dei nomi dei colori in gruppo e individualmente, in seguito per favorire l'apprendimento è stata svolta attività di gioco “strega comanda colori”.

Per favorire il ripasso dei numeri è stato svolto un gioco con il lancio dei dadi per sviluppare principio di cardinalità rispetto invece alla memorizzazione come sequenza dei numeri.

La trattazione dell'argomento parti del corpo è stata svolta con l'ausilio di un cartellone, i bambini hanno ripetuto i nomi delle parti del corpo, alcune delle quali memorizzate in modo più preciso di altre. Come ausilio ulteriore i bambini sono stati disposti a coppie ed è stato loro richiesto di indicare le parti del corpo del compagno all'indicazione della maestra.

L'argomento animali era nuovo per i bambini, mediante l'uso di cartelloni illustrativi e di una lavagna sono stati insegnati i nomi dei seguenti animali della giungla e della fattoria: *dog, cat, cow, pig, crocodile, giraffe, monkey, hippo, snake, lion, elephant*.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Attività svolte sempre mediante presentazione di video dedicati, attività di gioco, di ballo e di ripetizione degli elementi lessicali. Gli argomenti svolti sono i seguenti: animali, parti del corpo, numeri ed animali. Per ciascun video sono stati usati in media almeno tre video.

GIORNO 3 – 4 APRILE

ARGOMENTI:

- Parti del corpo
- Animali della fattoria e della giungla

GRUPPO FRONTALE

Con il gruppo frontale è stato svolto un ripasso veloce degli elementi lessicali riguardanti numeri e colori che risultano essere memorizzati in maniera più corretta e precisa, senza dubbi o incertezze di alcun genere. Come seconda attività sono stati ripetuti i nomi delle diverse parti del corpo mediante uso di cartelloni o indicazione della parte del corpo con pronuncia e ripetizione del nome corrispondente.

Per quanto riguarda questo argomento si può notare che rispetto alle due sessioni di training svolte in precedenza i bambini sono molto più sicuri e ricordano in maniera più precisa i nomi delle parti del corpo. L'argomento animali era stato svolto anche nella sessione di training precedente, i bambini si sono dimostrati capaci di ricordare alcuni dei nomi degli animali visti in precedenza, mentre alcuni, specie quelli dalla pronuncia più complessa, non sono stati ancora memorizzati con precisione e sicurezza. Per svolgere questa attività sono stati impiegati un cartellone illustrativo e alcune schede rappresentanti gli animali.

GRUPPO MULTIMEDIALE

In questa sessione come per il gruppo multimediale sono stati affrontati principalmente due argomenti: parti del corpo e nomi degli animali. Gli argomenti colori e numeri sono stati ripetuti prima di iniziare la visione dei video.

Per questa sessione di training i bambini hanno ripetuto i nomi delle parti del corpo e degli animali, per rendere l'attività il più interessante e coinvolgente possibile durante la visione dei video i bambini hanno potuto muoversi liberamente, danzare e cantare.

GIORNO 4 – 11 APRILE

ARGOMENTI

- Parti del corpo
- Animali
- Vestiti

GRUPPO FRONTALE

Il primo argomento affrontato è stato quello delle parti del corpo, rispetto alle scorse settimane i bambini si sono dimostrati non solo più partecipativi e interessati, ma anche più sicuri delle proprie conoscenze, i soli termini che faticano a ricordare sono *hair* ed *ears* a causa dell'assonanza. Dimostrano anche di aver assimilato, chi più chi meno, la regola di formazione del plurale regolare in inglese con morfema -s e, sempre in merito alle parti del corpo, il plurale irregolare *foot-feet*, a cui oggi è stato accostato anche *tooth-teeth*.

Per verificare l'apprendimento e mantenere alta la concentrazione, a coppie, i bambini hanno dovuto indicare nel compagno le parti del corpo richieste, questo senza commettere sostanziali errori se non in corrispondenza della coppia *hair/ears*. Il secondo argomento affrontato è stato quello dei nomi degli animali, sia della fattoria che della giungla; anche in questo caso i bambini hanno dimostrato di aver appreso correttamente quasi tutti i termini, con la sola eccezione di *horse* e *cow*. Come attività di supporto all'apprendimento i bambini, a seguito dell'indicazione del nome italiano dell'animale, prima ripetere il corrispettivo inglese e poi fare il verso dell'animale e mimarne i movimenti.

Per introdurre l'argomento dei vestiti non sono stati utilizzati cartelloni come per gli altri argomenti, ma il libro in dotazione ai bambini, nello specifico illustrando le pagine contenenti rappresentazioni dei vestiti sia femminili che maschili.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Gli argomenti trattati sono stati i medesimi del gruppo frontale, quindi: parti del corpo, animali e vestiti. Il tutto è stato affrontato sempre utilizzando video illustrativi. I video hanno incentivato la partecipazione da parte di tutti i bambini, il gioco sotto forma di danza e la ripetizione dei termini lessicali presenti nei video.

GIORNO 5 – 18 APRILE

ARGOMENTI

- Parti del corpo
- Animali
- Vestiti

GRUPPO FRONTALE

Gli argomenti trattati con il gruppo sono stati svolti mediante attività di insegnamento e ripasso prettamente frontale in unione con attività di gioco.

L'argomento delle parti del corpo è stato trattato con l'uso di cartelloni e cantando una canzone "*Head, shoulders, knees and toes*" per favorire la partecipazione dei bambini che dimostrano di aver appreso con sicurezza i termini lessicali delle parti del corpo.

L'argomento animali è stato trattato con l'uso di schede didattiche e di cartelloni, i bambini hanno inoltre mimato i gesti e le movenze degli animali richiesti

L'ultimo argomento svolto è stato quello dei vestiti.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Gli argomenti trattati sono i medesimi del gruppo frontale, quindi: animali, parti del corpo e vestiti. Dopo la visione dei video relativi a ciascun argomento è stato chiesto ai bambini di ripetere i vari termini al fine di verificare se effettivamente erano stati appresi; il risultato è stato positivo.

I video proposti cercavano non solo di illustrare i vari termini, ma di coinvolgere l'attenzione dei bambini facendoli muovere e ballare.

GIORNO 6 – 26 APRILE

ARGOMENTI

- Parti del corpo
- Animali
- Vestiti

GRUPPO FRONTALE

Per quanto riguarda i primi due argomenti, questi sono stati svolti con modalità di ripasso, infatti, inizialmente i vari vocaboli sono stati ripetuti insieme, in seguito, come attività di gioco ciascuno bambino ha potuto scegliere una parte del corpo o il nome di un animale e farlo dire ad un compagno scelto da lui/lei. In questa sessione si è dedicata gran parte del tempo proprio a questo argomento. Anche in questo caso per favorire l'apprendimento e mantenere alto il livello di concentrazione e partecipazione si è adottato il metodo di gioco degli argomenti precedenti.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Argomenti trattati come nel gruppo frontale, ma con supporto di materiale video che mostrassero visivamente i vari elementi lessicali, ripetessero più volte la pronuncia corretta dei termini e incentivassero la partecipazione mediante danza e gioco.

GIORNO 7 – 3 MAGGIO

ARGOMENTI

- Parti del corpo
- Animali
- Vestiti
- Plurale in -s

GRUPPO FRONTALE

Con il gruppo frontale è stato affrontato un ripasso generale degli argomenti parti del corpo e nomi degli animali. Ciascun bambino ha poi avuto la possibilità di dire quali termini non ricordasse bene

o dei quali non fosse chiara la pronuncia. Con l'occasione del ripasso dei nomi del corpo è stata trattata in maniera più approfondita ed estesa la regola del plurale regolare. È stata posta molta attenzione all'ascolto della pronuncia dei nomi in modo tale che i bambini potessero cogliere la differenza tra nomi al singolare e nomi al plurale.

Il secondo argomento che è stato trattato con particolare attenzione è stato quello dei vestiti. I nomi richiesti risultano essere stati memorizzati con maggior precisione, anche se rimangono alcuni dubbi come nel caso di *socks* e *skirt*.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Gli argomenti trattati sono i medesimi del gruppo frontale, ma svolti sempre usando supporti multimediali. Per quanto riguarda la regola del plurale risultava troppo complesso se non quasi impossibile che i bambini comprendessero la differenza tra singolare e plurale da soli guardando i video, per questo durante la visione i video sono stati momentaneamente stoppati ed è stata spiegata loro la regola.

GIORNO 8 – 10 APRILE

ARGOMENTI

- Vestiti
- Parti del corpo
- Plurale
- Animali
- Colori
- Numeri

GRUPPO FRONTALE

Con il gruppo frontale è stato svolto un ripasso generale di tutti gli argomenti trattati in precedenza a partire dai colori fino ad arrivare ai vestiti. Durante il ripasso si è cercato anche di far applicare ai bambini la regola di formazione del plurale regolare.

Ai bambini è stata poi proposta un'attività di "riduzione", una volta indicato il termine plurale è stato loro chiesto di rimuovere il morfema del plurale e portare il termine al singolare; anche in questo caso i bambini si sono dimostrati molto competenti e pronti.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Prima di iniziare la solita attività con i video è stata spiegata ai bambini la regola di formazione del plurale facendo loro anche applicare la regola ai nomi esattamente come hanno fatto anche i bambini del gruppo frontale.

3.1.5 – OSSERVAZIONI *IN LOCO*

Durante le sessioni di training nel gruppo frontale sono emerse fin da subito alcune differenze a livello di competenza del singolo bambino, in seconda istanza, però, è stato possibile constatare progressi come gruppo molto più omogenei. Le principali differenze osservabili riguardano la capacità di memorizzazione e di conseguenza di recupero dell'elemento lessicale. Questa tendenza si è dimostrata molto più marcata specialmente per quanto riguarda l'argomento dei vestiti che si è dimostrato essere molto complesso per i bambini, infatti la maggioranza ha dimostrato molte difficoltà di memorizzazione dei vari sostantivi. I bambini che invece non hanno dimostrato grosse difficoltà per quanto riguarda i nomi dei vestiti sono da considerarsi una minoranza. Ovviamente queste considerazioni, frutto dell'osservazione *in loco* dovranno poi essere verificate in fase di somministrazione del test e analisi dei risultati ottenuti con esso.

Si procede di seguito con la trattazione delle varie osservazioni fatte e differenze riscontrate.

I gruppi multimediali sono quelli che hanno fornito maggiori spunti di osservazione in quando se da un lato è stato possibile invece notare quali bambini prestassero più attenzione, dall'altro, invece, è risultato più difficile capire se avessero memorizzato i termini richiesti e quanti effettivamente ne

avessero memorizzati. I gruppi frontali, invece, sono risultati da un punto di vista comportamentale talvolta più difficili da gestire, ma avendo un feedback immediato si è potuto lavorare in maniera omogenea con tutti i bambini in modo da avere un livellamento maggiore dei risultati.

Un'ulteriore differenza che è stata rilevata riguarda la capacità di prestare attenzione in relazione alla diversa fascia d'età. Nei gruppi dei bambini di 6 anni, infatti, svolgere le attività è risultato molto più semplice, mentre talvolta è stato molto difficile svolgere il training con i bambini di cinque anni poiché la soglia e la capacità di attenzione risultavano essere più basse, per cui alcuni bambini dopo poco tempo iniziavano a disturbare o interrompere.

Al fine di verificare se effettivamente i bambini avessero appreso i vari termini, di volta in volta è stato svolto un ripasso degli argomenti visti nelle sessioni di training precedenti. Questa attività di ripasso e verifica è stata svolta di volta in volta sia nei gruppi ad insegnamento frontale sia nei gruppi ad insegnamento multimediale. Il ripasso e la verifica sono stati svolti sia riguardo il singolo argomento, sia su più argomenti scegliendo i termini anche in ordine sparso e casuale.

In conclusione, nonostante le varie difficoltà incontrate durante il percorso di training, si può affermare che i risultati siano da considerarsi più che positivi in quanto i bambini alla fine delle sessioni hanno dimostrato di aver appreso, seppur con differenze individuali, quasi tutti i termini loro insegnati, dimostrando anche iniziativa ed interesse andando anche ad indicare quali fossero le parole su cui si sentissero meno sicuri o che faticassero a memorizzare e dimostrando in questo modo anche capacità di auto-giudizio. Infine, un aspetto molto importante che è stato osservato durante le fasi di preparazione dei bambini è la loro capacità di apprendere e assimilare la pronuncia corretta delle parole, nello specifico, l'aspetto che maggiormente è emerso è stata la loro capacità di pronuncia corretta degli allofoni del morfema -s del plurale. I bambini, infatti, solo ascoltando la pronuncia delle parole si sono subito dimostrati capaci di pronunciare la variante corretta sulla base della consonante precedente.

3.2 - STRUTTURA DELL'ESPERIMENTO

Al fine di verificare nel modo più completo e dettagliato possibile i vari fenomeni di apprendimento di L2 è stato sviluppato un esperimento dal design misto che non solo coprisse tutti gli argomenti svolti durante il training, ma che proponesse anche diversi gradi di difficoltà.

L'esperimento si suddivide in 4 parti, le quali sono state somministrate in due sessioni separate, l'intero processo è stato condotto mediante supporto multimediale con presentazione Power Point. Vista la complessità e l'estensione del test al fine di non affaticare troppo i bambini ed ottenere così dei risultati scorretti si è deciso di somministrare il test in due sessioni in quanto gli elementi da testare erano circa cinquanta e sono stati articolati utilizzando modalità tra loro diverse.

La somministrazione è stata eseguita in questo modo:

- GIORNO 1: 25 slides EX 1 + EX 2
- GIORNO 2: 25 slides EX 1 + EX 3 + EX 4

3.2.1- DESIGN DELL'ESPERIMENTO E TASKS

ESPERIMENTO 1

Questo esperimento è stato elaborato in modo tale da verificare l'accesso lessicale e il recupero dei termini nel lessico. I bambini in questo esperimento avevano il compito di riportare i nomi inglesi corrispondenti alle immagini che venivano loro presentate. Gli argomenti trattati sono stati suddivisi in primo luogo per blocchi tematici e in secondo luogo si sono alternati i termini prima singolari e poi al plurale. La sezione finale dell'esperimento propone alcuni casi speciali che richiedono maggiore attenzione o che possono trarre in errore in quanto o sono solo sostantivi singolari o solo sostantivi plurali (ex: *hair, trousers...*).

Task: PICTURE NAMING

Modo: presentazione Power Point

Elementi da testare: 50

Blocchi tematici

- Colori
- Vestiario
- Parti del corpo
- Animali
- Casi speciali

Per ciascun blocco

- Colori
- Vestiario
- Parti del corpo 3A. sg; 3B. pl
- Animali 4A. sg; 4B. pl
- Casi speciali

Lista elementi da testare

1. Giallo
2. Verde
3. Blu
4. Viola
5. Marrone
6. Arancione
7. Cappello
8. Gonna
9. Vestito
10. Orecchio
11. Naso
12. Alluce
13. Occhio
14. Piede
15. Gamba
16. Spalla
17. Braccio
18. Ginocchio
19. Braccia
20. Occhi
21. Piedi
22. Gambe
23. Spalle
24. Ginocchia
25. Coccodrillo
26. Leone
27. Mucca
28. Cane
29. Cavallo
30. Scimmia
31. Tigre

32. Gatto
33. Maiale
34. Elefante
35. Giraffa
36. Rana
37. Mucche
38. Cani
39. Cavalli
40. Scimmie
41. Tigri
42. Gatti
43. Maiali
44. Elefanti
45. Giraffe
46. Rane
47. Calzino
48. Capelli
49. Pantaloni
50. Scarpa

ESPERIMENTO 2

Questa sezione del test ha lo scopo di verificare se i bambini hanno avuto accesso non solo al lessico, ma anche all'applicazione di regole morfologiche. Per testare l'applicazione delle regole morfologiche di formazione del plurale sono state utilizzate due condizioni:

- a. Non parole: queste sono state scelte in modo da proporre una similarità morfo-fonologica con parole reali, nello specifico riportanti stessa vocale radicale e consonante finale.
- b. Parole reali: le parole selezionate fanno parte del lessico acquisito dai bambini in fase di training.

L'intento principale dell'esperimento è quello di verificare se i bambini hanno appreso la regola di formazione del plurale inglese e se quindi riescano ad applicare il morfema dedicato e se poi, nell'interfaccia con la fonologia, riescano a realizzare la variante allofonica corretta a seconda del contesto di applicazione. All'interno degli elementi da testare è stata inserita anche una non parola che permetta la formazione del plurale apofonico sul modello di *foot-feet* che i bambini hanno imparato durante il training.

Questo esperimento di produzione elicitata vuole anche essere un omaggio alla ricerca di Jean Berko del '58¹²⁴ che per prima gettò luce sui processi di acquisizione della morfologia inglese da parte di bambini madrelingua.

Task: PICTURE NAMING

Modo: presentazione Power Point

Elementi da testare: 12

- 1) Wug
- 2) Snake
- 3) Blass
- 4) Hippo
- 5) Tarm
- 6) Rabbit
- 7) Gee
- 8) Boy
- 9) Voot
- 10) Girl
- 11) Mear
- 12) Zok

ESPERIMENTO 3

La sezione tre del test svolto si basa su un task di produzione elicitata, ai bambini infatti è stata posta una domanda in italiano in modo tale da elicitare una risposta in lingua inglese che andasse a combinare sostantivo e determinante al fine di verificare:

1. Se i bambini hanno settato correttamente il parametro testa in inglese
2. Se i bambini percepiscono e quindi realizzano il contrasto sul determinante

Task: produzione elicitata (context: Question – Answer)

¹²⁴ Berko, Jean, “The Child’s Learning of English Morphology, in *First Language Aquisition: The Essential Readings*, edited by Barbara C. Lust and Claire Foley, Victoria: Blackwell Publishing, 2004.

Modo: presentazione Power Point

Elementi da testare: 9

2 Ns + 2 Adj: contrast on Adj

Procedura

Open power point presentation; slide 1

DOMANDA: Quale preferisci? (in italiano)

RISPOSTA: in inglese con formulazione di sintagma che combini aggettivo e sostantivo

Elementi da testare:

- 1) Cane
- 2) Gatto
- 3) Coccodrillo
- 4) Gonna
- 5) Vestito
- 6) Cappello
- 7) Occhio
- 8) mano
- 9) Piedi

Slide

- Slide 1: red dog vs. white dog
Slide 2: orange cat vs. brown cat
Slide 3: grey crocodile vs. pink crocodile
Slide 4: Black skirt vs. Purple skirt
Slide 5: Green dress vs. Yellow dress
Slide 6: Grey hat vs. Blue hat
Slide 7: Blue eyes vs. brown eyes
Slide 8: Brown hand vs. pink hand
Slide 9: Red feet vs. green feet

ESPERIMENTO 4

L'ultima sezione del test è costituita da un esperimento di comprensione che mira a determinare se, dato un contrasto sul numerale i bambini riescano a selezionare la quantità richiesta. L'ultima parte di questo esperimento vuole verificare inoltre se i bambini riescano a comprendere e gestire non solo un determinante, ma due e capire su quale dei due si articoli il contrasto.

Task: Comprensione (context: Question – Pointing)

Modo: presentazione Power Point

Elementi da testare: 9 (+2)

2 Ns + 2 NUMERAL: contrasto sul NUMERAL

Elementi da testare

- 1) Cane
- 2) Gatto
- 3) Coccodrillo
- 4) Gonna
- 5) Vestito
- 6) Cappello
- 7) Occhio
- 8) mano
- 9) Piedi

Slides:

- Slide 1: two dogs vs. four dogs
Slide 2: three cats vs. five cats
Slide 3: one crocodile vs. two crocodiles
Slide 4: six skirts vs. four skirts
Slide 5: one dress vs. three dresses
Slide 6: seven hats vs. ten hats
Slide 7: one eye vs. two eyes
Slide 8: two hands vs. six hands
Slide 9: one foot vs. three feet

+ 2 three red dogs; four white cats

two red dogs vs. four red dogs
three orange cats vs. five orange cats

3.3 – RACCOLTA DEI DATI

I dati relativi allo svolgimento dei test sono stati raccolti, a seguito di ottenimento di consenso al trattamento dei dati da parte dei genitori dei bambini e in ottemperanza delle norme vigenti in materia di tutela della privacy, mediante video registrato.

Tutti i filmanti sono stati poi visualizzati in un secondo momento e plottati su due cartelle Excel, la prima aveva lo scopo di registrare i punteggi del singolo bambino per ogni esperimento, la seconda, invece, è servita per riportare la produzione effettiva dei bambini e quindi osservare se fosse possibile osservare i medesimi errori di produzione o tratti di produzione tipici di parlanti L1 italiana oppure se, vista l'età precoce in cui si è verificato l'apprendimento, le tendenze fossero in qualche modo diverse dallo standard che ci si aspettava.

Al fine di tutelare il diritto alla privacy del singolo non vengono riportati in questo studio i nomi dei partecipanti che sono stati convertiti in sequenza alfanumerica. I bambini di età compresa tra i quattro e i cinque anni sono BM_ mentre quelli di età compresa tra i cinque e i sei anni sono BG_.

3.3.1 - TABELLA PUNTEGGI

Si riportano di seguito alcuni stralci della tabella relativa ai punteggi di alcuni partecipanti. A ciascuna produzione sono stati affidati dei punti secondo il seguente criterio di valutazione:

- 1= RISPOSTA CORRETTA
- 2= RISPOSTA ERRATA
- 3= RISPOSTA NON DATA

Tabella 3.2 – Modalità di attribuzione dei punteggi

	età	Ex1_1	Ex1_2	Ex1_3
BG_01	6	2	3	1
BG_02	6	1	1	1
BG_03	6	1	1	1
BG_04	5	1	1	1
BG_05	5	1	1	1
BG_06	5	1	1	1

Nell'assegnazione dei punteggi si sono presi in considerazione diversi fattori quali selezione dell'elemento lessicale corretto, applicazione corretta dei morfemi e pronuncia esatta. Nei casi in cui di fronte ad un'immagine rappresentante due elementi il bambino abbia risposto accendendo all'elemento lessicale corretto ed abbia anche prodotto la parola con pronuncia corretta, ma non abbia applicato le regole di formazione del plurale, il punteggio attribuito è stato 2, quindi la risposta è stata considerata come errata in quanto non soddisfaceva in tutto le richieste dell'esperimento.

3.3.2- TABELLA PRODUZIONE

Al fine di svolgere un'analisi accurata e una comparazione il più precisa e puntuale possibili è stata realizzata anche una tabella delle produzioni dei bambini, sempre convertendo il nome dei bambini in sequenza alfanumerica. Nella tabella sono state riportate tutte le produzioni dei bambini con trascrizione alfabetica inglese sia nel caso in cui fossero corrette sia nel caso in cui non lo fossero. Nei casi in cui, invece, il bambino non abbia fornito alcuna risposta, allora è stato riportato uno zero. Si riportano di seguito alcuni esempi di produzione:

Tabella 3.3 – Tabella con risultati di produzione

BM_02	BM_03	BM_04	BM_05
multi	frontale	multi	frontale
yellow	yellow	yellow	yellow
green	green	pink	green
blue	blue	blue	blue
	0 purple	rosie	purple
brown	brown	black	0
orange	orange	orange	0
	0 hat		0 hat
	0	0	0 skirt
	0	0	0
	0 ear		0
	0 nose		0 nose
	0 toes		0 toes
eyes	eyes		0 eye
	0 feet		0 foot
	0 legs		0 legs
	0 shoulders		0 shoulder
	0	0	0
	0 sneeser		0 neesen
	0	0	0
eyes	eyes		0 eyes
	0 feet		0 feet
	0 legs		0
	0 shoulders		0 shoulders
	0 misen		0 neesen
crocodile		0	0 crocodile
	0	0	0 lion
	0	0	0 cow

3.4 - INTERPRETAZIONE DEI DATI

I dati che sono stati raccolti in questa ricerca verranno analizzati secondo i seguenti criteri:

- **FASCIA D'ETA'**: le due fasce d'età che sono state testate verranno confrontate sulla base di dati quantitativi e qualitativi, si confronteranno quindi le produzioni e i punteggi di ciascuna fascia d'età in modo da determinare se vi sia effettivamente un collegamento tra età e livello di conoscenza della L2.
- **TIPO DI APPRENDIMENTO**: il fine della ricerca è quello di valutare quale metodo favorisca l'apprendimento della L2. Al fine di fornire una risposta a questo quesito saranno confrontati i dati, per ogni fascia d'età, relativi a soggetti che hanno ricevuto training multimediale e frontale in modo da capire e determinare quale delle due modalità sia effettivamente la migliore per favorire l'apprendimento di L2 in età precoce.
- **PRODUZIONE**: l'esperimento è stato pensato non solo per poter valutare l'apprendimento di L2, ma anche la produzione di L2, saranno quindi fatte delle considerazioni, dati alla mano, su lessico, regole morfologiche e principi di sintassi in modo da stabilire se i fenomeni osservabili sono in linea con quanto riportato dalla letteratura scientifica oppure se differiscano o se si presentino fenomeni inattesi che permettano di formulare ulteriori supposizioni riguardo all'apprendimento della L2 in età prescolare.

È d'obbligo dichiarare che nell'analisi ed elaborazione dei dati finali si è tenuto in considerazione un fattore di oscillazione dovuto all'influenza da parte della lingua parlata da genitori non italiani. Ai fini della ricerca i bambini con genitori non italiani saranno analizzati come tutti gli altri bambini, ma i dati relativi ai loro test saranno interpretati con le dovute precauzioni.

Per quanto concerne invece i bambini italiani saranno fatte opportune considerazioni per quanto riguarda soggetti che o hanno ricevuto quantità di esposizione minore o per motivi esterni alla ricerca sono stati esposti in ritardo alle L2 rispetto alla maggioranza.

CAPITOLO 4

ANALISI DEI RISULTATI

In questo capitolo la trattazione sarà interamente incentrata sull'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti. I due criteri d'analisi saranno due:

1. Metodo quantitativo al fine di valutare quale metodo didattico tra i due sperimentati sia il più adattato per l'acquisizione di L2 in età prescolare con effetti tangibili in fase di produzione e comprensione (sezione 4.1). Il metodo quantitativo verrà utilizzato anche per verificare l'incidenza o meno del fattore età poiché i soggetti partecipanti hanno ottenuto sì la medesima esposizione alla L2, ma in fasce d'età fra loro diverse.
2. Metodo qualitativo (sezione 4.2): si andranno a valutare le produzioni sia in modo generale sia nello specifico al fine di stabilire se i dati raccolti siano o meno in linea con la produzione tipica di madrelingua italiani con L2 inglese. L'analisi qualitativa ha anche lo scopo di verificare la presenza di fenomeni anomali o particolarmente interessanti dal punto di vista linguistico.

Nella sezione 4.3 verranno formulate alcune generalizzazioni riguardo all'apprendimento L2 sulla base dei dati presentati nelle sezioni precedenti (vedi capitolo 1 sezione 1.4).

4-1 – ANALISI QUANTITATIVA

L'analisi quantitativa dei dati raccolti è stata organizzata secondo i seguenti criteri. In fase iniziale verrà svolta una panoramica generale di tutti i dati raccolti per ciascuno dei due gruppi, frontale e multimediale, in seguito si procederà ad un approfondimento esercizio per esercizio. Dopo un primo sguardo complessivo si andranno ad analizzare, seguendo lo stesso ordine di analisi i dati relativi ai

gruppi frontale e multimediale di ciascuna fascia d'età in modo tale da poter così fare un confronto per quanto riguarda l'acquisizione e la produzione e poter trovare analogie o discrepanze tra le due età prese in considerazione.

4.1.1 – PANORAMICA GENERALE

Di seguito si riportano, riassunti in tabella tutti i risultati ottenuti nei quattro esperimenti svolti. La prima comparazione ed interpretazione considera tutti i dati senza distinzione d'età, ma solamente sulla base della modalità con cui i bambini hanno avuto accesso al training. Vengono riportati prima i dati relativi al gruppo multimediale, di seguito, invece, quelli del gruppo frontale (di seguito verranno sempre riportati prima i dati relativi al gruppo multimediale e poi quelli relativi al gruppo frontale). La prima colonna si riferisce all'elemento lessicale preso in considerazione in fase di test, mentre le restanti tre (1-2-3) si riferiscono alla modalità con cui sono state valutate le risposte fornite dai bambini, dove 1 si riferisce al numero di risposte corrette, 2 al numero di risposte errate, infine 3 si riferisce alle risposte non date, seguendo la modalità di assegnazione dei punteggi illustrata in sezione 3.3.1¹²⁵.

Per ogni elemento lessicale si riporta il conteggio complessivo dei bambini che hanno risposto correttamente, in modo sbagliato o non hanno risposto presentando i risultati dei tre esperimenti nel complesso.

Tabella 4.1- Tabella riassuntiva dei punteggi del gruppo multimediale

TEST ITEM	RISPOSTE ESATTE	RISPOSTE ERRATE	RISPOSTE NON DATE
EX1_1	18		1
EX1_2	16	1	2
EX1_3	19		
EX1_4	10	3	6

¹²⁵ Modalità di assegnazione dei punteggi a pagina 77.

EX1_5	9	1	9
EX1_6	16		3
EX1_7			19
EX1_8	1	1	18
EX1_9			19
EX1_10	1		18
EX1_11	10	1	8
EX1_12	9	4	6
EX1_13	2	4	13
EX1_14		6	13
EX1_15	1	3	15
EX1_16	8	4	7
EX1_17		2	17
EX1_18		10	9
EX1_19	1		18
EX1_20	8	1	10
EX1_21	7	3	9
EX1_22	4	2	13
EX1_23	10	2	7
EX1_24	3	8	8
EX1_25	13		6
EX1_26	3	2	14
EX1_27	3		16
EX1_28	11		8
EX1_29	1		18
EX1_30	6	1	12
EX1_31		2	17
EX1_32	13		6
EX1_33	15		4
EX1_34	15		4
EX1_35	13		6
EX1_36			19
EX1_37		4	15
EX1_38		11	8
EX1_39		2	17
EX1_40		6	13
EX1_41		3	16
EX1_42		13	6
EX1_43		13	6
EX1_44		13	6
EX1_45		11	8
EX1_46			19
EX1_47			19
EX1_48			19
EX1_49		4	15
EX1_50		1	18
EX2_1	1	18	

EX2_2		19	
EX2_3		19	
EX2_4		19	
EX2_5		19	
EX2_6		19	
EX2_7		19	
EX2_8		19	
EX2_9		19	
EX2_10	1	18	
EX2_11	1	18	
EX2_12		19	
EX3_1	6	13	
EX3_2	8	11	
EX3_3	6	13	
EX3_4	10	9	
EX3_5	12	7	
EX3_6	6	13	
EX3_7	7	12	
EX3_8	6	13	
EX3_9	7	12	
EX4_1	19		
EX4_2	18	1	
EX4_3	18	1	
EX4_4	18	1	
EX4_5	18	1	
EX4_6	17	2	
EX4_7	19		
EX4_8	17	2	
EX4_9	19		
EX4_10	17	2	
EX4_11	19		

Tabella 4.2 - Tabella riassuntiva dei punteggi del gruppo frontale

TEST ITEM	RISPOSTE CORRETTE	RISPOSTE ERRATE	RISPOSTE NON DATE
EX1_1	15	1	2
EX1_2	15	1	2
EX1_3	18		
EX1_4	14		4
EX1_5	12		6
EX1_6	12		6
EX1_7	8		10
EX1_8	2	1	15
EX1_9	2	1	15

EX1_10	3	4	11
EX1_11	11	1	6
EX1_12	10	5	3
EX1_13	7	3	8
EX1_14	7	2	9
EX1_15	1	4	13
EX1_16	10	6	2
EX1_17	2		16
EX1_18	2	12	4
EX1_19	2	1	15
EX1_20	9		9
EX1_21	11	1	6
EX1_22	2	2	14
EX1_23	7	9	2
EX1_24	5	10	3
EX1_25	14		4
EX1_26	11	2	5
EX1_27	6	1	11
EX1_28	16		2
EX1_29	4	1	13
EX1_30	14		4
EX1_31		4	14
EX1_32	13	1	4
EX1_33	17		1
EX1_34	16		2
EX1_35	16		2
EX1_36	4	1	13
EX1_37	2	5	11
EX1_38	2	14	2
EX1_39		4	14
EX1_40	2	12	4
EX1_41		2	16
EX1_42	3	10	5
EX1_43	4	13	1
EX1_44	3	12	3
EX1_45	2	14	2
EX1_46		5	13
EX1_47		4	14
EX1_48	5	1	12
EX1_49	5	1	12
EX1_50	2	5	11
EX2_1	4	14	
EX2_2	2	16	
EX2_3		18	
EX2_4	1	14	3
EX2_5	3	15	
EX2_6	5	13	

EX2_7	2	16	
EX2_8	4	12	2
EX2_9	2	15	1
EX2_10	4	14	
EX2_11	5	13	
EX2_12	3	14	1
EX3_1	10	8	
EX3_2	10	8	
EX3_3	13	5	
EX3_4	10	8	
EX3_5	11	7	
EX3_6	11	7	
EX3_7	8	10	
EX3_8	6	12	
EX3_9	9	9	
EX4_1	18		
EX4_2	18		
EX4_3	18		
EX4_4	18		
EX4_5	18		
EX4_6	18		
EX4_7	18		
EX4_8	18		
EX4_9	18		
EX4_10	18		
EX4_11	18		

Prima di entrare più nel dettaglio nei risultati ottenuti si procede al calcolo dei valori totali sia per il gruppo frontale sia per il gruppo multimediale senza attuare distinzioni in base alla fascia d'età, aspetto che verrà considerato in un secondo momento.

Il gruppo frontale ha fornito nel complesso 669 risposte corrette, 424 sbagliate e 383 non date; il gruppo multimediale, invece conta 516 risposte corrette, 480 sbagliate e 563 risposte non fornite.

Nell'analisi dei risultati e dei punteggi si tenga presente che il gruppo frontale era costituito da 18 soggetti partecipanti, mentre quello multimediale da 19; nonostante il gruppo frontale fosse meno numeroso ha numero di risposte corrette complessive molto più alte rispetto al gruppo multimediale.

Questi primi dati possono già fungere da indicatori circa quale sia il metodo che ha ottenuto i risultati migliori, ma per analizzare in maniera più corretta i dati, il conteggio è stato elaborato anche in percentuale. Il gruppo frontale ha fornito l'11,73% di risposte corrette in più, ossia ha segnato una

percentuale di risposte corrette pari al 45,33% contro il 33,6% del gruppo multimediale. Per quanto concerne invece le risposte errate il gruppo frontale ha segnato un punteggio pari al 28,73% del totale, mentre quello multimediale del 30,81%. Ultimo aspetto da verificare sono le risposte non fornite ed in questo caso la percentuale del gruppo frontale si dimostra più bassa con il 25,95% contro il 36,14% del gruppo multimediale.

I dati raccolti ci permettono di fare alcune osservazioni: il gruppo frontale presenta risultati più stabili e con meno scarto per quanto riguarda risposte errate o non fornite, ma soprattutto evidenzia un tasso di quasi la metà di risposte corrette. Questi risultati non si possono osservare invece nel gruppo multimediale dove si può osservare uno scaglionamento di un terzo per ogni condizione possibile. Il dato che differisce maggiormente è proprio quello delle risposte corrette dove lo scarto tra i due gruppi è molto netto.

I dati numerici e le percentuali sembrano indicare che da un punto di vista di produzione L2 è preferibile adottare un metodo di insegnamento frontale in quanto i bambini che hanno ricevuto questo training si dimostrano molto più competenti nel fornire le risposte corrette rispetto alla controparte multimediale.

In merito alle risposte errate, invece, si può osservare un livellamento dei risultati con una differenza tra i due gruppi di solo 2,08%. Si potrebbe ipotizzare dunque che in questo frangente il metodo adottato non abbia grosse ripercussioni sui risultati poi ottenuti almeno da un punto di vista meramente numerico, verrà indagato però più nel dettaglio più avanti in questa trattazione per verificare se vi siano alcuni aspetti linguistici che vengono influenzati maggiormente dal metodo di insegnamento e dal tipo di input ricevuto.

Un'altra discrepanza abbastanza rilevante si nota nell'ambito delle risposte non fornite con una differenza del 10,19% tra gruppo frontale e multimediale. Il gruppo multimediale, rispetto al gruppo frontale, non solo fornisce meno risposte corrette, ma in più occasioni non fornisce la risposta.

Non fornire la risposta alla domanda può implicare la presenza di due fenomeni:

1. Non si è verificato l'accesso lessicale, quindi i bambini non hanno memorizzato il termine che non è dunque stato immagazzinato nel lessico. In questo caso, dunque, la mancata produzione del lessema rappresenterebbe un errore di competenza
2. Non si verifica recupero dell'informazione lessicale. Il mancato recupero dell'informazione lessicale non implica necessariamente che il termine non sia stato immagazzinato; il termine può far parte del lessico della L2, ma il bambino non ha successo nel recupero se esposto all'immagine collegata al termine. In questo caso, dunque, la mancata produzione del lessema rappresenterebbe un errore di prestazione.

4.1.2 - ANALISI QUANTITATIVA: ESPERIMENTI NEL DETTAGLIO

Si passa ora ad analizzare le risposte in base a ciascun esperimento svolto.

L'esperimento 1 aveva lo scopo di analizzare l'accesso e il recupero degli elementi lessicali mediante l'uso di immagini raffiguranti i termini imparati durante la fase di *training* a cui doveva essere associato il termine lessicale corrispondente.

Queste osservazioni si considerino specialmente in riferimento alla fase 1 dell'esperimento che verteva proprio su accesso lessicale e recupero dell'informazione lessicale.

Le percentuali di risposte corrette che si ottengono sono del 32,09% di cui il 18,80% a favore del gruppo frontale. Il gruppo multimediale si attesta al 13,28%. I due gruppi differiscono per il 4,8%, punteggio a favore del metodo frontale che sembra avere, seppur non in modo netto, dei vantaggi rispetto al gruppo multimediale.

Le risposte errate sono il 17,17% con un 9,50% appartenente al gruppo frontale e il 7,67% al gruppo multimediale. La differenza tra i due gruppi è davvero minima, solo del 1,84%,

La differenza più netta si attesta tra le risposte non date. Il valore complessivo è del 50,72% con il 20,30% nel gruppo frontale e 30,42% per il gruppo multimediale. Questo valore è il più significativo in quanto permette di attestare quanto predetto sopra, ossia che sussistono delle difficoltà di

immagazzinamento del lessico e di recupero, difficoltà che aumentano del 10,12% nel caso di esposizione multimediale.

L'esperimento 2 aveva lo scopo di testare l'acquisizione e l'applicazione della regola di formazione del plurale inglese mediante l'uso sia di parole reali sia di non parole.

In merito ai risultati dell'esperimento 2, invece, si può affermare che i dati ottenuti dal gruppo frontale siano più positivi poiché il numero di risposte corrette è superiore. L'obiettivo dell'esperimento 2 era quello di verificare se i bambini avessero o meno appreso la regola di formazione del plurale regolare e apofonico in inglese. All'interno del gruppo frontale sono 35 le risposte corrette fornite con cui i bambini hanno dimostrato non solo di aver appreso, ma anche di aver generalizzato la regola di formazione e di riuscire ad applicare il suffisso dedicato con le dovute variazioni allofoniche legate alla consonante che precede. Il gruppo multimediale, invece, presenta solo 3 casi in cui viene formato correttamente il plurale dei sostantivi. Per quanto riguarda invece le risposte errate si incontrano i risultati più significativi in quanto il gruppo frontale segna un punteggio di 174 risposte errate che vanno a sommarsi alle 225 risposte errate del gruppo multimediale. Solo 7 sono i casi in cui non viene fornita una risposta. Le percentuali che si ottengono da questi dati numerici sono estremamente significative al fine di valutare i risultati ottenuti in quanto solo 8,55% dei bambini dimostra di avere compreso e generalizzato la regola del plurale contro l'89,86% di bambini che invece non applica il suffisso necessario. Le risposte non fornite invece sono solo 1,57%. All'interno della percentuale di risultati corretti si sottolinea che il 7,87% è costituito dai risultati del gruppo frontale.

L'esercizio 3 prevedeva un'analisi della capacità di formazione di sintagmi nominali in inglese e quindi si proponeva di verificare se, nonostante l'input tutto sommato limitato, avessero accesso anche alle strutture sintattiche della L2 e non solo a lessico e morfologia. L'obiettivo non era affatto

scontato in quanto il parametro testa del sintagma in inglese viene settato in modo opposto rispetto all'italiano¹²⁶.

Le due possibilità di realizzazione del sintagma erano quindi le seguenti:

ITALIANO	INGLESE
SOSTANTIVO + MODIFIER	MODIFIER + SOSTANTIVO
CANE ROSSO	RED DOG

I bambini nelle loro produzioni elicitate hanno mostrato di avere interferenza da parte della L1 nella struttura sintagmatica della L2. All'interno del gruppo frontale si producono 88 sintagmi corretti, mentre nel gruppo multimediale se ne producono 68. I sintagmi errati come *dog white* che seguono quindi la struttura sintagmatica italiana sono 74 nel gruppo frontale e 103 nel gruppo multimediale. Esempi di produzione sono sintagmi come: *dog white* oppure *feet red*. Nell'analisi dei risultati si registra un numero di risposte errate inferiore all'interno del gruppo frontale rispetto a quelle fornite dal gruppo multimediale che invece fa segnare un punteggio più alto in questo contesto. All'interno della terza sezione dell'esperimento si attestano quindi il 46,84% di risposte corrette e il 53,15% di risposte sbagliate. In questo caso la discrepanza è minore: poco meno della metà dei bambini dimostra infatti di aver settato correttamente il parametro testa in modo corretto rispetto alla grammatica inglese, mentre la restante parte ha interferenza proveniente dalla grammatica della L1 e crea sintagmi esattamente come farebbe in italiano. All'interno delle risposte corrette la proporzione è la seguente: 26,84% frontale, 20% multimediale. Il rapporto all'interno delle risposte errate invece ha una distribuzione di 22,22% frontale e 30,93% multimediale. Il gruppo frontale, quindi, ottiene risultati più positivi e commette meno errori rispetto ai compagni del gruppo multimediale nella formazione dei sintagmi nominali.

¹²⁶ Si tenga presente che questa è una generalizzazione in quanto l'italiano permette entrambe le possibilità di realizzazione con il modificatore che precede o segue il sostantivo. È possibile anche in italiano, infatti, la realizzazione di un sintagma come "caro amico" oppure "amico caro" (cf. Cinque 2010).

In merito all'esperimento 4, invece, i bambini del gruppo frontale non commettono alcun errore di comprensione e dimostrano quindi di riuscire ad attuare con successo la discriminazione sul determinante del sintagma, mentre nel gruppo multimediale si registrano 10 casi in cui la comprensione fallisce e quindi i bambini selezionano l'elemento lessicale opposto a quello richiesto. Il gruppo frontale quindi ha 100% di risposte corrette mentre il gruppo multimediale fa giuste il 95,21% delle risposte e il 4,79% di risposte errate. Le differenze tra i due gruppi nel dominio della comprensione sono minime, sotto il 5%, per cui si può ragionevolmente ipotizzare che il metodo di esposizione non svolga un ruolo cruciale, ma resta da verificare se questo scarto sia dovuto alla seconda variabile in gioco, ossia all'età.

In base al fattore età, come già evidenziato nel capitolo 1 di questa trattazione, ci si aspetta di trovare dati percentuali con variazione diversa in base alla tipologia di esperimento proposto. Secondo quanto osservato dalla teoria è lecito supporre che i soggetti di età superiore otterranno punteggi superiore nell'esperimento 3 che prevede l'accesso alla sintassi rispetto ai risultati ottenuti nell'esperimento 1 che prevede il recupero dell'informazione lessicale che come visto in precedenza non sembra essere influenzata dal fattore età.

4.1.3 – ANALISI QUANTITATIVA: METODO DI ESPOSIZIONE ED ETA'

Di seguito si procede ad un'analisi che combini e compari i risultati non solo in relazione alla modalità di esposizione linguistica, ma anche in relazione al fattore età.

4.1.3.1 - FASCIA D'ETA' 4-5 ANNI

Analizzando i dati raccolti si può osservare come, anche in relazione alla fascia d'età, vengano rispettate le aspettative in quanto la percentuale di risposte corrette fornite nel gruppo frontale è superiore dell'11,21% rispetto alle risposte corrette del gruppo multimediale. I valori percentuali delle

risposte errate si mantengono in linea con la tendenza generale con uno scarto del 3,09% in più nel gruppo multimediale. La differenza maggiore tra i due gruppi si può osservare, invece, in merito alle risposte non fornite. I due gruppi in fascia 4-5 anni presentano una differenza del 13,08%, mentre la differenza percentuale generale (escludendo quindi il fattore età) era del 10,19%. Prima di dare però un'interpretazione finale di questi dati sarà necessario individuare anche la percentuale di differenza all'interno della fascia 5-6 anni in modo da poter stabilire se l'età possa essere un fattore di variazione da tenere presente anche in altri studi correlati.

Il risultato che per ora può fornire le linee guida più interessanti al fine ultimo della ricerca è quello relativo alle risposte positive. Il dato infatti da indicazioni importanti rispetto alla capacità di immagazzinare elementi lessicali, recuperare informazioni e applicare regole morfologiche e sintattiche da parte del gruppo frontale, ma deve essere letto usando come cartina al tornasole le percentuali di risposte errate e non fornite del gruppo multimediale. Il gruppo multimediale, infatti, ha segnato punteggi nelle tre sezioni di circa un terzo, mentre i risultati del gruppo frontale presentano una differenza più netta in relazione alle risposte corrette e percentuali più basse specialmente in merito alle risposte non date.

Dati numerici alla mano, si può ipotizzare che per la fascia d'età 4-5 anni il metodo che risulta essere più efficace sia quello frontale e che si allinei nei risultati con quanto discusso sopra.

Per convalidare questa osservazione si procede ora all'analisi dei risultati esercizio per esercizio in modo da poter valutare i fenomeni linguistici in atto.

Nell'esercizio 1 si attesta il 26,70% di risultati corretti di cui il 16,49% viene realizzato dal gruppo frontale contro il 10,20% dei coetanei che hanno ricevuto esposizione multimediale. Tra i due gruppi esiste dunque una differenza del 6,29% a favore del metodo frontale che quindi sembrerebbe favorire immagazzinamento lessicale e recupero relativo. Questo risultato si colloca nella medesima direzione rilevata nell'analisi generale dei risultati.

Le risposte errate sono il 13,52% di cui i 7,99% appartiene al gruppo frontale e il 5,52% al gruppo multimediale, essendo la differenza minima, di solo il 2,47% è lecito prevedere uno scarto superiore

in relazione alle risposte non fornite. L'ipotesi sembra confermarsi in quanto nel complesso si ha un tasso del 60% di risposte non fornite, ma il gruppo multimediale fa segnare un punteggio di 37,30% contro il 22,70% dei coetanei del gruppo frontale. Anche risposte errate e non fornite il gruppo frontale segna un punteggio inferiore rispetto a quanto visto nell'analisi complessiva dei risultati, mentre la percentuale delle risposte non fornite aumenta di circa il 2%. Il gruppo multimediale, invece, rispetto ai risultati complessivi abbassa di 2% la percentuale di risposte errate, ma aumenta in maniera piuttosto rilevante la percentuale delle risposte non fornite che aumenta di circa il 7%.

Questi ultimi risultati sembrano effettivamente confermare quanto osservato in merito alle risposte corrette, ossia il gruppo frontale sembra avere un migliore immagazzinamento e recupero dell'informazione lessicale rispetto al gruppo multimediale che non solo segna meno risposte corrette, ma fallisce anche nel fornire la risposta richiesta. I risultati per la fascia d'età 4-5 anni confermano quanto osservato nell'analisi generale dei risultati per tutti e tre i fattori considerati.

L'esercizio 2 aveva lo scopo di valutare l'acquisizione e l'applicazione delle regole morfologiche di formazione del plurale regolare e apofonico della L2. In questo caso le risposte sono solo il 4,41% e vengono realizzate solo dal gruppo frontale. Le risposte sbagliate, invece, sono la maggioranza con il 94,11%. All'interno di questa percentuale il 41,17% è rappresentato dalle risposte fornite dal gruppo frontale e il 52,93% dal gruppo multimediale. Si nota quindi una differenza del 11,76%. Ad opera del solo gruppo frontale è l'1,47% di risposte non fornite, dato poco significativo rispetto alla percentuale di risposte negative. Questo dato, come nell'analisi generale, ci permette di affermare che in nessuno dei due casi i bambini acquisiscono e/o applicano il suffisso di formazione del plurale (il dato generale era del 89,86% per cui si può supporre che in questo frangente l'età possa giocare un ruolo significativo e che favorisca l'apprendimento e la conseguente produzione di regole morfologiche).

In merito all'esercizio 3, che prevedeva la produzione elicitata di sintagmi nominali con contrasto sul modificatore, le percentuali sono le seguenti: 39,13% di risposte corrette, e 60,86% di risposte errate. In questo caso i risultati vanno contro la tendenza generale in quanto è il gruppo multimediale a dare

il 22,98% di risposte corrette contro il 16,14% nel gruppo frontale. Seguendo la tendenza delle risposte corrette, il gruppo multimediale sbaglia la risposta nel 27,32% dei casi mentre i coetanei del gruppo frontale il 33,53%. La differenza è del 6,21% in questo caso. Rispetto all'andamento generale si trovano valori più bassi sia in merito alle risposte corrette sia in merito alle risposte sbagliate, per cui in questo caso prima di poter fare delle ipotesi è preferibile analizzare nel dettaglio anche i dati della fascia d'età 5-6 anni.

Per quanto riguarda la sezione 4 del test, infine, le risposte corrette sono il 94,65% che si dividono in 47,05% a favore del gruppo frontale e 45,04% per il gruppo multimediale. Il restante 5,34% sono le risposte sbagliate fornite ed appartengono tutte al gruppo multimediale. I dati relativi alle domande sbagliate dell'esercizio 4 appartengono, anche nella computazione generale, alla fascia 4-5 anni.

I dati, una volta analizzati ci permettono di ipotizzare che la discrepanza nei punteggi non si leghi nel caso della comprensione alla modalità di esposizione, ma al processo di maturazione delle facoltà e capacità cognitive.

4.1.3.2 - FASCIA D'ETA' 5-6 ANNI

Come per la sezione precedente si riportano i dati ottenuti nei due gruppi di soggetti di età 5-6 anni.

Anche in questo caso vengono riportati prima i dati del gruppo multimediale e a seguire i dati del gruppo frontale.

Tabella 4.5 - Tabella riassuntiva dei punteggi del gruppo multimediale della fascia d'età 5-6 anni

TEST ITEM	RISPOSTE CORRETTE	RISPOSTE ERRATE	RISPOSTE NON DATE
EX1_1	9		1
EX1_2	10		
EX1_3	10		
EX1_4	8	1	1
EX1_5	7		3
EX1_6	8		2
EX1_7			10

EX1_8			10
EX1_9			10
EX1_10	1		9
EX1_11	7	1	2
EX1_12	5	4	1
EX1_13	2	2	6
EX1_14		4	6
EX1_15	1	3	6
EX1_16	7	2	1
EX1_17		1	9
EX1_18		7	3
EX1_19	1		9
EX1_20	5	1	4
EX1_21	6	3	1
EX1_22	3	2	5
EX1_23	8	1	1
EX1_24	2	6	2
EX1_25	7		3
EX1_26	3	1	6
EX1_27	1		9
EX1_28	9		1
EX1_29	1		9
EX1_30	5	1	4
EX1_31	2		9
EX1_32	7		3
EX1_33	7		3
EX1_34	9		1
EX1_35	9		1
EX1_36			10
EX1_37		1	9
EX1_38		8	2
EX1_39		2	8
EX1_40		4	6
EX1_41		2	8
EX1_42		7	3
EX1_43		7	3
EX1_44		8	2
EX1_45		9	1
EX1_46			10
EX1_47			10
EX1_48			10
EX1_49		4	6
EX1_50		1	9
EX2_1	1	9	
EX2_2		10	
EX2_3		10	
EX2_4		10	

EX2_5		10	
EX2_6		10	
EX2_7		10	
EX2_8		10	
EX2_9		10	
EX2_10	1	9	
EX2_11	1	9	
EX2_12		10	
EX3_1	3	7	
EX3_2	4	6	
EX3_3	2	8	
EX3_4	3	7	
EX3_5	6	4	
EX3_6	3	7	
EX3_7	3	7	
EX3_8	3	7	
EX3_9	4	6	
EX4_1	10		
EX4_2	10		
EX4_3	10		
EX4_4	10		
EX4_5	10		
EX4_6	10		
EX4_7	10		
EX4_8	10		
EX4_9	10		
EX4_10	10		
EX4_11	10		

Tabella 4.6 - Tabella riassuntiva dei punteggi del gruppo frontale della fascia d'età 5-6 anni

TEST ITEM	RISPOSTE CORRETTE	RISPOSTE ERRATE	RISPOSTE NON DATE
EX1_1	8	1	1
EX1_2	8		2
EX1_3	10		
EX1_4	7		3
EX1_5	6		4
EX1_6	7		3
EX1_7	4		6
EX1_8	1	1	8
EX1_9	1	1	8
EX1_10	2	3	5
EX1_11	6		4
EX1_12	5	4	1
EX1_13	4	1	5
EX1_14	5	1	4

EX1_15	1	2	7
EX1_16	6	4	
EX1_17	2		8
EX1_18	2	7	1
EX1_19	2	1	7
EX1_20	4		6
EX1_21	7	1	2
EX1_22	1	2	7
EX1_23	4	5	1
EX1_24	4	5	1
EX1_25	9		1
EX1_26	8	2	
EX1_27	5	1	4
EX1_28	9		1
EX1_29	2	1	7
EX1_30	8		2
EX1_31		2	8
EX1_32	7		3
EX1_33	9		1
EX1_34	10		
EX1_35	9		1
EX1_36	4	1	5
EX1_37	2	4	4
EX1_38	2	7	1
EX1_39		3	7
EX1_40	2	6	2
EX1_41		1	9
EX1_42	2	5	3
EX1_43	2	7	1
EX1_44	2	8	
EX1_45	2	8	
EX1_46		5	5
EX1_47		3	7
EX1_48	3	1	6
EX1_49	3	1	6
EX1_50	2	3	5
EX2_1	3	7	
EX2_2	1	9	
EX2_3		10	
EX2_4	1	7	2
EX2_5	3	7	
EX2_6	3	7	
EX2_7	1	9	
EX2_8	3	6	1
EX2_9	2	8	
EX2_10	3	7	
EX2_11	4	6	

EX2_12	2	7	1
EX3_1	7	3	
EX3_2	7	3	
EX3_3	9	1	
EX3_4	8	2	
EX3_5	8	2	
EX3_6	7	3	
EX3_7	6	4	
EX3_8	5	5	
EX3_9	7	3	
EX4_1	10		
EX4_2	10		
EX4_3	10		
EX4_4	10		
EX4_5	10		
EX4_6	10		
EX4_7	10		
EX4_8	10		
EX4_9	10		
EX4_10	10		
EX4_11	10		

I punteggi del gruppo multimediale sono:

304 (37,08%) – risposte corrette

269 (32,81%) – risposte errate

248 (30,25%) – risposte non fornite

Il gruppo frontale invece:

409 (49,88%) – risposte corrette

224 (27,32%) – risposte errate

187 (22,81%) – risposte non fornite

I dati ottenuti devono essere considerati anche sulla base del numero di soggetti partecipanti, i due gruppi in questo caso erano composti dallo stesso numero di soggetti (dieci), mentre nella fascia d'età 4-5 anni il gruppo multimediale si componeva di nove partecipanti e quello frontale di otto.

Si passa ora all'analisi delle differenze di valori. La differenza percentuale delle risposte corrette di attesta al 12,80%, quella delle risposte errate al 5,49% e quella delle risposte non fornite al 7,44%.

Anche in questo caso la differenza maggiore si riscontra nella sezione delle risposte corrette, dove il gruppo frontale nuovamente dimostra maggiore efficienza fornendo più risposte corrette rispetto ai coetanei che hanno ricevuto training in forma multimediale.

I risultati delle risposte errate, invece, si attestano in tendenza opposta rispetto alla fascia d'età 4-5 anni dove il gruppo frontale aveva ottenuto più risposte errate rispetto al gruppo multimediale. La fascia d'età 5-6 anni, invece, mostra più risposte errate da parte del gruppo multimediale rispetto a quello frontale, ma una differenza più ampia tra i due gruppi del 5,59% rispetto al 3,09% della fascia 4-5 anni. Questo scarto, però, viene assorbito nella sezione risposte non date dove il gruppo multimediale fa peggio del frontale, ma rispetto alla fascia 4-5 anni la differenza diminuisce, infatti si ferma a 7,44% laddove i bambini più piccoli presentavano una differenza del 13,08%.

Come nelle sezioni precedenti si procede ora ad un'analisi dei risultati esercizio per esercizio in modo da individuare eventuali fenomeni che potrebbero verificarsi o solamente in un gruppo o in relazione ad uno specifico aspetto linguistico.

Per quanto concerne l'esercizio 1 che verte su accesso lessicale e recupero dell'informazione lessicale si attesta il 36,86% di risposte corrette di cui il 20,87% del gruppo frontale e il 15,98% del gruppo multimediale. La differenza si attesta sul 4,89% tra i due gruppi in questo caso. Guardando alla tendenza complessiva si nota, come nella fascia d'età precedente, che il gruppo frontale fa segnare un punteggio migliore del gruppo multimediale. Volendo confrontare questo dato con quello della fascia 4-5 anni si potrebbe notare che questi segnavano il 26,70% di risposte corrette (16,49% del frontale e 10,20%), quindi un risultato inferiore rispetto ai bambini più grandi, ma che collabora a rafforzare l'ipotesi che il metodo di insegnamento frontale sia più proficuo. Il gap tra i due gruppi diminuisce in relazione alla fascia d'età, era di 6,29% per la fascia 4-5 anni, mentre si abbassa al 4,89% nella fascia 5-6 anni.

Passando alle risposte errate, invece, si ha un 20,07% di cui il 10,78% del gruppo frontale e 9,28% del gruppo multimediale. Anche in questa fascia d'età il gruppo multimediale fa meglio del gruppo frontale anche se il gap è minimo, di solo 1,5%. Rispetto alla fascia d'età 4-5 anni si conferma la tendenza riscontrata a favore dell'esposizione frontale anche se la differenza si abbassa dal 2,47% a 1,5% per cui anche in questo aspetto si potrebbe ipotizzare che l'età possa avere un ruolo importante. Si considerano, infine, le risposte non date. Il tasso è del 43,05% di cui 18,27% del gruppo frontale e 24,77% del gruppo multimediale. Questi dati si allineano con quelli visti per i bambini più piccoli e ci permettono di dire che il gruppo multimediale segna un punteggio più basso nel contesto delle risposte sbagliate perché propende molto di più a non fornire la risposta. Nel caso della fascia d'età 5-6 anni vediamo però un abbassamento netto in questa sezione, infatti dal 60% si passa al 43,05%, la differenza è dunque del 17% circa tra le due fasce d'età. Anche questo dato risulta molto interessante ai fini della ricerca in quanto supporta l'idea che l'età sia una variabile estremamente importante nell'acquisizione della L2. I bambini più grandi, infatti, fanno segnare risultati nettamente migliori in questa sezione dell'esercizio, ma prima di decretare l'importanza dell'età in acquisizione di L2 sarà opportuno verificare se le restanti sezioni del test confermano o smentiscono quanto appena osservato.

L'esercizio 2, che prevedeva la formazione del plurale sia con suffisso sia apofonico, presenta una situazione di 12,08% di risposte corrette di cui il 10,83% appartenente al gruppo frontale e il restante 1,25% del gruppo multimediale. Le risposte errate, invece, sono l'86,25% di cui il 37,5% del gruppo frontale e 48,75% del gruppo multimediale. Le risposte non date, invece, sono solo l'1,24%, punteggio appartenente *in toto* al gruppo multimediale.

In tutti e tre i campi il gruppo frontale fa segnare punteggi più positivi sia rispetto ai coetanei del gruppo multimediale sia rispetto alla fascia dei 4-5 anni. Le risposte corrette sono quelle che pesano di più, il tasso del 10,83%, infatti, mostra un aumento di produzione del plurale del 6,42% rispetto a quanto visto in precedenza. Questo scarto, nel contesto delle ipotesi di partenza della ricerca, può

essere dovuto ad una maturazione da parte dei bambini più grandi che quindi riescono a memorizzare e generalizzare la regola morfologica con maggior facilità rispetto ai più piccoli.

Nell'esercizio tre, invece, si indaga la capacità di formare sintagmi nominali, quindi dal dominio morfologia si passava a quello della sintassi. In questo caso le risposte corrette sono il 52,77% contro il 47,22% di risposte errate. La situazione sembra piuttosto bilanciata nel complesso, ma è necessario analizzare i dati più nel dettaglio. Lo scaglionamento all'interno delle risposte corrette è del 35,55% a favore del gruppo frontale e del 17,21% del gruppo multimediale. La differenza è del 18,34%, dato piuttosto pesante se lo si considera anche insieme a quello relativo alle risposte errate dove solo il 14,44% è del gruppo frontale mentre il 32,77% è del gruppo multimediale. La differenza anche in questo caso è piuttosto netta, si attesta al 18,33%, quindi molto vicina ai dati relativi alle risposte corrette. Il gruppo frontale, dunque, in relazione alla fascia d'età 5-6 anni dimostra nettamente una miglior prestazione sintattica. Questa differenza non era così evidente nel caso della fascia 4-5 anni dove lo scarto di risposte positive era del 6,84% a favore del gruppo frontale, mentre le risposte errate erano superiori del 6,21% rispetto al gruppo multimediale che quindi sbagliava meno.

Si potrebbe ipotizzare che in questo caso lo scarto rilevato non sia dovuto solo all'età dei bambini, ma anche al tipo di esposizione ricevuto. Le risposte relative alla sola esposizione multimediale, infatti, non variano in maniera così netta come invece si constata nel gruppo frontale all'interno delle due diverse fasce d'età.

Infine, per quanto concerne la sezione 4 del test, si rileva il 100% di risposte corrette, quindi 50% per ciascuno dei due gruppi. Questo risultato è più che soddisfacente in quanto i bambini dimostrano di riuscire ad applicare la discriminazione sul modificatore indipendentemente dal tipo di training ricevuto. All'interno della fascia 4-5 anni il punteggio positivo non era del 100%, ma del 94,65%. Questa differenza può essere dovuta, come appena detto, non tanto al tipo di training che i bambini hanno ricevuto, quanto all'età inferiore.

4.1.4 – ANALISI QUANTITATIVA: IL FATTORE ETA’

Le considerazioni svolte in precedenza vertevano sull’analisi complessiva dei risultati e non consideravano quindi le possibili oscillazioni legate alla fascia d’età. Si procede quindi all’analisi dei risultati dividendoli sulla base della fascia d’età dei partecipanti. Si individuano quindi due gruppi, uno compreso tra i 4 e 5 anni e uno tra i 5 e 6 anni. I gruppi frontale e multimediale sono stati bilanciati in base all’età, si è cercato quindi di avere nei limiti del possibile lo stesso numero di partecipanti al gruppo frontale e multimediale per ciascuna fascia d’età in modo tale da poter effettivamente osservare se fosse possibile individuare dei processi di acquisizione diversi in base all’età di esposizione e se effettivamente il metodo di insegnamento della L2 possa avere effetti diversi in base all’età.

4.1.4.1 – GRUPPO MULTIMEDIALE: BAMBINI DI 4-5 ANNI A CONFRONTO CON BAMBINI DI 5-6 ANNI

Si riportano di seguito i dati in merito alla fascia d’età 4-5 anni e quelli della fascia dei 5-6 anni comparando i risultati ottenuti dopo esposizione multimediale.

Vengono riportati tutti i dati prima relativi al gruppo multimediale e poi al gruppo frontale.

Tabella 4.3 – Tabella riassuntiva dei punteggi del gruppo multimediale della fascia d’età 4-5 anni e 5-6 anni

TEST ITEM	RISPOSTE CORRETTE		RISPOSTE ERRATE		RISPOSTE NON DATE	
	4-5 anni	5-6 anni	4-5 anni	5-6 anni	4-5 anni	5-6 anni
EX1_1	9	9				1
EX1_2	6	10	1		2	

EX1_3	9	10				
EX1_4	2	8	2	1	5	1
EX1_5	2	7	1		6	3
EX1_6	8	8			1	2
EX1_7					9	10
EX1_8	1				8	10
EX1_9					9	10
EX1_10		1			9	9
EX1_11	2	7		1	7	2
EX1_12	3	5		4	6	1
EX1_13		2	2	2	7	6
EX1_14			2	4	7	6
EX1_15		1		3	9	6
EX1_16	1	7	2	2	6	1
EX1_17			1	1	8	9
EX1_18			3	7	6	3
EX1_19		1			9	9
EX1_20	3	5		1	6	4
EX1_21	1	6		3	8	1
EX1_22	1	3		2	8	5
EX1_23	2	8	1	1	6	1
EX1_24	1	2	2	6	6	2
EX1_25	6	7			3	3
EX1_26		3	1	1	8	6
EX1_27	2	1			7	9
EX1_28	2	9			7	1
EX1_29		1			9	9
EX1_30	1	5		1	8	4
EX1_31		2	1		8	9
EX1_32	6	7			3	3
EX1_33	8	7			1	3
EX1_34	6	9			3	1
EX1_35	4	9			5	1
EX1_36					9	10
EX1_37			3	1	6	9
EX1_38			3	8	6	2
EX1_39				2	9	8
EX1_40			2	4	7	6
EX1_41			1	2	8	8
EX1_42			6	7	3	3
EX1_43			6	7	3	3
EX1_44			5	8	4	2
EX1_45			2	9	7	1
EX1_46					9	10
EX1_47					9	10
EX1_48					9	10
EX1_49				4	9	6

EX1_50				1	9	9
EX2_1		1	9	9		
EX2_2			9	10		
EX2_3			9	10		
EX2_4			9	10		
EX2_5			9	10		
EX2_6			9	10		
EX2_7			9	10		
EX2_8			9	10		
EX2_9			9	10		
EX2_10		1	9	9		
EX2_11		1	9	9		
EX2_12			9	10		
EX3_1	3	3	6	7		
EX3_2	4	4	5	6		
EX3_3	4	2	5	8		
EX3_4	7	3	2	7		
EX3_5	6	6	3	4		
EX3_6	3	3	6	7		
EX3_7	4	3	5	7		
EX3_8	3	3	6	7		
EX3_9	3	4	6	6		
EX4_1	9	10				
EX4_2	8	10	1			
EX4_3	8	10	1			
EX4_4	8	10	1			
EX4_5	8	10	1			
EX4_6	7	10	2			
EX4_7	9	10				
EX4_8	7	10	2			
EX4_9	9	10				
EX4_10	7	10	2			
EX4_11	9	10				

Tabella 4.4 - Tabella riassuntiva dei punteggi del gruppo frontale della fascia d'età 4-5 anni e 5-6 anni

TEST ITEM	RISPOSTE CORRETTE		RISPOSTE ERRATE		RISPOSTE NON DATE	
	4-5 anni	5-6 anni	4-5 anni	5-6 anni	4-5 anni	5-6 anni
EX1_1	7	8		1	1	1
EX1_2	7	8	1			2
EX1_3	8	10				
EX1_4	7	7			1	3
EX1_5	6	6			2	4

EX1_6	5	7			3	3
EX1_7	4	4			4	6
EX1_8	1	1		1	7	8
EX1_9	1	1		1	7	8
EX1_10	1	2	1	3	6	5
EX1_11	5	6	1		2	4
EX1_12	5	5	1	4	2	1
EX1_13	3	4	2	1	3	5
EX1_14	2	5	1	1	5	4
EX1_15		1	2	2	6	7
EX1_16	4	6	2	4	2	
EX1_17		2			8	8
EX1_18		2	5	7	3	1
EX1_19		2		1	8	7
EX1_20	5	4			3	6
EX1_21	4	7		1	4	2
EX1_22	1	1		2	7	7
EX1_23	3	4	4	5	1	1
EX1_24	1	4	5	5	2	1
EX1_25	5	9			3	1
EX1_26	3	8		2	5	
EX1_27	1	5		1	7	4
EX1_28	7	9			1	1
EX1_29	2	2		1	6	7
EX1_30	6	8			2	2
EX1_31			2	2	6	8
EX1_32	6	7	1		1	3
EX1_33	8	9				1
EX1_34	6	10			2	
EX1_35	7	9			1	1
EX1_36		4		1	8	5
EX1_37		2	1	4	7	4
EX1_38		2	7	7	1	1
EX1_39			1	3	7	7
EX1_40		2	6	6	2	2
EX1_41			1	1	7	9
EX1_42	1	2	5	5	2	3
EX1_43	2	2	6	7		1
EX1_44	1	2	4	8	3	
EX1_45		2	6	8	2	
EX1_46				5	8	5
EX1_47			1	3	7	7
EX1_48	2	3		1	6	6
EX1_49	2	3		1	6	6
EX1_50		2	2	3	6	5
EX2_1	1	3	7	7		
EX2_2	1	1	7	9		

EX2_3			8	10		
EX2_4		1	7	7	1	2
EX2_5		3	8	7		
EX2_6	2	3	6	7		
EX2_7	1	1	7	9		
EX2_8	1	3	6	6	1	1
EX2_9		2	7	8	1	
EX2_10	1	3	7	7		
EX2_11	1	4	7	6		
EX2_12	1	2	7	7		1
EX3_1	3	7	5	3		
EX3_2	3	7	5	3		
EX3_3	4	9	4	1		
EX3_4	2	8	6	2		
EX3_5	3	8	5	2		
EX3_6	4	7	4	3		
EX3_7	2	6	6	4		
EX3_8	1	5	7	5		
EX3_9	2	7	6	3		
EX3_10	2	10	6			
EX4_1	8	10				
EX4_2	8	10				
EX4_3	8	10				
EX4_4	8	10				
EX4_5	8	10				
EX4_6	8	10				
EX4_7	8	10				
EX4_8	8	10				
EX4_9	8	10				
EX4_10	8	10				
EX4_11	8					

I punteggi relativi al gruppo multimediale per i bambini di 4-5 anni sono i seguenti:

212 (28,73%) – risposte corrette

209 (28,32%) – risposte errate

317 (42,96%) – risposte non fornite

I punteggi del gruppo multimediale per i bambini di 5-6 anni sono:

304 (37,08%) – risposte corrette

269 (32,81%) – risposte errate

248 (30,25%) – risposte non fornite

I punteggi del gruppo frontale per i bambini di 4-5 anni sono:

262 (39,94%) – risposte corrette

206 (31,41%) – risposte errate

196 (29,88%) – risposte non fornite

I punteggi del gruppo frontale per i bambini di 5-6 anni sono:

409 (49,88%) – risposte corrette

224 (27,32%) – risposte errate

187 (22,81%) – risposte non fornite

4.1.4.2 – METODO MULTIMEDIALE

In questa sezione si cercherà di interpretare i dati raccolti alla luce del fattore età in modo tale da verificare se questo possa svolgere un ruolo di primaria importanza in merito all'acquisizione della L2 o se possa innescare diversi processi cognitivi in soggetti di età diverse. Il paragrafo ruota attorno al metodo di esposizione multimediale e saranno analizzati prima i dati relativi ai bambini di 4-5 anni e in seguito a quelli di 5-6 anni. Per verificare poi se vi siano effettive e sostanziali differenze dovute all'età più che al metodo di esposizione si procederà ad un confronto tra le due fasce d'età.

4.1.4.2.1 – FASCIA 4-5 ANNI MULTIMEDIALE

Guardando i dati percentuali ottenuti è possibile affermare che per quanto riguarda la fascia d'età 4-5 anni che ha ricevuto esposizione alla L2 di tipo multimediale i risultati riguardo le risposte corrette e non corrette siano praticamente identici, sono entrambi attestati attorno al 28% mentre il 42% è rappresentato da risposte non fornite. Questi dati ci permettono di osservare che il metodo multimediale non comporta un netto miglioramento, per lo meno in relazione a soggetti di 4-5 anni.

Se per le risposte corrette ed errate i valori si eguagliano, la cosa non si verifica in merito alle risposte non fornite dove si registra uno scarto di circa il 12%.

Per poter individuare in maniera più precisa quali fenomeni di acquisizione L2 si verifichino in relazione alla fascia d'età si riportano ora i dati percentuali relativi alle risposte corrette, errate o non fornite per ciascun esercizio. Si ricorda che ogni esperimento è stato studiato appositamente per poter testare i diversi domini linguistici. Per ogni esercizio si riportano i vari punteggi percentuali estrapolati dall'analisi generale svolta in precedenza. I dati sono stati poi isolati in relazione al solo gruppo multimediale in modo tale da poter individuare diversi processi cognitivi che possono verificarsi in relazione all'età.

Per quanto concerne l'esperimento 1 il gruppo multimediale di 4-5 anni ha fornito il 10,20% di risposte corrette, il 5,52% di risposte errate e il 37,20% di risposte non fornite.

Nell'esperimento 2, che verteva sull'applicazione della regola morfologica di formazione del plurale, le percentuali di risposte corrette è pari a 0, mentre le risposte errate sono il 52,93%.

In merito all'esperimento 3, si individua il 22,98% di risposte corrette, il 27,32% è rappresentato da risposte errate.

Nell'esperimento 4 la percentuale di risposte corrette è del 45,04% contro il 5,34% di risposte errate, i dati dimostrano che in generale i bambini di 4-5 anni che hanno ricevuto esposizione multimediale riescono ad aver accesso spontaneo e corretto alla comprensione di sintagmi inglesi.

I risultati possono essere interpretati in termini di mancanza, ossia per la fascia 4-5 anni si può osservare prima di tutto come non si verifichi accesso alle regole morfologiche, mentre l'accesso e il recupero dell'informazione lessicale avviene in maniera marginale. Più incoraggianti sono i dati relativi al dominio della sintassi che presenta dati positivi in percentuale superiore rispetto agli altri domini linguistici.

4.1.4.2.2 – FASCIA 5-6 ANNI MULTIMEDIALE

In merito ai dati ottenuti dall'analisi dei soggetti di 5-6 anni la prospettiva che si ottiene diverge rispetto alla fascia di età inferiore in quanto i risultati si scaglionano in circa un terzo per risposte corrette, errate e non date. La percentuale maggiore che si rileva è quella delle risposte corrette, 37,08%, che sorpassa i risultati delle risposte non corrette di circa il 5% e le risposte non fornite del 7%.

In merito all'esperimento 1 il gruppo di 5-6 anni che ha ricevuto esposizione multimediale fa segnare il 15,98% di risposte corrette, il 9,28% di risposte errate e il 24,77% di risposte non fornite.

Nell'esperimento 2 le risposte corrette sono solo l'1,24% e le risposte errate il 48,75%.

Per quanto riguarda l'esperimento 3 le risposte corrette sono il 17,21%, il 32,77% è rappresentato da risposte errate. Infine, per quanto concerne le risposte corrette queste sono il 50% rispetto al computo totale, quindi in relazione alla fascia d'età sono il 100% corrette.

Questi dati ci permettono di vedere come per questa fascia d'età sussistano ancora difficoltà per quanto riguarda l'acquisizione e il recupero dell'informazione lessicale e l'applicazione di regole morfologiche. In merito al dominio della sintassi la situazione migliora lievemente, ma non nettamente rispetto agli altri due domini linguistici. Estremamente positivi sono i dati relativi all'esperimento di comprensione.

4.1.4.2.3 – FATTORE ETA': RISULTATI A CONFRONTO PER L'ESPOSIZIONE MULTIMEDIALE

Una delle domande di ricerca che sono state poste all'inizio di questo progetto riguardava il ruolo giocato dall'età in relazione all'acquisizione della L2. Guardando ai risultati ottenuti dalle due fasce d'età in relazione al metodo di esposizione multimediale si può affermare che la fascia d'età 5-6 anni ottenga risultati migliori anche se di poco rispetto alla fascia 4-5 anni per quanto riguarda le risposte

positive, mentre la percentuale delle risposte errate aumenta. Si abbassa invece nei soggetti più grandi la percentuale di risposte non fornite; in questo caso lo scarto è imputabile all'innalzamento delle altre percentuali. Se per quanto riguarda le risposte errate non sembrano esserci notevoli differenze dovute alla diversa fascia d'età, è legittimo pensare che, per quanto concerne il metodo di esposizione multimediale, questo sia maggiormente efficace nei bambini più grandi se si considerano le risposte corrette. Lo scarto che si registra tra le due fasce d'età per quanto riguarda gli esiti positivi è imputabile, guardando alla teoria già vista, allo sviluppo di strutture mentali più schematiche, meno spontanee e più vicine agli schemi mentali con cui gli adulti si accostano allo studio della L2.

Se si guardano i risultati ottenuti nei singoli esperimenti si può notare che l'abilità di acquisizione dell'informazione lessicale aumenta nella fascia 5-6 anni; in maniera minima aumenta la capacità di applicazione di regole morfologiche, mentre per quanto riguarda l'acquisizione di strutture sintattiche la situazione si ribalta ed è infatti la fascia d'età 4-5 anni a far segnare punteggi positivi più alti rispetto ai compagni di 5-6 anni. Di contro, invece, i bambini di 5-6 anni dimostrano di avere un livello di comprensione superiore rispetto ai bambini di 4-5 anni.

Considerando i valori per il due gruppi multimediali di fasce d'età diverse si può affermare che da un lato i bambini di 4-5 anni sembrano acquisire le strutture sintattiche in maniera più spontanea rispetto ai bambini di 5-6 anni che di contro si dimostrano più schematici e "analitici" come dimostrano i dati relativi alla comprensione, ma anche più efficienti per quanto riguarda la capacità di immagazzinamento e recupero dell'informazione lessicale.

4.1.4.3. – METODO FRONTALE

Esattamente come per il metodo multimediale si procede ora all'analisi dei dati relativi ai gruppi di 4-5 anni e 5-6 anni che hanno ricevuto esposizione di tipo frontale. Verranno prima presentati i risultati relativi alla fascia d'età di 4-5 anni e in seguito quelli riferiti alla fascia d'età 5-6 anni, infine,

come in precedenza si compareranno i risultati in modo da verificare se, anche per quanto riguarda il metodo frontale, si verifichino dei processi e dei fenomeni di apprendimento diversi.

4.1.4.3.1 – FASCIA 4-5 ANNI FRONTALE

Riprendiamo ora le percentuali di risposte fornite dalla fascia d'età 4-5 anni che ha ricevuto esposizione di tipo frontale. Il gruppo frontale di 4-5 anni ha fornito il 39,94% di risposte corrette, il 31,41% di risposte errate e il 29,88% di risposte non fornite. La percentuale superiore è quella delle risposte corrette, indice del fatto che il metodo di esposizione ottiene dei buoni risultati in relazione alla fascia d'età 4-5 anni. Le risposte errate e quelle non fornite, invece, differiscono di circa il 2%, discrepanza tutto sommato di poco conto se si considera che la percentuale di differenza rispetto alle risposte corrette è di circa il 10%.

In merito all'esperimento 1 si riporta il 16,49% di risposte corrette, il 7,99% di risposte errate e il 22,70% di risposte non fornite. Nell'esperimento 2, invece, i punteggi sono: 4,41% di risposte corrette, 41,17% di risposte errate e 1,47% di risposte non date.

L'esperimento 3 presenta la seguente situazione: 16,14% risposte corrette, 33,53% risposte errate. Infine, l'esperimento 4 presenta il 47,05% di risposte corrette.

I dati appena riportati ci consentono di fare alcune osservazioni riguardo ai processi cognitivi in atto e ai processi di acquisizione in atto in questa fascia d'età. È piuttosto immediato notare che i domini linguistici in cui i bambini di 4-5 anni faticano maggiormente sono sintassi e morfologia dove le risposte positive sono nettamente inferiori rispetto alle risposte errate. Questi risultati possono essere considerati come indicativi di un'imaturità da parte dei bambini che non riescono né ad acquisire le strutture linguistiche in maniera spontanea né ad applicare schemi di apprendimento schematici e analogici. Per quanto concerne l'acquisizione lessicale, invece, i bambini di 4-5 anni dimostrano di faticare a reperire l'informazione lessicale, ma i casi in cui ci riescono hanno maggiormente esiti positivi rispetto a quelli negativi. Quanto appena osservato può essere indice del fatto che, come

postulato dalla teoria, l'immagazzinamento lessicale della L2 proceda di pari passo rispetto all'acquisizione lessicale della L1.

I dati più positivi sono ovviamente quelli relativi all'esperimento di comprensione dove i bambini non dimostrano alcuna difficoltà di discriminazione.

4.1.4.3.2 – FASCIA 5-6 ANNI FRONTALE

Si riprendono ora i dati relativi al gruppo di bambini di età compresa tra i 5-6 anni. Dall'analisi quantitativa è emersa una percentuale di 49,88% di risposte corrette, le risposte errate, invece, sono il 27,32% ed infine le risposte non date sono il 22,81%. Lo scarto osservabile è notevole. Le risposte corrette sono circa la metà, mentre i valori di risposte errate e non fornite differiscono solo per il 5%. Quest'ultime sono divise da oltre il 20% dalle risposte corrette (22% rispetto alle risposte errate e 27% rispetto alle non fornite).

Nell'esperimento 1 le percentuali sono del 20,87% di risposte corrette, 10,78% di risposte errate e 18,27% di risposte non date. Nell'esperimento 2 la situazione è la seguente: 10,83% di risposte corrette e 37,5% di risposte errate. L'esperimento 3 presenta i seguenti risultati ossia 35,55% di risposte corrette e 14,44% di risposte errate. Infine, nell'esperimento 4 non si registrano risposte errate o non date, ma solo corrette.

Analizzando i dati possiamo osservare come anche in questa fascia d'età le difficoltà maggiori si riscontrino nell'ambito della morfologia, mentre risultati più stabili e positivi si riscontrano nell'ambito della sintassi. Nessuna difficoltà di registra in merito alla comprensione. Per quanto riguarda l'immagazzinamento dell'informazione lessicale possiamo notare come le risposte positive siano quelle maggiori in percentuale rispetto a quelle errate o non date, indice del fatto che i bambini di 5-6 anni riescono o ad immagazzinare in maniera spontanea il lessico della L2 oppure ad applicare determinati schemi cognitivi di acquisizione ed immagazzinamento lessicale che consentono loro di recuperare correttamente l'elemento lessicale loro richiesto.

4.1.4.3.3 - FATTORE ETA': RISULTATI A CONFRONTO PER L'ESPOSIZIONE FRONTALE

In questa sezione si cercherà di valutare se, in relazione al metodo di esposizione frontale, quindi con la sola variabile dell'età siano riscontrabili differenze sostanziali tra i due gruppi. Iniziamo dalla comparazione dei dati relativi alle risposte corrette. La fascia d'età 5-6 anni supera del 10% la fascia di 4-5 anni. In merito alle risposte errate si può notare come lo scarto tra i due gruppi diminuisca, la fascia d'età 4-5 anni segna solo il 2% di risposte corrette in più rispetto al gruppo dei bambini più grandi. Infine, considerando le percentuali di risposte non fornite, il gruppo di 4-5 anni presenta il 5% di risposte non fornite in più rispetto alla controparte di 5-6 anni.

Questi dati di ci consentono di affermare che, anche in questo caso come nel gruppo multimediale, la fascia d'età 5-6 anni ottenga complessivamente risultati migliori specie se si considerano le risposte corrette. Le differenze che si osservano invece per quanto riguarda risposte errate e risposte non fornite sono o tutto sommato irrilevanti per quanto riguarda le prime o minime per quanto concerne invece le seconde.

Guardando ai risultati ottenuti dalle due fasce d'età nei diversi esercizi possiamo osservare come le percentuali di risposte corrette fornite dalla fascia d'età 5-6 anni nell'esperimento 1 e 2 siano più alte rispetto a quelle dei bambini di 4-5 anni, ma lo scarto maggiore è osservabile nell'esperimento 3 dove i bambini più grandi hanno una percentuale di risposte corrette superiore di oltre il 19%; questi risultati indicano che esattamente come è stato osservato per il metodo multimediale appare chiaro che l'età di esposizione riveste un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'acquisizione della L2 in quanto i bambini più grandi ottengono, a parità di tempo e con lo stesso metodo di esposizione, risultati nettamente migliori rispetto ai bambini più piccoli. I dati evidenziati nel gruppo frontale consentono di rafforzare quanto proposto in precedenza, ossia che i bambini di 5-6 anni si accostano all'acquisizione della L2 con meccanismi maggiormente di tipo adulto, mentre i bambini di 4-5 anni lo fanno in maniera più spontanea e più simile al meccanismo di acquisizione della L1.

I dati raccolti confermano una delle domande di ricerca da cui ha preso il largo questa ricerca, ossia se l'età fosse una variabile importante per quanto concerne l'acquisizione della L2. La risposta al quesito iniziale è positiva, i bambini di età superiore ottengono risultati migliori a breve termine, esattamente come postulato dalla teoria. I risultati raccolti sono da interpretare in chiave di tasso di apprendimento (*rate*), non di risultato finale (*ultimate attainment*), per cui sarebbe interessante ripetere il medesimo test o confrontare a distanza di qualche anno la competenza di entrambe le fasce d'età e verificare se effettivamente la superiorità dimostrata dal gruppo di 5-6 anni, sia per il metodo multimediale sia per il metodo frontale, si conservi inalterata oppure se venga eguagliata oppure superata dai bambini di 4-5 anni.

4.1.5 - CONCLUSIONI

In fase iniziale d'analisi, quando si erano confrontati i dati relativi al training frontale e multimediale, si era ipotizzato che l'esposizione frontale alla L2 in età prescolare portasse a risultati migliori rispetto al metodo multimediale. Dopo aver analizzato prima i risultati generali sezione per sezione e poi in base alla fascia d'età ed averli comparati si può concludere che:

- 1- Complessivamente il metodo frontale è quello che si dimostra più adatto a favorire l'acquisizione di L2 e la conseguente produzione relativa ai campi di lessico, morfologia e sintassi. Il gruppo di soggetti che hanno ricevuto esposizione frontale ottiene infatti il 15,23% di risultati migliori rispetto al gruppo multimediale.
- 2- L'età di esposizione può giocare un ruolo importante specie nei domini di morfologia e sintassi. I bambini più grandi, infatti, riescono a generalizzare e applicare le regole morfologiche con maggior successo rispetto ai bambini di fascia d'età 4-5 anni. I bambini tra i 5-6 anni, inoltre, dimostrano una facoltà di discriminazione e comprensione migliore, seppur non in modo netto, rispetto alla controparte più giovane. In merito all'accesso e al recupero

dell'informazione lessicale si nota un miglioramento da parte dei soggetti più grandi e anche un livellamento nei risultati ottenuti rispetto al tipo di esposizione alla L2.

Si coglie l'occasione, infine, di proporre, dopo aver eseguito il training, dopo aver osservato il comportamento dei soggetti, dopo aver svolto i test e analizzato i risultati di utilizzare un metodo didattico "ibrido" che combini i due metodi didattici.

È vero che il metodo frontale può risultare più proficuo, ma è anche quello che richiede il maggior sforzo attentivo da parte dei bambini che di conseguenza si stancano prima e trattengono minor informazione linguistica. Combinando invece i due metodi si potrebbe riuscire a coniugare l'efficacia del metodo frontale con il maggior coinvolgimento di cui è capace il metodo multimediale.

Un esempio di come unire i due metodi potrebbe essere il seguente:

- ARGOMENTO: parti del corpo
- ELEMENTI LESSICALI: *head, eyes, nose, mouth, ears, eyes, shoulders, toes, knees.*
- DURATA: 1 ora
- MODALITA' DI SVOLGIMENTO: la prima mezz'ora di insegnamento verrà svolta mediante metodo frontale. A supporto dell'insegnante possono essere usati supporti visivi, purché questi non siano multimediali. Tra i materiali che possono essere utilizzati si propongono cartelloni illustrativi, schede da colorare o da completare. Durante la fase frontale della lezione sarà cura dell'insegnante illustrare gli elementi lessicali e fornire la corretta pronuncia degli stessi. Per rafforzare la memorizzazione degli elementi si consiglia la ripetizione degli stessi più volte sia individualmente sia in gruppo. Si consiglia anche di far attuare una sorta di auto verifica da parte dei bambini in modo che siano essi stessi ad individuare i termini più problematici o che faticano a memorizzare.

Nella restante parte della lezione, gli ultimi 30 minuti, si consiglia di svolgere attività mediante supporto multimediale. Lo svolgimento dell'attività multimediale nella parte conclusiva delle lezioni è preferibile in quanto permette ai bambini di distendere la possibile tensione e soprattutto richiede minor sforzo dal punto di vista dell'attenzione. Il supporto più indicato è quello video in quanto favorisce il coinvolgimento da parte di tutti i bambini. Nella scelta dei materiali video si suggeriscono materiali che permettano ai bambini di avere un riscontro concreto di quanto vedono. Tale risultato può essere ottenuto attraverso la danza o il contatto fisico¹²⁷.

4.2 - ANALISI QUALITATIVA

In questa sezione si procede all'analisi qualitativa della produzione dei singoli partecipanti al fine di indagare se i fenomeni riportati in letteratura sulla produzione di inglese come L2 da parte di madrelingua italiani siano riscontrati anche nel campione qui raccolto. Nella sezione 4.2.1 verrà svolta un'analisi generale della produzione dei bambini facendo delle osservazioni per ciascun esperimento svolto, nella sezione 4.2.2, invece, si metteranno in luce alcuni casi particolari che si sono distinti in fase di analisi degli esperimenti svolti.

4.2.1 – ANALISI GENERALE

Per quanto concerne la produzione generale è stato possibile osservare per prima cosa una discrepanza per quanto riguarda la memorizzazione e il recupero degli elementi lessicali in relazione alla categoria semantica di appartenenza dei termini. Si è notato infatti che gli argomenti colori e animali sono stati

¹²⁷ Durante la fase di preparazione della ricerca è stato notato come anche nel gruppo multimediale venissero memorizzati meglio i termini nel caso in cui i bambini avessero un contatto fisico o un riscontro tattile. Un esempio di video che favorisce tale situazione si ha con il video con titolo "Head, shoulders, knees and toes" di cui si può trovare il link n. 1 in appendice. Yu, C., & Smith, L. B. (2012). Embodied attention and word learning by toddlers. *Cognition*, 25(2), 244–262.

appresi molto bene da parte dei bambini, con minor sicurezza, invece, sono stati appresi i termini relativi alle parti del corpo, mentre la categoria semantica dei vestiti si è dimostrata essere quella contenente i termini più difficili da memorizzare e quindi poi da recuperare in fase di test.

Durante la fase di preparazione non solo degli esperimenti, ma anche del *training*, si è cercato di selezionare solo parole che avessero un riscontro diretto nel quotidiano dei bambini e che di conseguenza risultassero più facili da memorizzare; ciò nonostante la categoria semantica dei vestiti si è dimostrata non essere poi così immediata nella memorizzazione, forse perché i termini sono portatori del tratto [- animato].

In merito ai due argomenti che hanno ottenuto i risultati migliori, colori e animali, il successo si spiega fondamentalmente in quanto gli animali portano il tratto [+animato] e [+ concreto], mentre i colori, seppure siano una categoria astratta, hanno un ruolo importante nella vita quotidiana dei bambini, nel loro modo di relazionarsi con il mondo e anche all'interno dell'ambiente scolastico. È necessario tener presente che i colori sono il primo argomento affrontato dai bambini anche prima della fase di *training* e quindi hanno avuto più tempo per essere memorizzati.

Le parti del corpo, sebbene rivestano un ruolo estremamente importante nel modo in cui i bambini si relazionano con se stessi, il proprio corpo e con il mondo che li circonda, sono state comprese in modo migliore da parte di alcuni bambini (quasi tutti del gruppo frontale) e meno bene da altri. In questo caso è stato possibile osservare che i bambini hanno faticato a memorizzare o termini con pronuncia più complessa (es: *shoulders*) oppure termini con pronuncia abbastanza simile e quindi confondibile (es: *hair vs ear*).

Per quanto riguarda la produzione generale dei termini si è notato, in merito alla pronuncia, che in alcuni casi le parole con pronuncia più complessa o più lunghe (es: *crocodile*) sono state apprese con maggiori difficoltà rispetto alle parole più semplici o corte (es: *eyes*). In altri casi, nonostante la pronuncia fosse piuttosto semplice, i bambini hanno dimostrato difficoltà ad apprendere il termine in quanto percepibile come meno concreto o legato alla loro sfera della quotidianità. I termini che hanno

subito i cambiamenti maggiori sono *knee/s* e *shoulder/s* che vengono prodotti nella maggioranza dei casi come:

- *Sneesen*
- *Kneesen*
- *Meesen*
- *Shore*
- *Shour*
- *Shouder*

In merito alla produzione si nota, nel caso dell'esperimento 2, la tendenza a ricondurre la struttura sillabica inglese a quella italiana, per cui da *mear* (CVVC) si passa a *mera* (CVCV).

Il secondo esperimento che è stato svolto prevedeva la formazione del plurale regolare in -s con le sue variazioni allofoniche (/s/ dopo consonante sorda, /z/ dopo consonante sonora, /ɪz/ dopo consonante sibilante) e la formazione del plurale apofonico. I risultati, non solo numerici, mostrano che:

- Solo alcuni bambini formano il plurale regolare in modo costante e sistematico.
- Solo 2 bambini formano il plurale apofonico, BG_08 e BG_22.
- La maggioranza dei bambini non aggiunge suffisso. Questo fenomeno apre la strada a due possibilità: o i bambini non hanno appreso il suffisso del plurale e quindi non applicano nulla o realizzano un plurale con suffisso 0 che quindi non viene realizzato fonologicamente.
- Alcuni bambini formano il plurale con il numerale cardinale italiano e il sostantivo inglese singolare (es: due *monkey*, due *dog*). Questa produzione potrebbe essere indice proprio del fatto che i bambini hanno appreso il concetto del plurale in inglese, ma che non abbiano generalizzato la regola di suffissazione e producano quindi un suffisso zero. Questa ipotesi si allineerebbe anche con i risultati ottenuti in bambini monolingui inglesi che effettivamente non producono fin da subito il plurale con suffisso dedicato.

- Alcuni sostantivi, sia parole reali che non-parole, vengono suffissate come in italiano, per cui da *hippo* si ha *hippi* o da *tarm* si passa a *tarmi*: si aggiunge quindi la *-i* del plurale maschile. In questi casi si può ragionevolmente supporre che vi sia interferenza da parte della L1 per quanto riguarda la formazione del plurale, oppure che non sia stata appresa la regola di formazione del plurale della L2 e che di conseguenza i bambini formino il sostantivo plurale utilizzando la morfologia italiana.

Per quanto concerne l'esperimento 3 è già stato rilevato durante l'analisi quantitativa come quasi la metà dei bambini subisca interferenza nella formazione del sintagma nominale della L2 da parte della grammatica della propria L1 andando così a produrre un sintagma come *feet green* o *cat orange*.

Un dato emerso durante l'analisi qualitativa molto interessante è che, sebbene infatti vi sia influenza per quanto riguarda l'ordine di disposizione degli elementi, non si verifica mai *spreading* del suffisso nominale sul determinante. Nel caso del sintagma plurale l'italiano prevede che anche l'aggettivo prenda il suffisso di numero che si accorda con il suffisso di numero del sostantivo cui è riferito; in inglese, invece, è solo il sostantivo che porta l'informazione di numero, ma non il determinante-

È interessante notare come, nonostante circa nel 50% dei casi l'ordine sia di tipo italiano non si verifica mai *spreading* di numero. Un esempio di ciò si ha nel sintagma possibile *blue eyes/brown eyes*; nessun bambino produce un sintagma del tipo *blues/browns eyes* o *eyes browns/eyes blues*. Questo fenomeno ci permette di ipotizzare che, seppure il parametro testa del sintagma non sia ancora stato settato correttamente in tutti i soggetti partecipanti, è stato invece settato correttamente quello di accordo di numero all'interno del sintagma nominale.

I risultati relativi all'esperimento 4 sembrano confermare questa ipotesi in quanto i bambini dimostrano di riuscire a discriminare correttamente tra due casi in cui lo stesso sostantivo è associato a due determinanti diversi. I bambini, salvo quel 5% di casi rilevato, distinguono e scelgono senza esitazione l'elemento del colore o della quantità richiesta anche nel caso in cui dovessero elaborare contemporaneamente e disambiguare l'informazione relativa a due modificatori.

4.2.2 – CASI PARTICOLARI

In questa sezione si analizzeranno i casi di produzione che in qualche aspetto linguistico si sono distinti rispetto alla produzione generale. Per riferirsi a ciascun bambino verrà utilizzato il codice alfanumerico assegnato a lui/lei nel rispetto della legge sulla privacy.

- In un caso, BM_19, forma in maniera sistematica un sintagma nominale con il numerale inglese e sostantivo singolare (es: *two dog*, *two cow*). In questo caso, rispetto ai punti affrontati sopra vediamo “un passo in avanti”, ossia la formazione di un sintagma con struttura corretta in cui il determinante precede il sostantivo anche se questo non riceve la corretta flessione di numero. I risultati relativi ottenuti anche solo nell’esperimento 1 ci permettono di ipotizzare che la struttura del sintagma e quindi la posizione della testa siano state settate correttamente in questo bambino, ma la conferma arriva dalla produzione dell’esercizio tre dove, con modificatore diverso, un aggettivo, il bambino continua a collocarlo prima del sostantivo senza mai variare la struttura del sintagma. In questo caso possiamo concludere che il bambino non abbia ancora acquisito il morfema di plurale o che lo realizzi con morfema zero e che supplisca a questa mancanza di segnalazione del numero attraverso la realizzazione di un sintagma nominale dove tutti gli elementi sono settati correttamente.
- Il secondo caso che si distingue maggiormente è quello di BG_22 che nell’esperimento 2, che verteva sulla produzione dei sostantivi plurali inglesi, produce in maniera sistematica sostantivi con plurali apofonici. Questo caso è particolarmente interessante in quanto il soggetto partecipante non solo dimostra di aver individuato quali sono i tratti che causano la produzione di plurali apofonici, ma estende anche la regola di formazione anche a tutti i sostantivi. Esempi di produzione sono i plurali *tirm*, *mir* e *zeek* per *tarm*, *mear* e *zok*.
- Oltre ai casi che si distinguono per produzione più particolare o che si discosta maggiormente dalla media, è necessario sottolineare anche la quasi mancanza di produzione in alcuni

soggetti partecipanti, BG_17 e BG_20 che hanno fatto segnare punteggi molto inferiori alla media delle rispettive fasce d'età in ogni esperimento. Le cause di questo sbilanciamento per quanto riguarda la produzione poco consistente possono essere molteplici e probabilmente meritano una trattazione dedicata; per quanto riguarda la ricerca in oggetto si può solo evidenziare che entrambi i soggetti erano parte del gruppo multimediale, per cui, come sottolineato in precedenza, potrebbero aver risentito di questa modalità di esposizione alla lingua.

4.3 – CONSIDERAZIONI GENERALI

Dopo aver svolto l'analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti è possibile procedere alla formulazione di alcune considerazioni generali.

Inizialmente è stata svolta un'analisi dei risultati che permettesse di individuare se vi fosse un metodo d'insegnamento L2 che meglio si prestasse in soggetti di età prescolare. L'ipotesi di partenza propendeva per il metodo multimediale, ma è stata smentita dai risultati numerici, è infatti il metodo frontale ad ottenere nel complesso i risultati migliori. A seguito di un'analisi generale si è proceduto con un'analisi più mirata che considerasse anche i risultati per i due metodi in base all'età di esposizione in modo da verificare se quanto osservato potesse essere smentito, cosa che non è avvenuta. Indipendentemente dall'età il metodo frontale fa segnare risultati migliori rispetto al gruppo multimediale.

Per quanto concerne l'analisi nel dettaglio degli esperimenti i risultati ottenuti permettono di confermare quanto appena riportato in quanto in merito all'esperimento 1 di recupero dell'informazione lessicale il gruppo multimediale fa segnare punteggi inferiori del 10%. La stessa tendenza è osservabile anche nell'esperimento 2 dove il gruppo frontale fa segnare un numero di risposte corrette superiori rispetto al gruppo multimediale (35 contro 3).

Nell'esperimento 3 dove inizialmente ci si aspettava una variazione di risposte superiore troviamo in realtà una divisione di 50 e 50 tra risposte corrette e risposte errate indice del fatto che o i bambini hanno acquisito la struttura sintagmatica inglese corretta oppure subiscono interferenza da parte della L1, indipendentemente dal metodo di esposizione.

Infine, l'esperimento 4 verteva sulla capacità di discriminazione e comprensione del sintagma con uno o due modificatori. In questo caso più che negli altri esperimenti non si registra una differenza netta in merito al metodo di esposizione in quanto le risposte sono corrette al 100% per il gruppo frontale e 95% per il gruppo multimediale.

La seconda domanda di ricerca verteva prettamente sul fattore età per cui sono stati analizzati i dati relativi al gruppo frontale e multimediale di entrambe le fasce d'età andando a comparare i risultati ottenuti. L'età, indipendentemente dal metodo di esposizione, sembra giocare un ruolo decisamente importante per quanto riguarda l'acquisizione della L2, in quanto, indipendentemente dal metodo di esposizione, i bambini di età superiore hanno un tasso di apprendimento superiore rispetto ai bambini di 4-5 anni.

Dall'analisi qualitativa, infine, sono emerse alcune tendenze generali, come la difficoltà di immagazzinamento di termini più astratti o dalla pronuncia più complessa, la tendenza a ricondurre i lessemi ad una struttura sillabica di tipo italiano (CVCV). Nel dominio della morfologia si nota tendenzialmente la difficoltà di individuare e poi generalizzare la regola di formazione del plurale di cui non viene mai realizzata la variante allofonica in /iz/. Per quanto concerne la sintassi, invece, si nota come, nonostante la struttura del sintagma nominale non sia fissata correttamente in tutti i bambini e che quindi questi producano sintagmi con struttura di tipo italiano, non si verifica mai lo *spreading* del suffisso di numero del nominativo al determinante.

Infine, per quanto riguarda i casi di produzione particolari, è interessante notare come questi si possano circoscrivere ai domini di morfologia e sintassi in quanto interessano la formazione di sostantivi plurali e di sintagmi nominali con numero plurale. Sono solo due invece i casi in cui l'esposizione alla L2 non sembra aver avuto alcun effetto sui soggetti che dimostrano né di aver immagazzinato elementi lessicali e tanto meno di aver compreso o generalizzato le regole del dominio morfo-sintattico.

CAPITOLO 5

CONTESTUALIZZAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI SULLA BASE DELLA LETTERATURA PRECEDENTE

In questo ultimo capitolo si cercherà di contestualizzare i risultati ottenuti in questa ricerca all'interno della letteratura esistente sull'acquisizione di L2 e sui metodi didattici per l'insegnamento della L2. I risultati saranno interpretati tenendo presente sia quanto valido per l'acquisizione della L1 sia per quanto riguarda quella della L2, sottolineandone analogie o differenze.

Gli aspetti analizzati, si ricorda, concernevano sia il puro dominio della linguistica sia il dominio della didattica.

Nella sezione 5.1 si darà conto dei risultati ottenuti in fase di sperimentazione. Si formuleranno generalizzazioni sulla base dei risultati ottenuti in merito all'acquisizione L2 sia in prospettiva generale sia per quanto riguarda i vari domini di lessico, morfologia e sintassi. Nella sezione 5.2 si cercherà di trarre delle conclusioni per quanto riguarda i metodi didattici più efficaci per favorire l'apprendimento della L2 e se sia possibile combinarli in modo tale da ottenere risultati più proficui.

5.1 – CONCLUSIONI GENERALI

La prima osservazione che si ritiene d'obbligo fare riguarda l'età dei soggetti partecipanti. Se da un lato i risultati ottenuti mostrano una discrepanza in relazione all'età dei soggetti partecipanti, è possibile anche prevedere che i bambini di 4-5 anni raggiungeranno lo stesso livello dei bambini di 5-6 anni a pari età, anzi, nonostante la differenza dei dati raccolti, si può supporre che nell'ambito dell'immagazzinamento e del recupero del lessico i bambini più piccoli riescano ad ottenere risultati migliori rispetto a quelli più grandi. I bambini di 5-6 anni dimostrano di apprendere in maniera più rapida rispetto ai bambini di 4-5 anni, ma si ricorda la differenza tra tasso di apprendimento e risultato

finale di cui si è parlato nel capitolo 1. I risultati ottenuti quindi ci permettono di affermare che in termini di tasso di apprendimento i bambini più grandi presentano processi cognitivi più simili a quelli degli adulti, mentre i bambini di 4-5 anni dimostrano di acquisire la L2 con ritmi più lenti e di dimostrare un tasso di apprendimento inferiore rispetto alla controparte di 5-6 anni. Queste differenze consentono di ipotizzare che in prospettiva a lungo termine i bambini di 4-5 anni otterranno un risultato finale pari ai bambini di 5-6 anni.

Questi dati si collocano all'interno della tendenza generale, in quanto l'acquisizione lessicale avviene in modo implicito e non è influenzata dall'età di acquisizione anche se alcuni studi dimostrano che soggetti più giovani hanno migliori prestazioni rispetto a soggetti più grandi¹²⁸. Durante la fase di *training* prima e la fase di sperimentazione poi, è stato possibile osservare che la capacità di acquisizione lessicale aumenta in proporzione all'aumentare dell'input ricevuto. Si può quindi stabilire che anche a questo proposito i risultati ottenuti non si discostino da quanto stabilito dalla teoria¹²⁹.

Sempre in linea con quanto stabilito dalla teoria gli aspetti morfologici e sintattici vengono acquisiti e gestiti con maggior competenza da parte del gruppo di 5-6 anni dove il numero di produzioni corrette sia di sostantivi plurali, sia di sintagmi nominali è molto più alto rispetto ai bambini più piccoli. La maggior parte degli studi compara la produzione di soggetti molto piccoli in opposizione alla produzione di soggetti adulti. Quasi tutti gli esperimenti svolti dimostrano che gli aspetti morfologici e sintattici vengono gestiti e realizzati molto meglio da parte di soggetti adulti¹³⁰. Ciò che è emerso in questo studio si allinea con la tendenza generale, i bambini di 5-6 anni ottengono punteggi molto più alti in merito a questi domini rispetto ai bambini di 4-5 anni¹³¹.

¹²⁸ Vedi pagina 18 di questa trattazione.

¹²⁹ Munõz 2006.

¹³⁰ Vedi pagina 19 di questa trattazione.

¹³¹ Berko, 1958

Questo aspetto è forse quello più interessante e che merita forse maggior attenzione e approfondimento in quanto si potrebbe effettivamente individuare con maggior precisione il periodo in cui avviene la maturazione anche cognitiva che permette l'acquisizione dei morfemi, sia liberi che legati, e dello sviluppo delle strutture sintattiche. Si ricorda che per quanto concerne i domini di morfologia e sintassi si ipotizza che nel dominio della L2 queste vengano acquisite in maniera esplicita, per questo soggetti più grandi sono effettivamente avvantaggiati rispetto a soggetti più piccoli.

Gli aspetti morfologici che sono stati analizzati riguardavano la formazione di sostantivi plurali, ma è stato possibile guardare oltre la mera applicazione del morfema dedicato. È stato osservato infatti che, nonostante la tendenza generale fosse quella di non produrre il morfema corretto, nei casi in cui questo veniva realizzato, veniva anche pronunciata la variante allofonica corretta. In fase di analisi qualitativa è stata riscontrata la produzione /s/ dopo consonante sorda (ad esempio /zoks/ plurale della non parola *zok*) e di /z/ dopo consonante sonora (ad esempio /wugz/ plurale della non parola *wug*), mentre l'allofono /iz/ dopo consonante sibilante, come nel caso della non parola *bläss*, non è mai stato prodotto (esattamente come attestato in Berko 1958 i bambini generalizzano /s/ e /z/, ma non /iz/ nonostante questo sia presente nel loro input resta da stabilire se il morfema faccia parte del loro vocabolario ma non venga prodotto o se invece non sia stato memorizzato e generalizzato). Per quanto riguarda la realizzazione del plurale apofonico si registrano molti più casi di produzione corretta nell'esperimento 1 dove si guardava al recupero dell'informazione lessicale, ma nell'esperimento 2 è stato prodotto correttamente solo in due casi. Questo dimostra che per quanto riguarda il plurale apofonico i soggetti procedono memorizzando termine per termine senza applicare una vera e propria regola, altrimenti, in condizioni fonologiche simili a *foot-feet*, avrebbero realizzato per la non parola *voot* il plurale *veet* con un tasso di produzione molto più alto di quanto invece realizzato.

In merito al dominio della sintassi gli aspetti analizzati erano marginali; ci si fermava infatti alla realizzazione di sintagmi nominali. I dati raccolti mostrano che i soggetti partecipanti della fascia d'età 5-6 anni costruiscono sintagmi nominali corretti in numero maggiore rispetto ai soggetti della fascia 4-5 anni che o realizzano solo sintagmi scorretti o realizzano metà sintagmi corretti e metà scorretti dimostrando quindi di non aver settato correttamente il parametro testa del sintagma nominale. In questo caso è dunque possibile supporre che i bambini più grandi riescano a realizzare sintagmi corretti in quanto possiedono le capacità anche a livello cognitivo per memorizzare correttamente le regole di formazione a differenza dei bambini più piccoli che invece commettono molti più errori o variano la propria modalità di realizzazione del sintagma. I dati ottenuti, una volta fatte le dovute considerazioni rispetto alla situazione di ricerca, confermano e avvallano quanto postulato in Alvarez 2006 che afferma che, per quanto concerne il dominio della sintassi, gli adulti in fase iniziale di apprendimento mostrano un tasso di apprendimento più rapido, ma con velocità decrescente, mentre i bambini dimostrano di acquisire la L2 con tasso di apprendimento più lento, ma che si mantiene costante durante il periodo di esposizione.

5.2 – PROSPETTIVE FUTURE

Un aspetto estremamente interessante da valutare anche in futuro concerne la valutazione dei progressi non in base al metodo di esposizione, ma in base all'età di esposizione e in relazione alla quantità di input ricevuto. Se in corrispondenza di input piuttosto limitato si riscontra una superiorità da parte dei soggetti partecipanti più grandi, non è certo impossibile che a seguito di esposizione più consistente non vi possa effettivamente essere un sorpasso da parte dei bambini più piccoli.

Quanto appena esposto rimane un punto interrogativo, una delle domande di ricerca che meritano di essere indagate con maggiore attenzione e con maggior tempo, cosa che purtroppo non è stato possibile verificare durante lo svolgimento di questo progetto di ricerca.

Per quanto riguarda invece la ricerca svolta si può affermare che i risultati ottenuti abbiano fornito risposte estremamente soddisfacenti ai quesiti iniziali in quanto hanno dato conferma di quanto postulato dalla teoria, confermando le previsioni per ciascun dominio della linguistica. Nello specifico si è cercato di indagare i processi sottostanti all'acquisizione e al recupero dell'informazione lessicale. È stato possibile verificare che non solo i soggetti partecipanti riescono a immagazzinare l'informazione lessicale L2, ma anche la mantengono separata rispetto al lessico L1.

L'acquisizione lessicale si conferma essere il primo stadio dell'acquisizione L2 in quanto gli aspetti di morfologia, nello specifico di flessione nominale, non dimostrano di essere state acquisite completamente o se sono state acquisite lo sono per via esplicita e richiedono un maggiore sforzo cognitivo da parte del bambino.

Infine, per quanto riguarda l'acquisizione di strutture sintattiche si è osservato che, di pari passo con l'acquisizione morfologica, i soggetti di età superiore hanno esiti più positivi nella produzione delle prime strutture sintagmatiche poiché riescono a computare l'ordine dei costituenti in maniera meno spontanea e più analitica.

5.3 – METODI DIDATTICI: CONCLUSIONI

L'ipotesi di partenza era che i bambini, essendo “nativi digitali” avrebbero tratto maggior giovamento da un insegnamento di tipo multimediale che potesse stimolare una vera e propria acquisizione implicita delle strutture linguistiche esattamente come avviene per la L1.

Se per quanto riguarda gli aspetti prettamente linguistici sono state mantenute tutte le aspettative e confermate le ipotesi di partenza, la medesima condizione non si realizza per quanto riguarda il metodo didattico. L'ipotesi di partenza, infatti, era che i bambini esposti a *training* multimediale

avessero un tasso di apprendimento, e dunque anche risultati finali, migliori rispetto ai bambini esposti al *training* frontale. I dati raccolti invece hanno smentito su tutti i fronti l'ipotesi di partenza. Sebbene i soggetti partecipanti siano immersi in un mondo sempre più multimediale non sembrano trarre vantaggio o giovamento particolari per quanto riguarda l'acquisizione della L2, ossia lo stimolo multimediale non favorisce l'acquisizione delle strutture linguistiche nemmeno a livello di lessico e di mappatura 1:1 delle parole nonostante il metodo funzioni in maniera implicita, esattamente come funziona l'acquisizione della L1.

Di contro, si sono dimostrati estremamente positivi e più che incoraggianti i risultati provenienti dal gruppo frontale. In questo caso l'esposizione non era implicita, ma esplicita e di tipo adulto, per cui meno adatta per soggetti di età compresa tra i 4 e 6 anni rispetto alla modalità precedente in quanto richiedeva un maggior sforzo attentivo.

All'interno del progetto BAF svolto in Catalogna sia su parlanti L2 adulti sia su bambini è stato dimostrato che gli adulti hanno un tasso di apprendimento più rapido in quanto basano l'acquisizione delle strutture della L2 su schemi analogici, mentre i bambini non applicano schemi mentali, ma tendono ad apprendere in maniera spontanea. Questo aspetto è stato sottolineato da Munõz (2006), ma nel caso della nostra ricerca sembra che anche nel caso di soggetti in età prescolare alcuni aspetti linguistici vengano appresi in maniera implicita, come può essere il caso degli elementi lessicali, mentre altri, come aspetti morfologici della L2, vengano appresi in maniera più efficace se i soggetti ricevono esposizione di tipo esplicito.

Probabilmente lo scarto che si registra tra i due gruppi può essere colmato scegliendo dei materiali multimediali che richiedano uno sforzo maggiore in termini di attenzione da parte dei bambini che impediscano loro di distrarsi o siano più espliciti per quanto riguarda gli aspetti linguistici su cui concentrare la propria attenzione. Questo sarà un aspetto da tenere in considerazione nel caso in cui si voglia continuare la ricerca o testare anche con il passare degli anni i progressi dei due gruppi esposti a *training* diversi in modo da verificare se la disparità si mantenga, se vi sia livellamento oppure addirittura un sorpasso da parte del gruppo multimediale rispetto al gruppo frontale.

I risultati ottenuti ci permettono, anche con supporto della teoria precedente, di affermare che l'acquisizione di L1 e L2 non procedono allo stesso modo e che il metodo didattico utilizzato può avere degli effetti estremamente importanti nell'acquisizione della L2. Il metodo che si è rivelato essere più efficace, ripetiamo, è quello frontale, mentre quello multimediale non si dimostra essere così efficace come ipotizzato inizialmente. Calvani (2015) ha sottolineato l'importanza di avvalersi di mezzi multimediali a fini didattici, ma previa adeguata preparazione anche per l'insegnante. L'insegnante che volesse utilizzare supporti multimediali dovrà essere ben consapevole della necessità di selezionare materiali che colgano l'attenzione degli studenti, ma che riescano sia a catturare l'attenzione degli alunni sia a trasmettere le nozioni strutturali della L2 in maniera esplicita, altrimenti l'acquisizione spontanea o non avverrà o avverrà ma in maniera limitata ed imperfetta.

In sede di analisi dei dati raccolti è stato fatto un esempio di unità didattica che coniughi il metodo frontale e quello multimediale in modo da unire l'acquisizione frontale e quella multimediale, esplicita e implicita per ottenere così non solo un risultato finale più solido, ma che possa anche favorire il tasso di apprendimento dei bambini più dando utili indicazioni circa le metodologie da seguire nell'insegnamento della L2 in modo da favorire l'acquisizione di determinate regole linguistiche specie riguardo i domini di morfologia e sintassi.

Coniugare entrambi i metodi permetterebbe dunque di favorire sia l'acquisizione esplicita di aspetti morfologici e sintattici sia implicita per quanto riguarda l'immagazzinamento del lessico che appare l'aspetto linguistico meno influenzato dal metodo di esposizione.

L'augurio per il futuro è che, seppur in minima parte, questa ricerca possa contribuire allo sviluppo di metodi didattici che favoriscano l'acquisizione di L2, ma soprattutto che possa aver contribuito in modo nuovo allo studio e alla ricerca riguardo lo studio dell'acquisizione L2.

APPENDICE

LISTA VIDEO

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO

1. HEAD, SHOULDERS, KNEES AND TOES
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>
 - Data: 16 MARZO 2018
2. KIDS VOCABULARY – BODY
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>
 - Data: 16 MARZO 2018
3. PARTI DEL CORPO
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=IMQcwNZVUO8>
 - Data: 26 MARZO 2018
4. Learn Grade 1 | EVS
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=4oNOA3HnGG4>
 - Data: 26 MARZO 2018
5. BODY PARTS INTRO
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
 - Data: 26 MARZO 2018
6. LEARNING BODY PARTS
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=WvZn85rfNSU>
 - Data: 26 MARZO 2018

ARGOMENTO ANIMALI

7. VIDEO ANIMALI E I LORO VERSI + NUMERI 1-10
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
 - Data: 16 MARZO 2018
8. FARM ANIMALS NAME AND SOUND
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=RVJbKPW3Crs>
 - Data: 16 MARZO 2018
9. ANIMALS, ANIMALS
 - Link: <https://youtu.be/1DWsyppmqM>
 - Data: 26 MARZO 2018
10. ANIMAL ACTION
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
 - Data: 26 MARZO 2018
11. BABY ANIMALS
 - Link: https://www.youtube.com/watch?v=Vy66xD_ijRs
 - Data: 26 MARZO 2018
12. THE ANIMALS FOR KIDS
 - Link: <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>
 - Data: 26 MARZO 2018
13. FARM ANIMALS
 - Link: <https://youtu.be/q0maMKiz7CM>
 - Data: 26 MARZO 2018
14. LEARNING WILD ANIMALS
 - Link: <https://youtu.be/QhQpT9-8Bss>

- Data: 26 MARZO 2018

ARGOMENTO COLORI

15. KIDS VOCABULARY: COLOR MIXING

- Link: <https://www.youtube.com/watch?v=ybt2jhCQ31A>
- Data: 16 MARZO 2018

16. COLOR SONGS COLLECTION VOL 1- LEARN COLORS

- Link: <https://www.youtube.com/watch?v=BGa3AqeqRy0>
- Data: 16 MARZO 2018

17. COLOR SONG

- Link: <https://www.youtube.com/watch?v=YRonvW11g1s>
- Data: 26 MARZO 2018

ARGOMENTO VESTITI

18. KIDS VOCABULARY- CLOTHES

- Link: https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHD5U
- Data: 16 MARZO 2018

19. CLOTHES FLAHCARDS- MY CLOTHES

- Link: <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>
- Data: 16 MARZO 2018

20. PUT ON YOUR COAT

- Link: <https://www.youtube.com/watch?v=jTBVpfZWfBA>
- Data: 26 MARZO 2018

ARGOMENTO NUMERI

21. VIDEO NUMERI (stesso degli animali n°1)

- Link: <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- Data: 16 MARZO 2018

22. NUMBER SONG – NUMBER TRAIN 1-10

- Link: <https://www.youtube.com/watch?v=7yRzAFKviyk>
- Data: 16 MARZO 2018

23. COUNTING 1 TO 10

- Link: <https://www.youtube.com/watch?v=Yt8GFgxIITs>
- Data: 16 MARZO 2018

24. HOW MANY?

- Link: <https://youtu.be/o-haaJkZlbc>
- Data: 26 MARZO 2018

25. COUNT 1 TO 5 (PER MEDI)

- Link: <https://www.youtube.com/watch?v=WC3I9iW89sA>
- Data: 26 MARZO 2018

DIARIO DI TESI

GIORNO 1 TRAINING GRANDI – 21 MARZO 2018

MODO: Training eseguito con il gruppo dei bambini grandi, età 5-6 ani. È stata svolta 1 ora di attività con il gruppo di insegnamento frontale e 1 ora di attività con il gruppo di insegnamento multimediale.

ARGOMENTI:

- Colori
- Numeri 1 to 10
- Genere
- Parti del corpo
- Introduzione della regola di formazione del plurale regolare con morfema -s
- Plurale irregolare di *foot- feet*

GRUPPO FRONTALE

Con il gruppo frontale dei bambini grandi sono stati trattati gli argomenti colori, numeri da 1 a 10, distinzione di genere, parti del corpo ed è stato introdotto il plurale dei sostantivi regolari; infine i bambini hanno appreso il plurale irregolare *foot-feet*.

ARGOMENTO COLORI → argomento trattato sia in gruppo che individualmente attraverso l'uso di cartelloni presenti in aula.

ARGOMENTO NUMERI → i bambini hanno contato in inglese da 1 a 10, si è cercato di stimolare l'apprendimento del singolo numero e non come serie mnemonica. Ai bambini è stato richiesto di contare i numeri di volta in volta fino ad arrivare al numero corretto. Una seconda attività svolta è stata di gioco, nello specifico a ciascun bambino è stato richiesto di raccogliere dei blocchi da costruzione corrispondenti al numero indicato loro in inglese.

ARGOMENTO GENERE → la tematica è stata affrontata richiedendo ai bambini di ripetere la frase "*I am a girl/boy*" e in seguito è stato loro richiesto di sollevare la mano in corrispondenza di girl per le bambine e boy per i maschi.

ARGOMENTO CORPO → i bambini hanno appreso e ripetuto i nomi di parti del corpo, al fine di favorire l'apprendimento è stato utilizzato un cartellone raffigurante il corpo. La seconda attività è stata di "test" di quanto appreso, è stato quindi chiesto ai bambini di ripetere individualmente una parte del corpo che veniva, di volta in volta, loro indicata.

ARGOMENTO PLURALE → in relazione alle parti del corpo è stata spiegata la regola di formazione del plurale dei sostantivi, per facilitare l'apprendimento è stata mostrata la differenza tra singolare e plurale, per cui per spiegare la differenza *eye/eyes* l'insegnante e i bambini hanno coperto un occhio nel singolare, mentre per il plurale li hanno tenuti entrambi aperti, oppure per le braccia si è alzato un solo braccio in correlazione ad *arm*, due braccia con *arms*. Nel contesto delle parti del corpo ai bambini è stato poi spiegato il plurale irregolare di *foot- feet*.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Con il gruppo multimediale dei bambini grandi sono stati trattati gli argomenti colori, numeri da 1 a 10 e parti del corpo ed è stato introdotto il plurale dei sostantivi regolari; i bambini hanno appreso anche il plurale irregolare *foot-feet* e di *tooth-teeth*. Ai bambini è stato somministrato anche un video con argomento gli animali della fattoria.

Gli argomenti sono stati trattati attraverso l'ausilio di video in inglese per bambini che stimolano la partecipazione e la ripetizione delle parole. In relazione a ciascun argomento i bambini hanno visto almeno due video selezionati in precedenza.

ARGOMENTO COLORI

- <https://www.youtube.com/watch?v=BGa3AqeqRy0>
- <https://www.youtube.com/watch?v=ybt2jhCQ31A>

Oltre ai principali colori i bambini hanno potuto conoscere altri due termini: *indigo* e *violet*.

ARGOMENTO NUMERI

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=7yRzAFKviyk>
- <https://www.youtube.com/watch?v=Yt8GFgxIITs>

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO

- <https://www.youtube.com/watch?v=h4eueDYPTIg>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>

ARGOMENTO ANIMALI

- <https://www.youtube.com/watch?v=RVJbKPW3Crs>

In tutti i video mostrati è stato chiesto ai bambini di ripetere i vari termini proposti cercando di stimolare l'attenzione e la partecipazione attraverso il gioco e il movimento in aula.

OSSERVAZIONI PERSONALI: da questa prima esperienza di training ho potuto notare che i bambini riescono a mantenere una soglia di attenzione e di interesse molto più alta nel gruppo multimediale e rispondo in maniera rapida e attenta alle sollecitazioni dei video.

Per quanto concerne invece il gruppo frontale si notano in maniera più evidente le differenze personali tra bambini, inoltre risulta più difficile per loro mantenere costante il livello di attenzione, ma al tempo stesso di sono dimostrati più propensi a domandare di ripetere i termini nel caso non li ricordassero in maniera specifica. Nello specifico i bambini che maggiormente si sono dimostrati interessati e reattivi sono: BG_08, BG_15, BG_05.

GIORNO 1- TRAINING MEDI 27 MARZO 2018

MODO: training eseguito con bambini di età tra i 4 e 5 anni, è stata svolta circa un'ora di attività sia con il gruppo frontale sia con il gruppo multimediale.

ARGOMENTI:

- COLORI
- NUMERI
- PARTI DEL CORPO
- FORMAZIONE DEL PLURALE REGOLARE IN -s
- PLURALE IRREGOLARE *FOOT/FEET*

GRUPPO FRONTALE

ARGOMENTO COLORI: l'argomento è stato prima trattato in gruppo ripetendo insieme tutti i nomi dei colori e successivamente a ciascun bambino è stato richiesto di ripetere il colore indicato. Per tenere viva l'attenzione è stato fatto in inglese il gioco "strega comanda colori", per cui i bambini, all'interno dell'aula, dovevano trovare e toccare oggetti del colore indicato loro.

ARGOMENTO NUMERI: inizialmente sono stati ripetuti in italiano e in inglese i numeri da 1 a 5, successivamente i bambini, con modalità di gioco, hanno raccolto alcuni colori dai barattoli in corrispondenza al numero richiesto dall'insegnante.

ARGOMENTO CORPO + PLURALE: i bambini, sotto indicazione hanno ripassato i nomi delle principali parti del corpo come: body, head, arm, leg, feet e hand. Al fine di favorire l'apprendimento sono stati utilizzati supporti visivi come cartelloni oppure indicando le parti del corpo direttamente sui bambini.

Con la trattazione dell'argomento corpo sono stati inseriti termini nuovi: *face, nose, eyes e mouth*; inoltre è stata spiegata la creazione del plurale regolare mostrando visivamente la presenza di un solo elemento o di più elementi in modo da favorire l'apprendimento del concetto di plurale e del morfema ad esso dedicato.

Vista la presenza del plurale irregolare *feet*, è stato indicato ai bambini anche il singolare corrispondente *foot*.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Gli argomenti trattati con il gruppo multimediale sono analoghi a quelli trattati con il gruppo frontale, con la sola aggiunta di video comprendenti numeri fino al 10 e non solo fino al 5, questo dovuto al fatto che risulta difficile reperire materiale che illustri solo i primi cinque numeri cardinali.

Come per il gruppo frontale è stata posta attenzione alla presenza della -s per il plurale e alla sua assenza per il singolare; inoltre è stato spiegato il plurale irregolare *foot-feet* cui, grazie ad un video, si è aggiunto anche *tooth-teeth*.

Per ogni argomento trattato sono stati mostrati, anche più volte, almeno due video.

LISTA VIDEO

ARGOMENTO COLORI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=ybt2jhCQ31A>
- <https://www.youtube.com/watch?v=BGa3AqeqRy0>

ARGOMENTO NUMERI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=WC3l9iW89sA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=7yRzAFKviyk>
- <https://www.youtube.com/watch?v=Yt8GFgxIITs>
- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>
- <https://www.youtube.com/watch?v=4oNOA3HnGG4>
- <https://www.youtube.com/watch?v=WvZn85rfNSU>
- <https://www.youtube.com/watch?v=h4eueDYPTIg>

Ai bambini è stato richiesto di ripetere tutti i termini presenti nei video prestando particolare attenzione ai termini nuovi incontrati. I video selezionati sono stati scelti in modo da stimolare attenzione e partecipazione permettendo ai bambini di muoversi e compiere attività fisica.

OSSERVAZIONI PERSONALI: per quanto riguarda entrambi i gruppi ho potuto notare diverse soglie di relazione, nello specifico le bambine si sono dimostrate più attente e reattive rispetto ai maschietti. Nonostante nei gruppi dei bambini medi siano presenti più bambini figli di immigrati non ho potuto notare differenze significative rispetto ai figli di genitori italiani.

Nel gruppo frontale ho potuto osservare differenze più evidenti tra i vari bambini, questo in relazione alle parole inglesi già listate nel lessico e alla velocità di memorizzazione delle parole nuove.

Una differenza che ho notato rispetto al gruppo frontale dei bambini grandi è che l'argomento colori e numero sono conosciuti con maggior precisione nei bambini medi che quindi riconoscono e indicano con TR inferiori i colori indicati o la quantità richiesta. I bambini che si sono dimostrati essere più attivi e partecipativi, nonché più sicuri nelle risposte sono: BM_O3, BM_05, BM_09 e BM_15.

Nel gruppo multimediale risulta più difficile osservare differenze sostanziali, anche se emergono capacità che durante le lezioni ordinarie non riescono sempre ad essere messe in luce. Nonostante gli argomenti e i video proposti cerchino di stimolare l'attenzione e la partecipazione si registra in questo gruppo molto più che in quello frontale un calo di attenzione dopo il secondo video di ciascun argomento. I bambini che maggiormente si sono dimostrati attenti e costanti sono: BM_08, BM_11, BM_16, BM_18. Un bambino che solitamente in classe si dimostra poco partecipe o disinteressato è BM_20 che in questo contesto si è invece dimostrato molto attento e reattivo. BM_02, seppur molto capace fatica a mantenere l'attenzione e a partecipare alle attività.

28 MARZO – 2° GIORNO TRAINING GRANDI

ARGOMENTI

- RIPASSO
 - COLORI
 - NUMERI
- RAFFORZAMENTO
 - CORPO
- NUOVO
 - ANIMALI

ELEMENTI LESSICALI NUOVI

- DOG
- CAT
- HORSE
- COW
- PIG
- CROCODILE
- GIRAFFE
- MONKEY
- HIPPO
- SNAKE
- LION
- ELEPHANT
- TIGER
- FROG
- TONGUE
- STOMACH

GRUPPO FRONTALE

ARGOMENTO COLORI: revisione dei nomi dei colori in gruppo e individualmente, in seguito per favorire l'apprendimento è stata svolta attività di gioco "strega comanda colori".

ARGOMENTO NUMERI: per favorire il ripasso dei numeri è stato svolto un gioco con il lancio dei dadi per sviluppare principio di cardinalità rispetto invece alla memorizzazione come sequenza dei numeri.

ARGOMENTO CORPO: la trattazione dell'argomento parti del corpo è stata svolta con l'ausilio di un cartellone, i bambini hanno ripetuto i nomi delle parti del corpo, alcune delle quali memorizzate in modo più preciso di altre. Come ausilio ulteriore i bambini sono stati disposti a coppie ed è stato loro richiesto di indicare le parti del corpo del compagno all'indicazione della maestra.

ARGOMENTO ANIMALI: questo argomento era nuovo per i bambini, mediante l'uso di cartelloni illustrativi e di una lavagna sono stati insegnati i nomi dei seguenti animali della giungla e della fattoria: dog, cat, cow, pig, crocodile, giraffe, monkey, hippo, snake, lion, elephant.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Attività svolte mediante presentazione di video dedicati, attività di gioco e di ripetizione degli elementi lessicali.

ARGOMENTO COLORI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=YRonvW1lg1s>
- <https://www.youtube.com/watch?v=BGa3AqeqRy0>
- <https://www.youtube.com/watch?v=ybt2jhCQ31A>

ARGOMENTO NUMERI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=7yRzAFKvivyk>
- <https://youtu.be/o-haaJkZlbc>
- <https://www.youtube.com/watch?v=WC319iW89sA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=7yRzAFKvivyk>

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>
- <https://www.youtube.com/watch?v=WvZn85rfNSU>
- <https://www.youtube.com/watch?v=h4eueDYPTIg>

ARGOMENTO ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- <https://youtu.be/1DWsyppmoqM>
- https://www.youtube.com/watch?v=Vy66xD_ijRs
- <https://youtu.be/q0maMKiz7CM>
- <https://www.youtube.com/watch?v=RVJbKPW3Crs>

OSSERVAZIONI PERSONALI: già dopo un solo training iniziano a vedersi le prime differenze tra i due gruppi, il gruppo multimediale infatti dimostra di avere una memorizzazione più rapida dei nuovi elementi lessicali il gruppo frontale, invece, sembra aver sedimentato in maniera più precisa gli argomenti più semplici e di vecchia data, ma ricorda un numero minore di elementi lessicali nuovi.

Nel gruppo frontale si nota maggior sicurezza nell'apprendimento dei termini nei bambini: BG_08, BG_13, BG_22. Un notevole passo in avanti si nota in BG_17 che risulta più sicura nelle risposte (ha iniziato lo studio dell'inglese in ritardo rispetto agli altri).

Nel gruppo multimediale si nota molta attenzione e interesse spiccato in BG_04, BG_06, BG_12, BG_16. Si nota maggior attenzione e miglioramento nella memorizzazione e ripetizione dei termini in BG_14, BG_10, BG_21. Tra tutti i bambini prestano maggiormente attenzione e rimangono concentrati BG_06 e BG_16.

Entrambi i gruppi hanno affrontato un'ora di lezione, negli ultimi 10-15 minuti si registra un calo di attenzione, per cui è preferibile affrontare gli argomenti nuovi e per loro più complessi all'inizio del training in modo da facilitarne l'apprendimento.

4 APRILE – 3° GIORNO TRAINING GRANDI

Con entrambi i gruppi oggi è stata svolta lezione per circa 45 minuti

ARGOMENTI TRATTATI:

- parti del corpo
- animali della fattoria e della giungla

ELEMENTI LESSICALI:

- dog
- cat
- cow
- pig
- lion
- horse
- giraffe
- hippo
- crocodile
- elephant
- snake
- frog
- monkey
- zebra
- rabbit

GRUPPO FRONTALE

RIPASSO

ARGOMENTO NUMERI + COLORI

Con il gruppo frontale è stato svolto un ripasso veloce degli elementi lessicali riguardanti numeri e colori che risultano essere memorizzati in maniera più corretta e precisa, senza dubbi o incertezze di alcun genere.

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO

Come seconda attività sono stati ripetuti i nomi delle diverse parti del corpo mediante uso di cartelloni o indicazione della parte del corpo con pronuncia e ripetizione del nome corrispondente. Per quanto riguarda questo argomento si può notare che rispetto alle due sessioni di training svolte in precedenza i bambini sono molto più sicuri e ricordano in maniera più precisa i nomi delle parti del corpo.

ARGOMENTO ANIMALI

Questo argomento era stato svolto anche nella sessione di training precedente, i bambini si sono dimostrati capaci di ricordare alcuni dei nomi degli animali visti in precedenza, mentre alcuni, specie quelli dalla pronuncia più complessa, non sono stati ancora memorizzati con precisione e sicurezza. Per svolgere questa attività sono stati impiegati un cartellone illustrativo e alcune schede rappresentanti gli animali.

GRUPPO MULTIMEDIALE

In questa sessione come per il gruppo frontale sono stati affrontati principalmente due argomenti: parti del corpo e nomi degli animali. Gli argomenti colori e numeri sono stati ripetuti prima di iniziare la visione dei video.

Per questa sessione di training i bambini hanno ripetuto i nomi delle parti del corpo e degli animali, per rendere l'attività il più interessante e coinvolgente possibile durante la visione dei video i bambini hanno potuto muoversi liberamente, danzare e cantare.

ARGOMENTO ANIMALI

- <https://youtu.be/1DWsyppmoqM>
- <https://youtu.be/q0maMKiz7CM>
- <https://www.youtube.com/watch?v=RVJbKPW3Crs>
- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://youtu.be/QhQpT9-8Bss>
- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>
- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=h4eueDYPTIg>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>

OSSERVAZIONI PERSONALI:

Entrambi i gruppi mostrano un netto passo avanti e progressi nell'apprendimento. Si dimostrano molto più attenti e reattivi di fronte alle domande o alle attività proposte.

In questa sessione di training con il gruppo frontale ho potuto notare una forte partecipazione e generalmente un miglioramento netto specie nell'argomento parti del corpo. Un miglioramento netto si osserva in BG_13 e BG_17 che nelle altre giornate di training sembravano meno sicure delle proprie conoscenze, oggi invece si sono dimostrate più propositive e sicure di sé fornendo risposte quasi sempre corrette. Hanno risposto molto bene alle attività e alle domande BG_08, BG_01, BG_05, BG_22. Nello specifico BG_01 e BG_05 nonostante sembrino non prestare attenzione sono i bambini che forniscono sempre le risposte corrette anche alle domande più complesse.

Per quanto concerne il gruppo multimediale i bambini in questa sessione hanno prestato molta più attenzione e si sono dimostrati più coinvolti nelle attività. La memorizzazione sembra procedere in maniera sistematica, anche nel caso di elementi lessicali più complessi; i bambini inizialmente meno partecipativi o timidi prestano sempre più attenzione ai video ripetendo i nomi proposti. All'interno del gruppo si distinguono BG_21, BG_12, BG_06, BG_14 e BG_12. Fatica a mantenere la concentrazione e di conseguenza disturba gli altri BG_10.

4 APRILE 2018 – 2° GIORNO TRAINING BAMBINI MEDI

Con entrambi i gruppi è stata svolta lezione per circa 30-40 minuti, come per il gruppo dei grandi l'attenzione è stata posta sugli argomenti parti del corpo e animali. Rispetto ai grandi sono stati proposti elementi lessicali in numero minore.

ELEMENTI LESSICALI:

- DOG
- FISH
- CAT
- GIRAFFE
- HIPPO
- SNAKE
- LION
- ELEPHANT
- CROCODILE
- MONKEY
- COW
- PIG

GRUPPO FRONTALE:

Prima di affrontare gli argomenti principali i bambini hanno ripetuto in modo da ripassare i colori e i numeri da 1 a 10.

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO

Questo argomento è stato svolto mediante l'ausilio di un cartellone e indicando le parti del corpo ai bambini. Rispetto alla settimana scorsa i bambini si sono dimostrati più sicuri rispetto ai nomi delle parti del corpo, anche nel caso del plurale irregolare *foot/feet*.

ARGOMENTO ANIMALI → questo argomento è stato svolto usando delle schede illustrative dei cartelloni rappresentanti gli animali; per favorire la partecipazione e l'assimilazione dei nomi degli animali ai bambini è stato chiesto chi avesse un *dog*, *cat* o *fish* e quale fosse il nome del loro animale domestico.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Anche per questo gruppo è stato svolto un breve ripasso dei numeri e dei colori. Il resto delle attività è stato svolto mostrando dei video e chiedendo ai bambini di ripetere le parole o di danzare e muoversi.

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO

- <https://www.youtube.com/watch?v=h4eueDYPTIg>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>

ARGOMENTO ANIMALI

- <https://youtu.be/1DWsyppmoqM>
- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- <https://youtu.be/q0maMKiz7CM>
- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>
- <https://youtu.be/QhQpT9-8Bss>

OSSERVAZIONI PERSONALI

Per quanto riguarda il gruppo frontale si sono distinte per interesse e partecipazione BM_05, BM_09 e BM_13, mentre BM_03 si dimostra più scostante nelle attività. Faticano a partecipare BM_07 e BM_01 che però, prestando maggiore attenzione e spronandoli a partecipare dimostrano di possedere competenze allo stesso livello dei compagni.

All'interno del gruppo multimediale si registra maggiore difficoltà di attenzione, i bambini dimostrano infatti di faticare a mantenere un livello di attenzione costante disturbandosi spesso a vicenda, nello specifico sono elementi di disturbo da tenere sotto controllo BM_04 e BM_11. Si registra invece un passo in avanti e maggiore attenzione e partecipazione da parte di BM_02.

Generalmente in entrambi i gruppi si osserva un netto miglioramento sia negli argomenti meno recenti sia quelli nuovi. Volendo iniziare a comparare l'apprendimento dei gruppi BG e BM si può notare un miglioramento, inoltre riguardo ad alcuni elementi lessicali il gruppo BG apprende e memorizza con maggiore rapidità le parole rispetto al gruppo BG.

10 APRILE – 3° TRAINING BAMBINI MEDI

ARGOMENTI:

- Parti del corpo
- Animali

RIPASSO:

- Colori

ELEMENTI LESSICALI:

- Dog
- Cat
- Fish
- Elephant
- Lion
- Monkey
- Giraffe
- Hippo
- Snake
- Crocodile
- Cow
- Pig
- Horse
- Rabbit
- Frog

GRUPPO FRONTALE

Per quanto concerne il ripasso dei colori l'attività è stata svolta in breve tempo ripetendo i colori usando dei cartelloni e giocando a "strega comanda colori" in inglese. Poiché i bambini hanno dimostrato di aver appreso molto bene questo argomento l'attenzione è stata posta maggiormente sugli ultimi due argomenti trattati, ossia parti del corpo e nomi degli animali. Per entrambe le attività sono stati usati dei cartelloni illustrativi, solo per il corpo è stato proposto un gioco ai bambini in cui questi dovevano individuare le parti del proprio corpo e indicarle a seconda delle indicazioni della sottoscritta.

Rispetto alla volta precedente i bambini oggi hanno faticato a prestare attenzione e sono stati spesso distratti, ciò nonostante dimostrano di avere appreso in maniera più consistente i termini loro insegnati.

GRUPPO MULTIMEDIALE

I temi affrontati dal gruppo multimediale sono i medesimi di quelli del gruppo frontale, per cui i video utilizzati vertevano su colori, parti del corpo e animali. Alcuni dei video proposti sono stati selezionati in modo da consentire ai bambini di muoversi, giocare e ballare prestando comunque

attenzione ai contenuti. Rispetto alla scorsa sessione si registra un livello di attenzione superiore e più costante in tutti i bambini con dei netti passi avanti nell'acquisizione dei termini, specialmente le parti del corpo.

COLORI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=ybt2jhCQ31A>

PARTI DEL CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=h4eueDYPTIg>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>

ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- <https://youtu.be/QhQpT9-8Bss>
- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>
- <https://youtu.be/q0maMKiz7CM>

OSSERVAZIONI PERSONALI:

In entrambi i gruppi iniziano a notarsi dei miglioramenti, i bambini risultano più sicuri riguardo alle conoscenze possedute anche se risulta più difficile notare nell'immediato dei miglioramenti nel gruppo multimediale se non in termini di interesse rispetto alle attività.

Nel gruppo frontale si notano dei netti miglioramenti, specie negli ultimi due argomenti, si distinguono in positivi BM_05, BM_09 e BM_03 e BM_19. Elemento di disturbo è BM_17, mentre BM_01 e BM_07 prestano poca attenzione ai contenuti.

All'interno del gruppo multimediale si registra un aumento nel livello di attenzione da parte di tutti i bambini, anche se, come già detto talvolta risulta difficile identificare miglioramenti o passi in avanti netti nelle loro competenze.

Si distinguono per interesse e partecipazione BM_02, BM_18, BM_16 e BM_08. Rispetto alle scorse sessioni si nota un miglioramento in BM_11, BM_10 e BM_14.

11 APRILE – 4° TRAINING BAMBINI GRANDI

ARGOMENTI:

- PARTI DEL CORPO
- ANIMALI
- VESTITI

NUOVI TERMINI:

- HAT
- SHIRT
- TROUSERS
- SHOES
- DRESS

GRUPPO FRONTALE:

Il primo argomento affrontato è stato quello delle parti del corpo, rispetto alle scorse settimane i bambini si sono dimostrati non solo più partecipativi e interessati, ma anche più sicuri delle proprie conoscenze, i soli termini che faticano a ricordare sono *hair* ed *ears* a causa dell'assonanza. Dimostrano anche di aver assimilato, chi più chi meno, la regola di formazione del plurale regolare in inglese con morfema -s e, sempre in merito alle parti del corpo, il plurale irregolare *foot-feet*, a cui oggi è stato accostato anche *tooth-teeth*.

Per verificare l'apprendimento e mantenere alta la concentrazione, a coppie, i bambini hanno dovuto indicare nel compagno le parti del corpo richieste, questo senza commettere sostanziali errori se non in corrispondenza della coppia *hair/ears*.

Il secondo argomento affrontato è stato quello dei nomi degli animali, sia della fattoria che della giungla; anche in questo caso i bambini hanno dimostrato di aver appreso correttamente quasi tutti i termini, con la sola eccezione di *horse* e *cow*. Come attività di supporto all'apprendimento i bambini, a seguito dell'indicazione del nome italiano dell'animale, prima ripetere il corrispettivo inglese e poi fare il verso dell'animale e mimarne i movimenti.

Per introdurre l'argomento dei vestiti non sono stati utilizzati cartelloni come per gli altri argomenti, ma il libro in dotazione ai bambini, nello specifico illustrando le pagine contenenti rappresentazioni dei vestiti sia femminili che maschili.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Gli argomenti trattati sono stati i medesimi del gruppo frontale, quindi: parti del corpo, animali e vestiti. Il tutto è stato affrontato sempre utilizzando video illustrativi.

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>
- <https://www.youtube.com/watch?v=h4eueDYPTIg>

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>

ARGOMENTO ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- <https://youtu.be/QhQpT9-8Bss>
- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>

ARGOMENTO VESTITI

- <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>
- https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHDb5U

OSSERVAZIONI PERSONALI:

Come per il gruppo dei medi, anche il gruppo dei grandi dimostra dei netti progressi nell'apprendimento e memorizzazione dei lessemi inglesi. Rispetto al gruppo dei medi, invece, si nota un apprendimento migliore per quanto riguarda il morfema del plurale regolare che si può notare specialmente nel gruppo frontale.

Per quanto riguarda il gruppo frontale in data odierna erano assenti BG_22, BG_11, BG_17. In merito ad interesse, partecipazione e competenza dimostrate si distinguono: BG_08, BG_20, BG_15, BG_05. Si riscontra una continua crescita e miglioramento in BG_01 e BG_13, mentre BG_03 continua a faticare molto nel prestare attenzione in maniera costante.

Nel gruppo multimediale si riscontra maggior attenzione e partecipazione. Si distinguono in positivo BG_06, BG_12, BG_21, BG_02. Un miglioramento in termini di attenzione si ha in BG_10. Oggi era assente BG_16.

17 APRILE – TRAINING BAMBINI MEDI

ARGOMENTI:

- CORPO
- ANIMALI
- VESTITI

GRUPPO FRONTALE

ASSENTI:

BM_07

BM_13

NUOVI ELEMENTI LESSICALI:

- HAT
- SHIRT
- TROUSERS
- SHOES
- DRESS

ARGOMENTO CORPO: questo argomento è stato svolto mediante l'ausilio di cartelloni illustrativi e schede presenti in alcuni libri di inglese per bambini disponibili. Per favorire la partecipazione e la memorizzazione i bambini hanno cantato una canzone in cui dovevano ballare toccando alcune parti del corpo.

ARGOMENTO ANIMALI: per trattare questo argomento sono stati usati cartelloni illustrativi disponibili in aula ed è stata svolta attività di "imitazione" degli animali, i bambini dovevano, una volta sentito il nome italiano degli animali, pronunciare il corrispondente nome inglese e poi fare il verso di quell'animale.

ARGOMENTO VESTITI: questo argomento è stato introdotto oggi per la prima volta, per cui sono stati selezionati solo alcuni elementi lessicali, i più comuni e i più semplici da memorizzare. Per facilitare la spiegazione sono state usate alcune immagini presenti nel testo in uso a scuola rappresentanti i vari vestiti.

GRUPPO MULTIMEDIALE

ASSENTI:

BM_10

BM_04

- ARGOMENTI:
- CORPO

- ANIMALI
- VESTITI

VIDEO

L'attività con il gruppo frontale, come sempre, è stata svolta con video illustrativi che coinvolgessero i bambini e ne favorissero l'attenzione.

CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>

ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>
- <https://youtu.be/QhQpT9-8Bss>

VESTITI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>

OSSERVAZIONI PERSONALI

Lavorare con i bambini più piccoli risulta sempre più complicato in quanto faticano a mantenere costante il loro livello di attenzione, ciononostante, sono ben visibili dei miglioramenti nell'apprendimento dei termini illustrati. Le difficoltà che incontrano sono speculari a quelle dei bambini più grandi per cui faticano a ricordare termini tra loro simili come ear/hair.

Il gruppo frontale oggi è stato piuttosto difficile da gestire in quanto la componente maschile del gruppo tendeva a non prestare attenzione. Le bambine, invece, come sempre, si dimostrano sempre attente e interessate alle attività, rispondendo in maniera pronta alle domande e alle sollecitazioni. Si distinguono nelle attività BM_03, BM_05, BM_09, mentre fonte continua di disturbo è BM_17.

Il gruppo multimediale oggi ha lavorato bene, prestando attenzione a tutti i video e dimostrando di aver appreso correttamente i termini contenuti relativi agli argomenti trattati. Oggi, rispetto alle sessioni precedenti è stato possibile notare effettivamente un passo avanti significativo. Si distinguono BM_18, BM_11, BM_16, una crescita costante si nota in BM_02 e un grado di attenzione superiore in BM_14.

18 APRILE – 5° GIORNO TRAINING BAMBINI GRANDI

ARGOMENTI:

- CORPO
- ANIMALI
- VESTITI

GRUPPO FRONTALE

Gli argomenti trattati con il gruppo sono stati svolti mediante attività di insegnamento e ripasso prettamente frontale in unione con attività di gioco.

L'argomento delle parti del corpo è stato trattato con l'uso di cartelloni e cantando una canzone "Head, shoulders, knees and toes" per favorire la partecipazione dei bambini che dimostrano di aver appreso con sicurezza i termini lessicali delle parti del corpo.

L'argomento animali è stato trattato con l'uso di schede didattiche e di cartelloni, i bambini hanno inoltre mimato i gesti e le movenze degli animali richiesti. Anche questo argomento è stato appreso con sicurezza, i bambini infatti rispondono con prontezza alle domande che vengono loro poste.

L'ultimo argomento svolto è stato quello dei vestiti, introdotto la scorsa settimana. I bambini hanno dimostrato di non ricordare i termini che erano stati loro presentati, per cui sono stati ripetuti con maggiore insistenza in modo da tentare di favorirne l'apprendimento. L'argomento resta quindi da rivedere.

In questo gruppo erano assenti BG_22, BG_11, BG_17

GRUPPO MULTIMEDIALE

Gli argomenti trattati sono i medesimi del gruppo frontale, quindi: animali, parti del corpo e vestiti.

Dopo la visione dei video relativi a ciascun argomento è stato chiesto ai bambini di ripetere i vari termini al fine di verificare se effettivamente erano stati appresi; il risultato è stato positivo.

I video proposti cercavano non solo di illustrare i vari termini, ma di coinvolgere l'attenzione dei bambini facendoli muovere e ballare.

ARGOMENTO CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>
- <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>

ARGOMENTO ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>

ARGOMENTO VESTITI:

- https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHDb5U

ASSENTI: BG_19

OSSERVAZIONI PERSONALI:

Dopo 5 sessioni di training si nota un netto miglioramento in entrambi i gruppi. I primi due argomenti, parti del corpo e animali, sono stati appresi davvero molto bene dai bambini che ricordano e conoscono i vari termini con estrema precisione e rispondono in maniera molto rapida. L'ultimo argomento introdotto, invece, non risulta essere appreso, in nessuno dei due gruppi, infatti i bambini dimostrano di aver memorizzato i vari termini.

Per quanto riguarda il gruppo frontale si distinguono i bambini BG_08, BG_13, BG_20. Continua a prestare poca attenzione e a disturbare BG_03, anche se ha appreso i termini proposti.

Nel gruppo multimediale si riscontra un livello di attenzione molto alto da parte di tutti i bambini, anche se si distinguono in positivo BG_12, BG_21, BG_06, BG_16.

24 APRILE – 5° TRAINING BAMBINI MEDI

ASSENTI: BM_04, BM_16, BM_12, BM_13

ARGOMENTI:

- ANIMALI
- VESTITI
- PARTI DEL CORPO

GRUPPO FRONTALE

La lezione con il gruppo frontale è stata incentrata sugli ultimi argomenti affrontati, ossia parti del corpo, animali e vestiti. Per quanto riguarda animali e parti del corpo è stato svolto un rapido ripasso poiché i bambini dimostrano, chi più chi meno, di avere memorizzato tutti i termini che sono stati loro insegnati. Per l'argomento animali i bambini hanno svolto un gioco scegliendo alcuni animali giocattoli presenti in aula e pronunciando il nome inglese corrispondente.

L'argomento vestiti è stato quello centrale, la settimana scorsa infatti era stato presentato ai bambini per la prima volta, ma con risultati non convincenti.

Per favorire l'apprendimento sono stati usate questa volta delle schede illustrative selezionate appositamente.

È stato necessario ripetere più volte i termini, ma conclusa la lezione erano stati memorizzati quasi tutti anche se in maniera incerta. Si registra un'attenzione più costante da parte dei bambini e un notevole impegno quando viene loro richiesto di dire quali vestiti stanno indossando.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Come per il gruppo precedente i bambini hanno affrontato gli argomenti animali, parti del corpo e vestiti. Per cercare di favorire l'attenzione rispetto al nuovo argomento affrontato, ossia i vestiti, i primi video che sono stati proposti riguardavano proprio questo argomento. Nella seconda parte della sessione, invece, sono stati proposti video che riguardavano i temi animali e parti del corpo.

ARGOMENTO CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>

ARGOMENTO ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- https://www.youtube.com/watch?v=Vy66xD_ijRs
- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>
- <https://youtu.be/QhQpT9-8Bss>

ARGOMENTO VESTITI:

- https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHDb5U
- <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>

OSSERVAZIONI PERSONALI:

lavorare con entrambi i gruppi, oggi è risultato più semplice delle sessioni precedenti, specie con il gruppo frontale in cui generalmente i bambini faticano di più a mantenere il livello di concentrazione necessario all'apprendimento. Rispetto alle scorse volte i bambini si sono dimostrati molto più sicuri riguardo ai termini lessicali loro richiesti.

Nel gruppo frontale, oggi, l'attività è stata svolta in maniera molto più tranquilla e con maggiore attenzione, senza elementi di disturbo. Come nelle sessioni precedenti si distinguono nettamente in positivo BM_03, BM_05 e BM_09.

Per quanto riguarda il gruppo multimediale si nota attenzione altalenante nei bambini BM_02 e BM_20, mentre gli altri bambini seguono con interesse i video e ripetono correttamente i termini. Si distinguono in positivo per impegno e prontezza di risposta BM_11, BM_18 e BM_14.

26 APRILE – 6° TRAINING BAMBINI GRANDI

ASSENTI: BG_11 (va sempre a casa al pomeriggio)

ARGOMENTI:

- PARTI DEL CORPO
- ANIMALI
- VESTITI

GRUPPO FRONTALE:

Per quanto riguarda i primi due argomenti, questi sono stati svolti con modalità di ripasso, infatti, inizialmente i vari vocaboli sono stati ripetuti insieme da tutti i bambini, in seguito, come attività di gioco ciascuno bambino ha potuto scegliere una parte del corpo o il nome di un animale e farlo dire ad un compagno scelto da lui/lei. I due argomenti sono stati ripassati molto bene e con notevole profitto da parte di tutti i bambini.

Nella sessione di training precedente era stato introdotto l'argomento dei vestiti, ma con scarso successo. In questa sessione si è dedicata gran parte del tempo proprio a questo argomento, ciò ha portato a dei progressi nei bambini che ricordano la maggior parte dei termini proposti loro. Anche in questo caso per favorire l'apprendimento e mantenere alto il livello di concentrazione e partecipazione si è adottato il metodo di gioco degli argomenti precedenti.

GRUPPO MULTIMEDIALE:

Argomenti trattati come nel gruppo frontale, ma con supporto di materiale video.

ARGOMENTO VESTITI:

- https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHDb5U
- <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>
- <https://www.youtube.com/watch?v=jTBVpfZWfBA>

ARGOMENTO ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkUù>
- https://www.youtube.com/watch?v=Vy66xD_ijRs
- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>
- <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>

OSSERVAZIONI PERSONALI

In entrambi i gruppi, specie nelle ultime sessioni di training si può notare un miglioramento sempre costante sia in termini di memorizzazione dei vocaboli sia in termini di concentrazione.

I soggetti che si distinguono nel gruppo frontale sono BG_08, BG_20 e BG_22. Oggi, invece, poiché disturbava BG_03 è stato rimandato in aula su suggerimento e indicazione delle maestre.

Il gruppo multimediale, invece, si dimostra sempre più concentrato e attento ai video proposti, ripetendo i termini e talvolta anche anticipandoli, a dimostrazione del fatto che i bambini hanno effettivamente memorizzato i termini proposti e presenti nei vari video.

Nel gruppo multimediale si distinguono maggiormente: BG_06, BG_12 e BG_21. A differenza dell'altro gruppo non ci sono soggetti che disturbano, per cui la lezione si svolge in tranquillità e con un livello di attenzione molto alto.

27 APRILE – 6° TRAINING BAMBINI MEDI

ASSENTI:

BM_17, BM_13, BM_15, BM_12, BM_06

ARGOMENTI:

- ANIMALI
- PARTI DEL CORPO
- VESTITI

GRUPPO FRONTALE:

Come per il sesto giorno di training con i bambini grandi, anche con i medi è stato svolto in prima istanza un ripasso generale degli argomenti animali e parti del corpo con ripetizione in gruppo dei vari termini a cui è seguita attività di ripetizione singola con modalità di gioco come per il sesto giorno di training con i bambini grandi. Questa attività di gioco ha anche funto da cartina al tornasole in quanto ha permesso di verificare anche il grado con cui i termini sono stati appresi. Generalmente tutti i bambini dimostrano di aver listato quasi tutti i termini, con poche eccezioni quali ears/hair, oppure horse per gli animali.

L'argomento trattato in modo più esteso è stato quello dei vestiti, già introdotto nel training 5. Prima di tutto sono stati esposti e ripetuti i termini selezionati più volte in modo da facilitare l'apprendimento e fissare la pronuncia corretta, in seguito è stata svolta la medesima attività di gioco svolta anche per i secondi argomenti, infine a ciascun bambino è stato chiesto di dire quale/i fosse/fossero i termini che trovava difficili e sono stati ripetuti più volte insieme.

GRUPPO MULTIMEDIALE:

Gli argomenti svolti con il gruppo multimediale sono gli stessi che sono stati svolti con il gruppo frontale, ma solo con supporto video. Durante la visione dei video ai bambini è stato chiesto di seguire la voce guida e di ripetere i termini presentati.

ARGOMENTO VESTITI:

- https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHDb5U
- <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>
- <https://www.youtube.com/watch?v=jTBVpfZWfBA>

ARGOMENTO ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkUù>
- https://www.youtube.com/watch?v=Vy66xD_ijRs
- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>
- <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>

OSSERVAZIONI PERSONALI:

Nel gruppo frontale, oggi si registra un livello d'attenzione più alto da parte di tutti i bambini, anche se non mantenuto costante per tutta la durata della sessione. Generalmente si riscontra un buon livello di memorizzazione dei termini proposti, un miglioramento in positivo si nota in BM_19. Come nelle sessioni precedenti BM_03, BM_09 e BM_05 si distinguono non solo per capacità di memorizzazione, ma anche per partecipazione e attenzione. Meglio anche BM_01 e BM_07 che solitamente faticano molto a partecipare alle attività.

Nel gruppo multimediale si nota un buon livello di attenzione, che cala solo in alcuni momenti sporadici. Si distinguono per un livello di attenzione più alto e costante BM_08, BM_16 e BM_18. Dimostrano di possedere le competenze, ma di faticare a mantenere costante l'attenzione BM_02, BM_11. Fatica molto BM_20.

3 MAGGIO – 7° TRAINING BAMBINI GRANDI

ASSENTI:

BG_17, BG_18, BG_12, BG_16

ARGOMENTI:

- Parti del corpo (ripasso)
- Animali (ripasso)
- Vestiti
- Plurale in -s

GRUPPO FRONTALE

Con il gruppo frontale è stato affrontato un ripasso generale degli argomenti parti del corpo e nomi degli animali. Ciascun bambino ha poi avuto la possibilità di dire quali termini non ricordasse bene o dei quali non fosse chiara la pronuncia. Con l'occasione del ripasso dei nomi del corpo è stata trattata in maniera più approfondita ed estesa la regola del plurale regolare. È stata posta molta attenzione all'ascolto della pronuncia dei nomi in modo tale che i bambini potessero cogliere la differenza tra nomi al singolare e nomi al plurale.

Il secondo argomento che è stato trattato con particolare attenzione è stato quello dei vestiti. I nomi richiesti risultano essere stati memorizzati con maggior precisione, anche se rimangono alcuni dubbi come nel caso di *socks* e *skirt*.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Gli argomenti trattati sono i medesimi del gruppo frontale. Per quanto riguarda la regola del plurale risultava troppo complesso se non quasi impossibile che i bambini comprendessero la differenza tra singolare e plurale da soli guardando i video, per questo durante la visione i video sono stati momentaneamente stoppati ed è stata spiegata loro la regola.

VIDEO

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO

- <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>

ARGOMENTO ANIMALI

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://youtu.be/1DWsyppmoqM>
- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- https://www.youtube.com/watch?v=Vy66xD_ijRs
- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>

ARGOMENTO VESTITI

- https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHDb5U
- <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>
- <https://www.youtube.com/watch?v=jTBVpfZWfBA>

OSSERVAZIONI PERSONALI

In entrambi i gruppi si nota non solo una netta crescita a livello di conoscenza dei termini lessicali richiesti, ma anche una maggiore capacità di attenzione rispetto alle attività svolte in aula. Per quanto riguarda gli argomenti animali e parti del corpo i bambini dimostrano generalmente di avere appreso i termini in modo corretto.

Per quanto riguarda l'argomento vestiti, invece, si nota in maniera più chiara che il gruppo frontale ha appreso i termini proposti, mentre per il gruppo multimediale la cosa risulta più complessa ad oggi.

La regola del plurale è stata spiegata con la stessa modalità in entrambi i gruppi e in modo speculare alcuni soggetti del gruppo frontale e alcuni del gruppo multimediale hanno subito dimostrato, anche se non in modo automatico, di riuscire ad applicarla ai termini.

Nel gruppo frontale si distinguono in positivo BG_08, BG_05, BG_15 e BG_20. Molto bene BG_15 per la regola del plurale.

Nel gruppo multimediale si distinguono in positivo per attenzione BG_06, BG_21 e BG_02.

Nonostante non mantenga sempre un livello di attenzione costante, dimostra di aver memorizzato i termini e di applicare correttamente la regola del plurale BG_19.

4 MAGGIO – 7° TRAINING BAMBINI MEDI

ASSENTI:

BM_03, BM_07, BM_08, BM_18, BM_06

ARGOMENTI

- 26. ANIMALI
- 27. PARTI DEL CORPO
- 28. VESTITI
- 29. PLURALE IN -S

GRUPPO FRONTALE

Con il gruppo frontale, esattamente come con il gruppo dei bambini grandi, è stato svolto un ripasso generale degli argomenti animali e parti del corpo, anche se, rispetto ai grandi, si è insistito maggiormente sui termini da ripassare in quanto presenti alcuni bambini che nelle sessioni precedenti erano stati assenti.

In occasione dell'argomento parti del corpo è stato spiegato il plurale in -s dei sostantivi inglesi in comparazione anche con il plurale irregolare come nel caso *foot-feet*.

Una volta conclusa la trattazione dei temi indicati sopra si è passati all'argomento vestiti. I bambini faticano ancora a ricordare tutti i termini selezionati, ad eccezione di pochi soggetti. Per colmare questa lacuna e alcune possibili negli argomenti precedenti ai bambini è stato chiesto di dire quali fossero i termini su cui si sentivano più insicuri e sono quindi stati ripetuti insieme.

GRUPPO MULTIMEDIALE

VIDEO

ARGOMENTO PARTI DEL CORPO

- <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>
- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>

ARGOMENTO ANIMALI

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://youtu.be/1DWSypmmoqM>
- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- https://www.youtube.com/watch?v=Vy66xD_ijRs
- <https://www.youtube.com/watch?v=v5aVK0APPkU>

ARGOMENTO VESTITI

- https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHDb5U
- <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>
- <https://www.youtube.com/watch?v=jTBVpfZWfBA>

OSSERVAZIONI PERSONALI

Generalmente i bambini dimostrano di prestare più attenzione anche se non allo stesso livello dei bambini grandi. Si dimostrano molto più sicuri e pronti per quanto riguarda l'argomento animali, mentre sono meno reattivi nel caso di parti del corpo e vestiti.

Per quanto riguarda la regola del plurale, come nel caso del gruppo dei grandi, alcuni bambini si sono distinti rispetto agli altri applicando da subito la regola o dimostrando di ragionare sull'applicazione della regola.

Nel gruppo frontale si distinguono: BM_05 + BM_09.

Netto miglioramento in termini di attenzione in BM_19.

Nel gruppo multimediale, invece, si distinguono: BM_02, BM_11, BM_16, BM_04.

10 APRILE – 8° TRAINING BAMBINI GRANDI

ASSENTI:

BG_13, BG_11, BG_16

ARGOMENTI:

- VESTITI
- PARTI DEL CORPO
- PLURALE

RIPASSO:

- ANIMALI
- COLORI
- NUMERI

GRUPPO FRONTALE:

Con il gruppo frontale è stato svolto un ripasso generale di tutti gli argomenti trattati in precedenza a partire dai colori fino ad arrivare ai vestiti. Durante il ripasso si è cercato anche di far applicare ai bambini la regola di formazione del plurale regolare. Dopo aver spiegato nuovamente la regola ai bambini, con gradi di difficoltà diversi, si sono dimostrati capaci non solo di ricordare il termine corretto, ma anche di applicare correttamente il morfema del plurale. Ciò che maggiormente è balzato agli occhi è il fatto che i bambini riescono ad applicare sì la regola, ma soprattutto a pronunciare il morfema usando l'allofono corretto a seconda della consonante che lo precede. Ai bambini è stata poi proposta un'attività di "riduzione", una volta indicato il termine plurale è stato loro chiesto di rimuovere il morfema del plurale e portare il termine al singolare; anche in questo caso i bambini si sono dimostrati molto competenti e pronti.

GRUPPO MULTIMEDIALE:

Prima di iniziare la solita attività con i video è stata spiegata ai bambini la regola di formazione del plurale facendo loro anche applicare la regola ai nomi esattamente come hanno fatto anche i bambini del gruppo frontale. Anche in questo gruppo sono emerse differenze personali tra i vari bambini, ma in genere tutti sono riusciti ad applicare la regola correttamente.

VIDEO:

ARGOMENTO VESTITI:

- https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHDb5U
- <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>
- <https://www.youtube.com/watch?v=jTBVpfZWfBA>

ARGOMENTO CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>
- <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>

ARGOMENTO ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>
- https://www.youtube.com/watch?v=Vy66xD_ijRs

ARGOMENTO COLORI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=ybt2jhCQ31A>

ARGOMENTO NUMERI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=Yt8GFgxITs>

OSSERVAZIONI PERSONALI

A conclusione delle sessioni di training si può decisamente dire che i bambini hanno ottenuto dei risultati netti e molto evidenti, hanno memorizzato moltissimi termini anche se in tempo abbastanza ridotto e dimostrano di accedere con facilità e velocità al lessico che hanno immagazzinato. Restano ancora alcune differenze personali che possono precludere l'osservazione di progressi effettivi nell'apprendimento, bambini più estroversi rispondono con maggiore facilità o dimostrano più interesse e spirito di partecipazione rispetto a bambini più timidi.

Nel gruppo frontale, in relazione alla singola sessione di training si distinguono BG_15, BG_20, BG_08, BG_05 e BG_22.

Nel gruppo multimediale nella sessione odierna hanno risposto in maniera molto positiva non solo ai video, ma anche alla spiegazione orale della regola del plurale i bambini: BG_21, BG_04, BG_12, BG_06.

8° TRAINING BAMBINI MEDI

GIORNO 8 – 11 MAGGIO

ARGOMENTI:

- Vestiti
- Parti del corpo
- Plurale
- Animali
- Colori
- Numeri

GRUPPO FRONTALE

Durante l'ultima sessione di training è stato svolto un ripasso generale di tutti gli argomenti trattati, nello specifico si sono ripetuti tutti i vari elementi lessicali che sono stati insegnati durante il percorso con particolare attenzione su quei termini che si sono dimostrati essere più difficili da memorizzare. In secondo luogo, durante il ripasso, si è insistito sulla formazione del plurale regolare e irregolare e sul passaggio da forme plurali a singolari.

GRUPPO MULTIMEDIALE

Durante l'ottavo giorno di training è stato deciso di ripassare tutti gli argomenti trattati e quindi di vedere almeno uno video per gli argomenti relativamente più semplici come colori e numeri, mentre per gli argomenti più complessi come parti del corpo e vestiti sono selezionati più video e proposti ai bambini insieme ad attività che favorissero la concentrazione e la partecipazione come danza, canto e ripetizione dei termini.

LISTA VIDEO

ARGOMENTO VESTITI:

- https://www.youtube.com/watch?v=Q_EwuVHDb5U
- <https://www.youtube.com/watch?v=AxPOEUwTBvc>
- <https://www.youtube.com/watch?v=jTBVpfZWfBA>

ARGOMENTO CORPO:

- <https://www.youtube.com/watch?v=SUt8q0EKbms>
- <https://www.youtube.com/watch?v=2ZjHD3cyb5o>

ARGOMENTO ANIMALI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=aPap4EQeIKA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=AgKaN5t5BpQ>

- https://www.youtube.com/watch?v=Vy66xD_ijRs

ARGOMENTO COLORI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=ybt2jhCQ31A>

ARGOMENTO NUMERI:

- <https://www.youtube.com/watch?v=Yt8GFgx1ITs>

DESIGN ESPERIMENTO

1. Esperimento N1

Task: PICTURE NAMING Lexical Access / Assessment (*solo parole che sono state insegnate*)

Ppt presentation

Elementi da testare: 50

Blocchi tematici

- Colori
- Vestiario
- Parti del corpo
- Animali
- Casi speciali

Per ciascun blocco x sg/pl:

- Colori
- Vestiario
- Parti del corpo 3A. sg; 3B. pl
- Animali 4A. sg; 4B. pl
- Casi speciali

Lista degli elementi da testare

1. Giallo
2. Verde
3. Blu
4. Viola
5. Marrone
6. Arancione
7. Cappello
8. Gonna
9. Vestito
10. Orecchio
11. Naso
12. Alluce
13. Occhio
14. Piede
15. Gamba
16. Spalla
17. Braccio
18. Ginocchio
19. Braccia
20. Occhi
21. Piedi
22. Gambe
23. Spalle

24. Ginocchia
25. Coccodrillo
26. Leone
27. Mucca
28. Cane
29. Cavallo
30. Scimmia
31. Tigre
32. Gatto
33. Maiale
34. Elefante
35. Giraffa
36. Rana
37. Mucche
38. Cani
39. Cavalli
40. Scimmie
41. Tigri
42. Gatti
43. Maiali
44. Elefanti
45. Giraffe
46. Rane
47. Calzino
48. Capelli
49. Pantaloni
50. Scarpa

2. Esperimento N2

Task: PICTURE NAMING lexical access/ morphological assessment

Ppt presentation

Elementi da testare: 12

Two conditions:

- c. Non-words (morphophonological similarity with real words: check radical vowel/final consonant)
 - d. Real words
-
1. Wug
 2. Blass
 3. Tarm
 4. Gee
 5. Voot
 6. Mear
 7. Zok
-
8. Snake
 9. Hippo

- 10. Rabbit
- 11. Boy
- 12. Girl

3. Esperimento N3

Task: elicited production (context: Question – Answer)

Ppt presentation

Elementi da testare: 9

2 Ns + 2 Adj: contrast on Adj

Procedure

Open ppt presentation; slide 1

Q: in Italian

A: English

And go on like this

Elementi da testare:

- 1. Cane
- 2. Gatto
- 3. Coccodrillo
- 4. Gonna
- 5. Vestito
- 6. Cappello
- 7. Occhio
- 8. mano
- 9. Piedi

Slide

- Slide 1: red dog vs. white dog
- Slide 2: orange cat vs. brown cat
- Slide 3: grey crocodile vs. pink crocodile
- Slide 4: Black skirt vs. Purple skirt
- Slide 5: Green dress vs. Yellow dress
- Slide 6: Grey hat vs. Blue hat
- Slide 7: Blue eyes vs. brown eyes
- Slide 8: Brown hand vs. pink hand
- Slide 9: Red feet vs. green feet

4. Esperimento N4

Task: Comprehension (context: Question – Pointing)

ppt presentation

Elementi da testare: 9 (+2)

2 Ns + 2 NUMERAL: contrast on NUMERAL

Elementi da testare:

- 1. Cane
- 2. Gatto
- 3. Coccodrillo
- 4. Gonna

5. Vestito
6. Cappello
7. Occhio
8. mano
9. Piedi

Slide

- Slide 1: two dogs vs. four dogs
Slide 2: three cats vs. five cats
Slide 3: one crocodile vs. two crocodiles
Slide 4: six skirts vs. four skirts
Slide 5: one dress vs. three dresses
Slide 6: seven hats vs. ten hats
Slide 7: one eye vs. two eyes
Slide 8: two hands vs. six hands
Slide 9: one foot vs. three feet

+ 2 three red dogs; four white cats

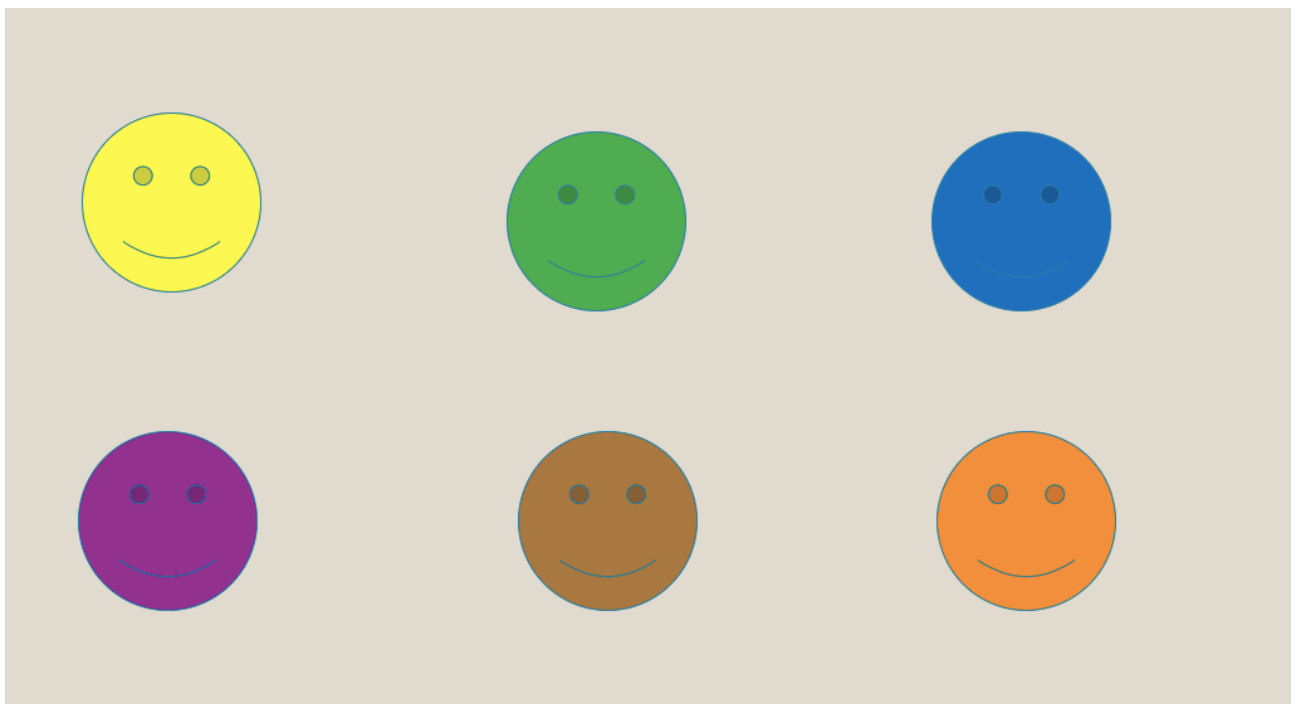
two red dogs vs. four red dogs
three orange cats vs. five orange cats

TEST



SEZIONE 1- ACCESSO LESSICALE E RECUPERO INFORMAZIONE LESSICALE

ARGOMENTO COLORI



ARGOMENTO VESTITI

CLOTHES





ARGOMENTO PARTI DEL CORPO (PRIMA SOSTANTIVI SINGOLARI E POI PLURALI)

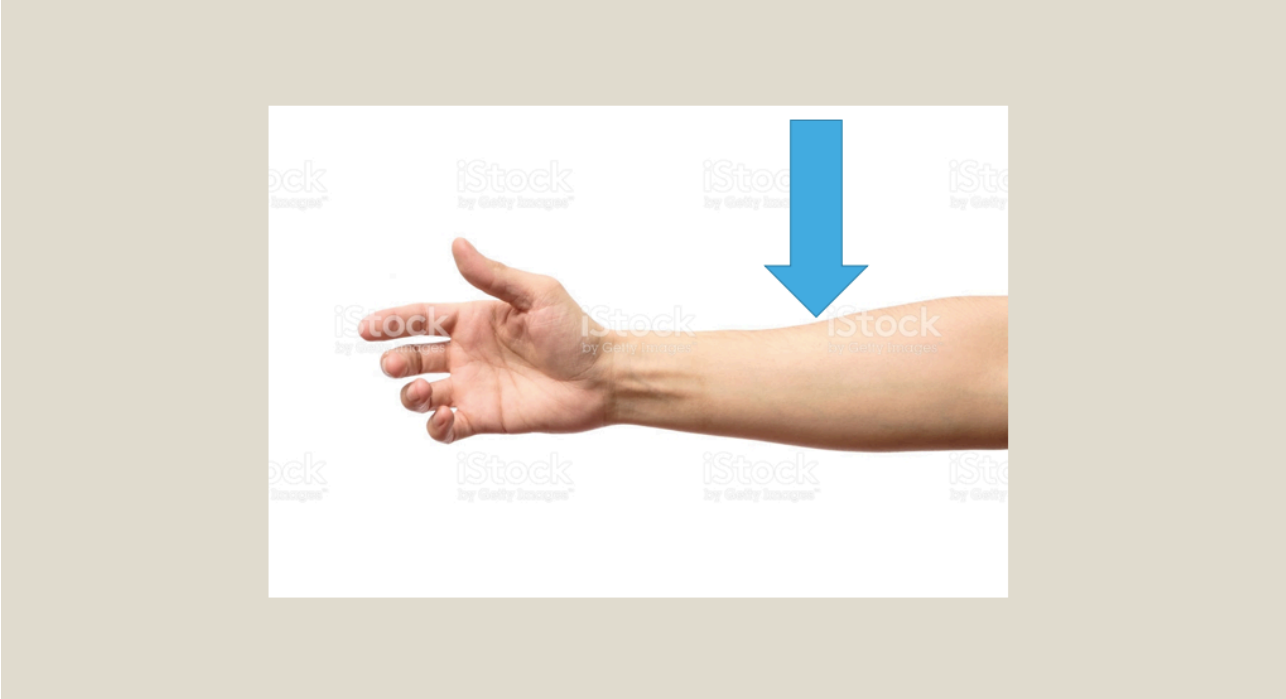
BODY

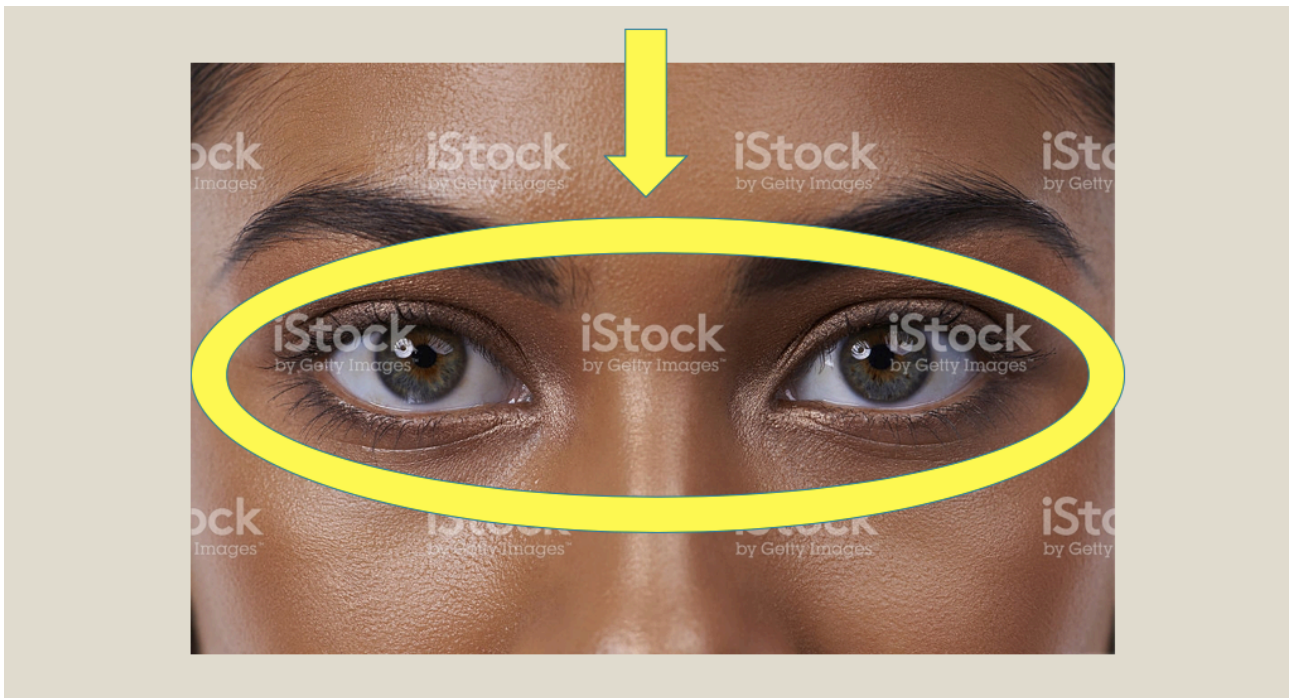
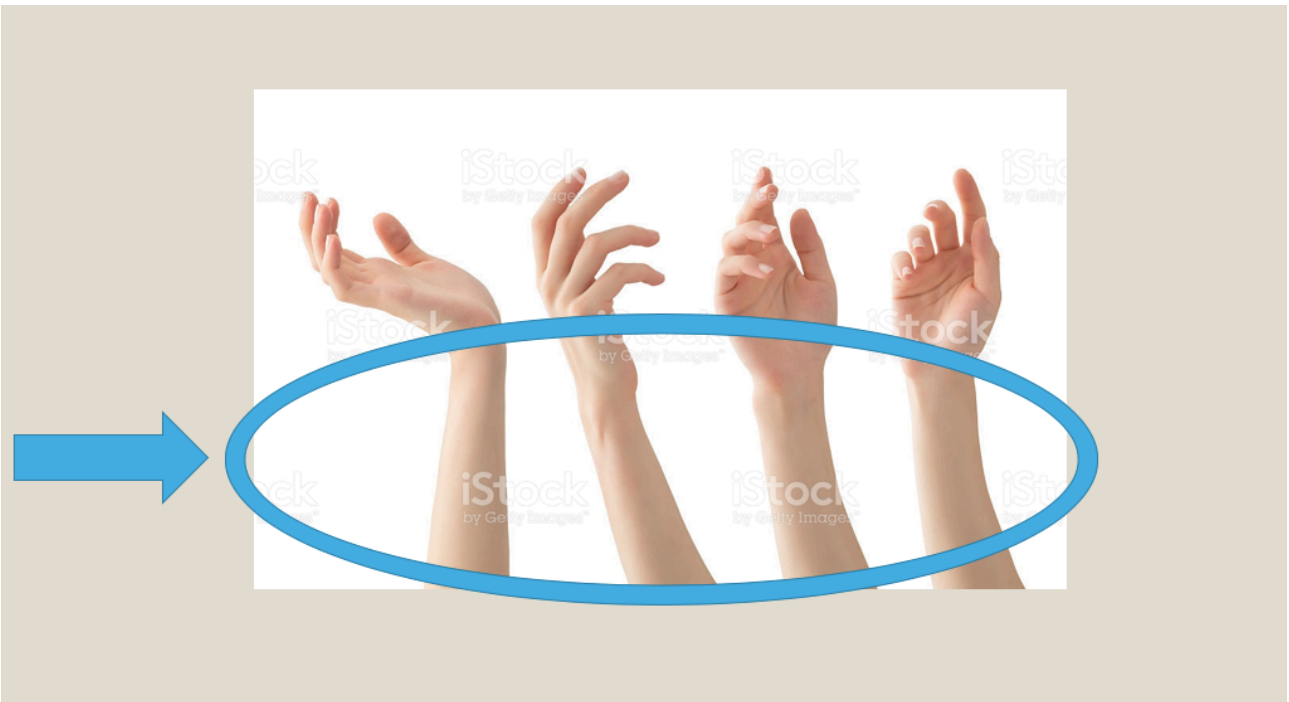
















ARGOMENTO ANIMALI

ANIMALS









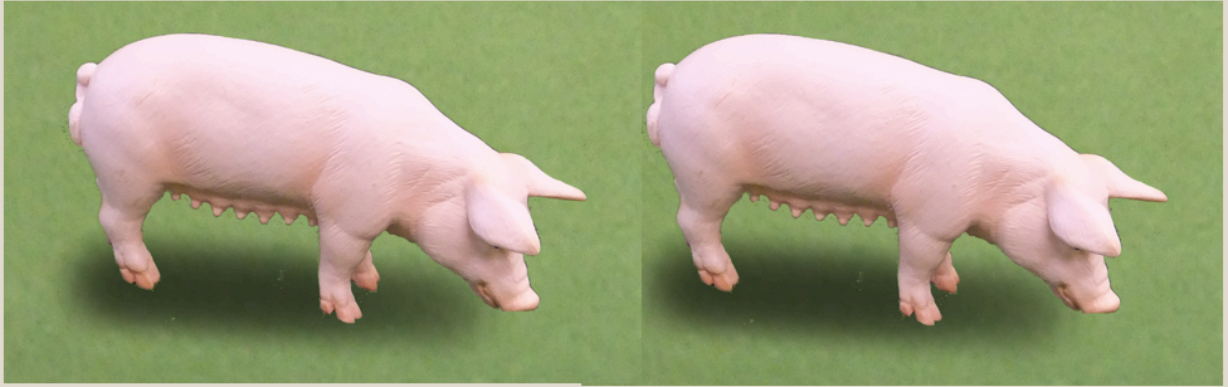


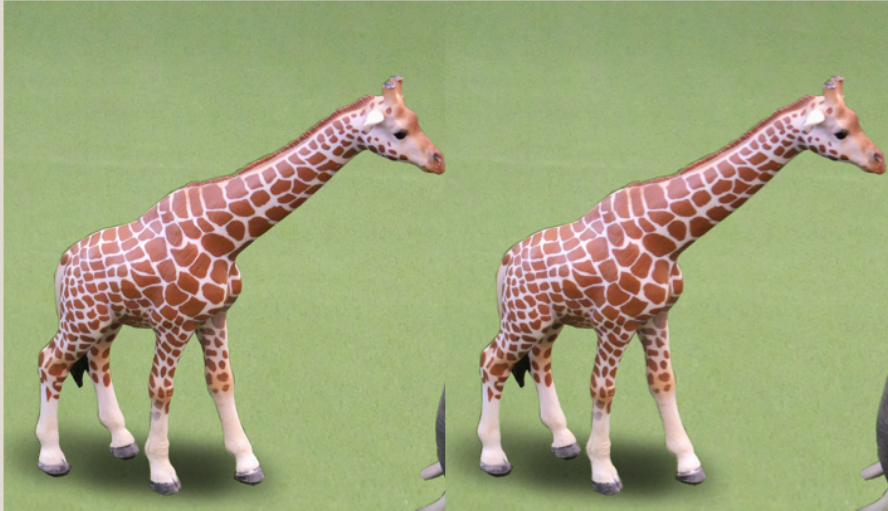










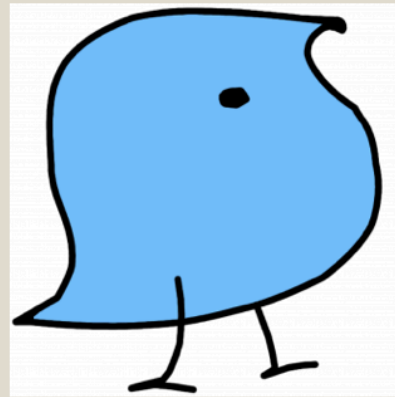
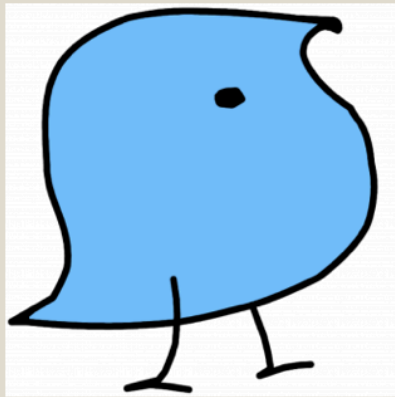




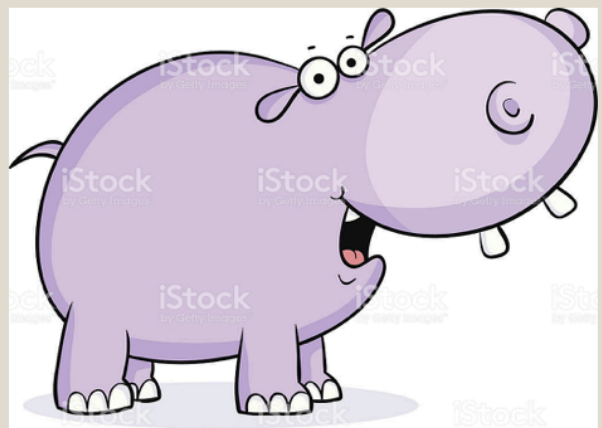
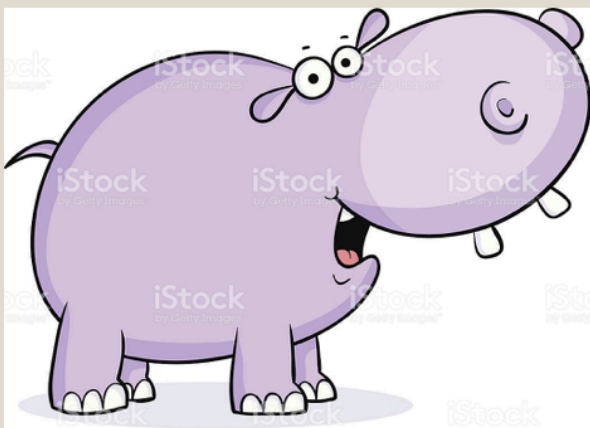


ESPERIMENTO 2 – APPLICAZIONE REGOLE MORFOLOGICHE SU PAROLE E NON-PAROLE

WUG



BLASS



TARM



GEE



VOOT



MEAR



ZOK



SEZIONE ESPERIMENTO 3 – PRODUZIONE DI SINTAGMI NOMINALI



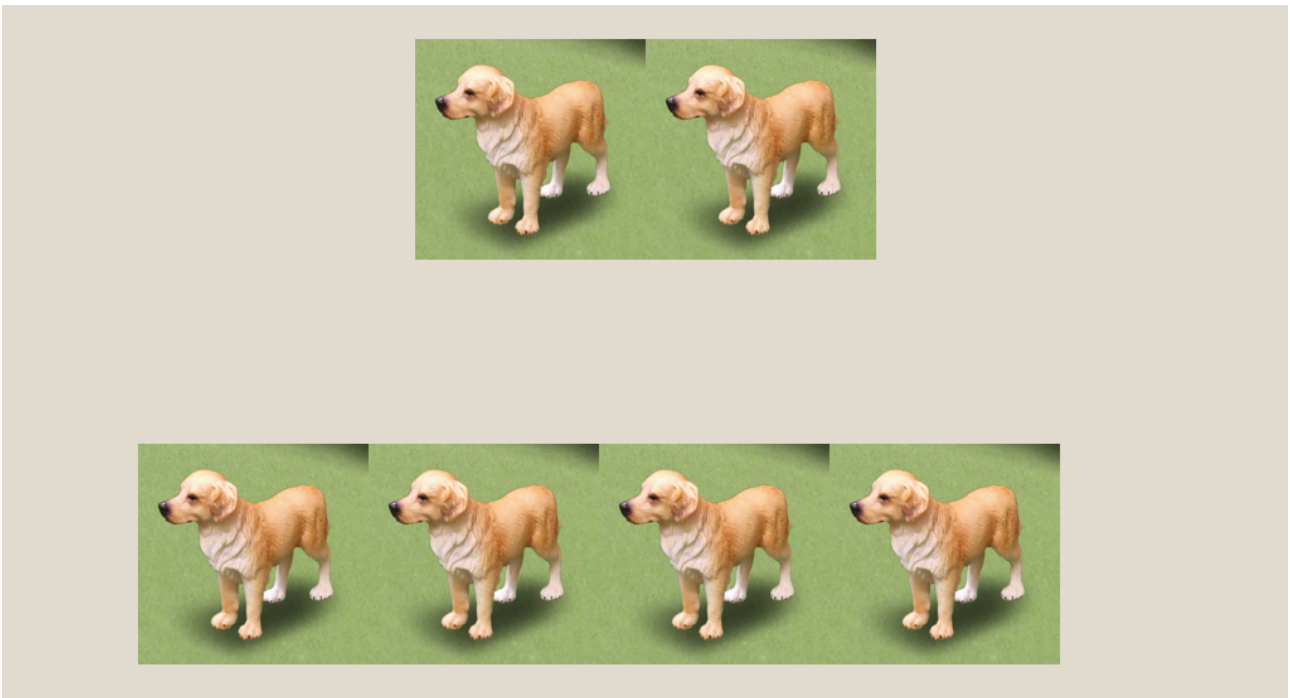


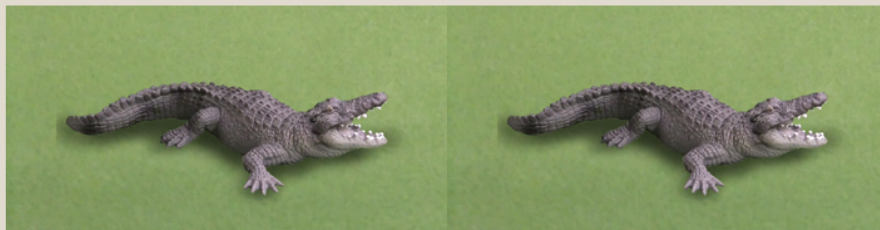






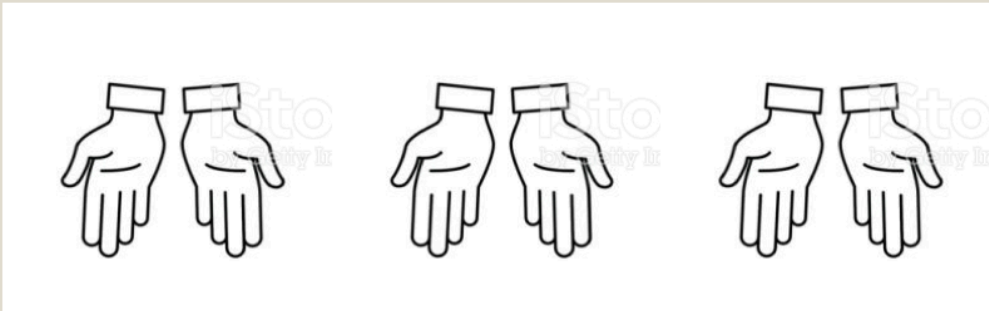
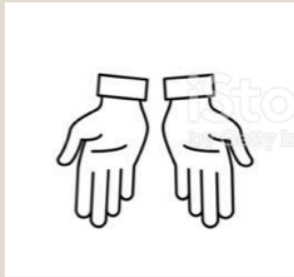
SEZIONE 4 – COMPrensIONE (DISCRIMINAZIONE SU NUMERALE)

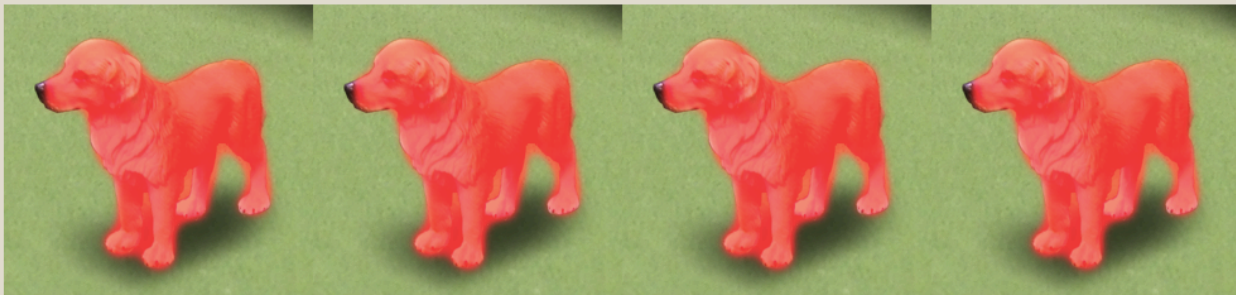












BIBLIOGRAFIA

FONTI CRITICHE

Alvarez, Esther, "Rate and Route of Acquisition in EFL Narrative Development at Different Ages", in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, edited by Carmen Munõz, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, pp. 127-155.

Berko, Jean, "The Child's Learning of English Morphology, in *First Language Acquisition: The Essential Readings*, edited by Barbara C. Lust and Claire Foley, Victoria: Blackwell Publishing, 2004.

Brown, R., *A First Language*, Cambridge, MA: Harvard University Press, 1973, pp. 247-282.

Calvani, Antonio, Landriscina, Franco, Tanoni, Italo, *Tecnologia, Scuola, Processi Cognitivi per una ecologia dell'apprendere*, Milano: Franco Angeli, 2015.

Chistè Melania, *Second Language Acquisition: An Analysis of the English productions of Italian Mother Tongue Children*, Edizioni Accademiche Italiane, 2017.

Clark, Eve V., "The Young Word Maker: A Case Study of Innovation in the Child's Lexicon", in *First Language Acquisition: The Essential Readings*, edited by Barbara C. Lust and Claire Foley, Victoria: Blackwell Publishing, 2004.

Corder, S. P., "The Significance of Learner's Errors", in *International Review of Applied Linguistics* 5: 161-170.

Fullana, Natalia, "The Development of English (FL) Perception and Production Skills: Starting Age and Exposure Effects" in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, edited by Carmen Munõz, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, pp. 41-64.

Guasti Maria Teresa, *Language acquisition. The growth of grammar*, Cambridge, Ma.: MIT Press, 2016.

Jakobson, Roman, "The Sound Laws of Child Language and their Place in General Phonology, in *First Language Acquisition: The Essential Readings*, edited by Barbara C. Lust and Claire Foley, Victoria: Blackwell Publishing, 2004.

Klima, Edward S and Bellugi, Ursula, "Syntactic Regularities in the Speech of Children", in *First Language Acquisition: The Essential Readings*, edited by Barbara C. Lust and Claire Foley, Victoria: Blackwell Publishing, 2004.

Lenneberg, E.H., *Biological Foundations of Language*, New York: Wiley, 1967.
Loporcaro, Michele, *Profilo Linguistico dei Dialetti Italiani*, Bari: Editori Laterza, 2016.

Leppink, Marjolein, *The Role of Media Input in Second Language Acquisition*, Utrecht University, 2010.

Meisel, Jürgen, *First and Second Language Acquisition: Parallels and Differences*, Cambridge: Cambridge University Press, 2011.

Miralpeix, Immaculada, “Age and Vocabulary Acquisition in English as a Foreign Language (EFL)”, in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, edited by Carmen Munõz, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, pp. 89-106.

Munõz, Carmen, “The Effects of Age on Foreign Language Learning: The BAF Project”, in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, pp. 1-40.

Munõz, Carmen, “Accuracy Orders, Rate of Learning and Age in Morphological Acquisition”, in *Age and the Rate of Foreign Language Learning*, edited by Carmen Munõz, Clevedon: Cromwell Press Ltd, 2006, pp. 107-126.

Singleton, D., “A Critical Look at the Critical Period Hypothesis in Second Language Acquisition Research”, in *The Age Factor in Second Language Acquisition*, edited by D. Singleton and Z. Lengyel, Clevedon: Multilingual Matters, 1995.

Sivertzen, Tonje Gauslaa, *The Role of Input in Early Second Language Acquisition*, NTNU, 2013.

Smith, Neil, “Universal Tendencies in the Child’s Acquisition of Phonology”, in *First Language Acquisition: The Essential Readings*, edited by Barbara C. Lust and Claire Foley, Victoria: Blackwell Publishing, 2004.

Yu, C., & Smith, Embodied attention and word learning by toddlers. *Cognition*, L. B. 2012.

FONTI ON-LINE

<http://archivio.pubblica.istruzione.it/innovazione/progetti/tic.shtml>